

XVI legislatura

Atto comunitario n. 68

**Programma di lavoro della
Commissione per il 2011**

COM (2010) 623 def.

62/DN
22 febbraio 2011



servizio affari
internazionali
del Senato

ufficio dei rapporti
con le istituzioni
dell'Unione europea

**Unione
Europea**

Senato della Repubblica
Servizio affari internazionali
Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

XVI legislatura

Atto comunitario n. 68

Programma di lavoro della Commissione per il 2011

COM (2010) 623 def.

Dossier 62/DN
22 febbraio 2011

a cura di Laura Lo Prato

XVI Legislatura
Dossier

Servizio affari internazionali

Direttore

...

*Consigliere parlamentare
Rappresentante permanente del Senato
presso l'Unione Europea*
Beatrice Gianani _0032 2 284 2297

*Segretario parlamentare
Documentarista*
Federico Pommier Vincelli _3542

Segreteria

Grazia Fagiolini _2989
Simona Petrucci _3666

Fax 06 6706_4336

Ufficio dei Rapporti con gli Organismi Internazionali

(Assemblee Nato e Ueo) fax 06 6706_4807

Consigliere parlamentare capo ufficio
Alessandra Lai _2969

Segretario parlamentare Documentarista
Elena Di Pancrazio _3882

Coadiutori parlamentari
Nadia Quadrelli _2653
Laura E. Tabladini _3428
Monica Delli Priscoli _4707

Ufficio per le Relazioni Interparlamentari

(Assemblee Consiglio d'Europa, Osce, Ince)
fax 06 6865635

Consigliere parlamentare capo ufficio
Stefano Filippone Thaulero _3652

Segretario parlamentare Documentarista
Giuseppe Trezza _3478

Coadiutori parlamentari
Daniela Farneti _2884
Antonella Usiello _4611

Ufficio dei Rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea

Segreteria _2891
fax 06 6706_3677

Consigliere parlamentare capo ufficio
Roberta d'Addio _2027

Consigliere
Davide A. Capuano _3477

Segretari parlamentari Documentaristi

Patrizia Borgna _2359
Luca Briasco _3581
Antonella Colmignoli _4986
Viviana Di Felice _3761
Laura Lo Prato _3992

Coadiutori parlamentari

Antonina Celi _4695
Silvia Perrella _2873
Antonia Salera _3414

Unità Operativa Attività di traduzione e interpretariato

fax. 06 6706 4336

*Segretario parlamentare
Interprete Coordinatore*
Paola Talevi _2482

Coadiutore parlamentare
Adele Scarpelli _4529

Segretari parlamentari Interpreti

Patrizia Mauracher _3397
Claudio Olmeda _3416
Cristina Sabatini _2571
Angela Scaramuzzi _3417

INDICE

NOTA ILLUSTRATIVA	Pag.	i
Atto comunitario n. 68: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM (2010) 623 def. vol. I)	"	1
Allegati alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Programma di lavoro della Commissione per il 2011 (COM (2010) 623 def. vol. II)	"	13
Interventi legislativi di interesse delle Commissioni permanenti del Senato della Repubblica sulla base delle iniziative preannunciate nel programma di lavoro della Commissione per il 2011:	"	
1 ^a Commissione permanente	"	57
2 ^a Commissione permanente	"	59
3 ^a Commissione permanente	"	63
4 ^a Commissione permanente	"	65
5 ^a Commissione permanente	"	67
6 ^a Commissione permanente	"	69
7 ^a Commissione permanente	"	73
8 ^a Commissione permanente	"	75
9 ^a Commissione permanente	"	79
10 ^a Commissione permanente	"	81
11 ^a Commissione permanente	"	85
12 ^a Commissione permanente	"	89
13 ^a Commissione permanente	"	91
Commissione straordinaria diritti umani		93

NOTA ILLUSTRATIVA

Il programma di lavoro presentato dalla Commissione europea per il 2011 (COM(2010)623 def) consta di due documenti distinti. Il volume I illustra e riassume gli intendimenti più generali per un anno che si prospetta particolarmente impegnativo in virtù dell'avvio di programmi strutturali e per la programmazione di iniziative ad ampio respiro la cui importanza sistemica è destinata ad influire in modo duraturo sulla vita istituzionale e dei cittadini. Il volume II, invece, elenca analiticamente le 40 iniziative strategiche previste per l'anno a venire (Allegato I); le 151 iniziative allo studio (92 relative al 2011 e 59 al triennio 2012-2014, Allegato II); un "Programma di semplificazione aperto e iniziative per la riduzione degli oneri amministrativi" che preannuncia 48 interventi sulla normativa in vigore (ad es. abrogazioni, revisioni, codificazioni, ecc., Allegato III); le 23 proposte pendenti che si è deciso di ritirare in quanto obsolete o in virtù di una modifica della posizione della Commissione in materia (Allegato IV).

1) Attuazione della strategia "Europa 2020"

Il primo impegno di rilievo sarà quello di dare concreta attuazione a "Europa 2020", strategia frutto di una proposta formulata dalla Commissione europea il 3 marzo 2010 e fatta propria dal Consiglio europeo dei Capi di Stato e di governo il successivo 17 giugno. Al fine di agevolare, mediante la realizzazione di riforme strutturali, il superamento della crisi economica, sono stati individuati i seguenti tre settori prioritari di intervento:

- 1) crescita intelligente, promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale;
- 2) crescita sostenibile, con una produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando la competitività;
- 3) crescita inclusiva, incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà.

Questi dovrebbero concorrere alla realizzazione dei seguenti obiettivi concreti entro l'anno 2020:

- 1) 75% di occupati nella fascia di età 20-64 anni;
- 2) investimento in ricerca e sviluppo del 3% del PIL dell'UE;
- 3) raggiungimento, in materia di clima/energia, dei traguardi "20/20/20" (entro l'anno 2020 riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas effetto serra rispetto ai livelli del 1990; aumento del 20 per cento del

consumo di fonti rinnovabili; realizzazione, in termini globali, di un risparmio energetico pari al 20 per cento) L'Unione europea si è impegnata, tra l'altro, ad incrementare la propria riduzione al 30 per cento per il periodo successivo al 2012, a condizione che altri paesi sviluppati facciano altrettanto e che i paesi in via di sviluppo contribuiscano adeguatamente, in funzione delle loro responsabilità e capacità produttive;

- 4) riduzione a meno del 10% del tasso di abbandono scolastico, con almeno il 40% dei giovani titolare di una laurea o un diploma;
- 5) riduzione di 20 milioni di unità delle persone a rischio di povertà.

Le tematiche di "Europa 2020" dovranno essere sviluppate ed attuate mediante un'azione complementare a livello nazionale ed europeo. Agli Stati membri spetterà mettere a punto rapidamente i rispettivi obiettivi nazionali: una volta individuate le principali strozzature che ostacolano la crescita, indicheranno come ovviarvi all'interno di "programmi nazionali di riforma". Il Ministro per le politiche europee della Repubblica italiana ha presentato il 5 novembre 2010 il "Progetto di programma nazionale di riforma per l'attuazione della strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" (doc. CCXXXVI, n. 1). Su tale documento si è svolto un dibattito nei due rami del Parlamento, con approvazione:

- alla Camera dei deputati, il 12 novembre 2010, della risoluzione 8-00095 da parte della V Commissione permanente;
- al Senato della Repubblica, il 10 novembre 2010, della risoluzione 6-00046 da parte dell'Assemblea.

A livello comunitario, invece, il compito di catalizzare i progressi relativi a ciascun tema prioritario è stato affidato a sette "iniziative faro":

- 1) "L'Unione dell'innovazione" (COM(2010)546 del 6 ottobre 2010), per migliorare le condizioni generali e l'accesso ai finanziamenti per la ricerca e l'innovazione;
- 2) "Youth on the move" (COM(2010)477 del 15 settembre 2010), per migliorare l'efficienza dei sistemi di insegnamento e agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro;
- 3) "Un'agenda digitale europea" (COM(2010)245 def/2 del 26 agosto 2010), per accelerare la diffusione di Internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi di un mercato unico digitale per famiglie e imprese;
- 4) "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM(2011)21 def del 26 gennaio 2011) per contribuire a scindere la crescita economica dall'uso

delle risorse e favorire il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio;

- 5) "Una politica industriale integrata per l'era della globalizzazione" (COM(2010)614 del 27 ottobre 2010) al fine di migliorare il clima imprenditoriale e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile, in grado di competere su scala mondiale;
- 6) "Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione" (COM(2010)682 def del 23 novembre 2010) onde modernizzare i mercati occupazionali e consentire alle persone di migliorare le proprie competenze in tutto l'arco della vita, aumentando la partecipazione al mercato del lavoro e conciliando meglio l'offerta e la domanda di manodopera;
- 7) Una "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale" (COM(2010)758 def del 16 dicembre 2010) che garantisca coesione economica, sociale e territoriale, in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

2) Avvio del primo "semestre europeo del coordinamento delle politiche economiche"¹

L'ipotesi di sincronizzare la valutazione delle politiche di bilancio e strutturali degli Stati membri è stata avanzata nella Comunicazione della Commissione "Rafforzare il coordinamento delle politiche economiche" del 12 maggio 2010 (COM(2010)250 def). In questo documento si è ipotizzato di invertire la prospettiva dei rapporti Unione europea - Stati membri: invece di valutare *ex post* l'adeguatezza delle politiche economiche rispetto alle regole del patto di stabilità e crescita, introdurre una sorveglianza *ex ante*, rafforzandone il coordinamento sulla base dei risultati attesi.

L'ECOFIN del 7 settembre scorso ha ratificato l'adozione del cosiddetto "semestre europeo del coordinamento". A partire dal 2011, quindi, le politiche economiche degli Stati membri sono definite, nelle loro linee generali, a livello comunitario nel corso di un processo che si sviluppa attraverso le seguenti tappe:

- gennaio: la Commissione europea redige l'indagine annuale sulla crescita. Vi si analizza la situazione economica dell'Unione - compresi i potenziali squilibri e rischi sistemici - esaminando in particolare i progressi compiuti

¹ L'istituzione del semestre europeo è stata illustrata in dettaglio nel Dossier n. 36 (ottobre 2010) del Servizio del bilancio del Senato "La riforma della *governance* economica europea. Un'analisi preliminare" (pp. 3-10).

verso la realizzazione dei cinque obiettivi di Europa 2020, al fine di "parametrare la trasformazione dell'UE in una società intelligente, sostenibile ed inclusiva";

- febbraio-marzo: il Consiglio elabora le linee guida di politica economica e di bilancio al livello dell'Unione e dei singoli Stati membri, individuando le principali sfide economiche e fornendo consulenza strategica sulle politiche da seguire;
- aprile: alla luce di quanto emerso in sede di Consiglio europeo, a livello nazionale si elaborano contestualmente:
 - i "Piani di stabilità e convergenza" (PSC), nell'ambito del Patto di stabilità e crescita;
 - i "Piani nazionali di riforma" (PNR), nell'ambito della strategia 2020, indicando le misure da intraprendere in settori quali l'occupazione e l'inclusione sociale.

La Commissione, nell'illustrare il "semestre europeo", ha incoraggiato gli Stati membri "a permettere la partecipazione alla procedura dei rispettivi Parlamenti nazionali, prima della presentazione - ai fini della sorveglianza multilaterale a livello UE - dei programmi di stabilità e convergenza e dei programmi nazionali di riforma" (COM(2010)250 def), pag. 9);

- giugno: sulla base dei PNR e PSC la Commissione europea formula raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati membri;
- giugno-luglio: l'ECOFIN e, per quanto di competenza, il Consiglio occupazione ed affari sociali approvano le raccomandazioni della Commissione europea, anche sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio europeo di giugno;
- nella seconda metà dell'anno gli Stati membri procedono all'approvazione delle rispettive leggi di bilancio, tenendo conto ciascuno delle raccomandazioni ricevute. L'attuazione di queste ultime è tenuta in considerazione dalla Commissione nell'elaborazione dell'indagine annuale sulla crescita dell'anno successivo.

La prima analisi annuale della crescita (COM(2011)11 def, del 12 gennaio 2011) propone che l'attuazione progressiva "venga riesaminata regolarmente nelle prossime riunioni del Consiglio europeo, in modo da individuare le carenze a livello di Stati membri e dell'UE e da raggiungere rapidamente un accordo sulle misure collettive". Formula inoltre dieci azioni prioritarie da intraprendere nel 2011/2012, ovvero:

- 1) attuare un risanamento di bilancio rigoroso;
- 2) correggere gli squilibri macroeconomici;
- 3) garantire la stabilità del settore finanziario;
- 4) rendere il lavoro più attraente;
- 5) riformare i sistemi pensionistici;
- 6) reinserire i disoccupati nel mondo del lavoro;
- 7) conciliare sicurezza e flessibilità;
- 8) sfruttare il potenziale del mercato unico;
- 9) attirare capitali privati per finanziare la crescita;
- 10) creare un accesso all'energia che sia efficace in termini di costi.

A febbraio il Consiglio europeo straordinario (cfr. Conclusioni della Presidenza, 4 febbraio 2011) ha rimandato alla riunione di marzo, già fissata per il 24 e 25 del mese, il compito di individuare le priorità in materia di riforme strutturali e di risanamento di bilancio per il prossimo ciclo di programmi di stabilità e di convergenza nonché nei settori di competenza dell'UE, ivi compreso il mercato unico.

3) Completamento della riforma del settore finanziario

La Commissione europea auspica che il 2011 veda "un accordo incondizionato sul nuovo quadro normativo generale per il settore finanziario" che permetta di completare l'ambizioso programma di riforma avviato nel 2010, con la predisposizione di un insieme di norme - alcune già approvate ed altre ancora in corso di esame - intese ad ovviare alle carenze evidenziate dalla recente crisi economica. L'obiettivo dichiarato è la realizzazione di una riforma organica che crei "un sistema avanzato di regolamentazione finanziaria quale pietra angolare di una crescita sana e fonte di occupazione".

Il sistema già in via di delineamento sarà completato mediante ulteriori iniziative legislative (quali ad esempio miglioramenti dei requisiti patrimoniali per le banche e modifiche della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari), con una particolare attenzione alla tutela dei piccoli investitori e dei consumatori ordinari.

4) Ulteriori settori di intervento

Segue, in estrema sintesi, un elenco delle principali materie in cui la Commissione si propone di presentare strumenti giuridici:

- 1) mercato unico². Un'accentuazione dell'integrazione del mercato, al fine di sfruttarne appieno il potenziale, è ritenuta necessaria per stimolare una crescita per l'occupazione di lungo termine in Europa. In quest'ottica rientreranno, tra le altre, misure in materia di fiscalità e di agevolazione dell'accesso al mercato per le imprese dell'Unione;
- 2) affari interni, con l'auspicio di rendere la cittadinanza europea una realtà tangibile per i cittadini dell'Unione mediante, tra l'altro, interventi sul diritto contrattuale europeo, sulla protezione civile, sui diritti delle vittime di reati e sull'introduzione di *standard* procedurali minimi per i procedimenti penali;
- 3) politica estera. Si ipotizza un coordinamento tra le politiche di cui la Commissione è responsabile (ad esempio sviluppo, commercio, allargamento, aiuti umanitari, aspetti esterni delle politiche interne) con l'attività del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) per delineare un quadro generale strategico delle relazioni bilaterali dell'UE. Particolare importanza è riconosciuta alla politica commerciale, elemento ritenuto fondamentale ai fini di "Europa 2020". Nessun impegno preciso viene assunto in merito al processo di allargamento mentre si auspica lo sviluppo della politica di vicinato. Si preannuncia altresì una nuova generazione di programmi volti a soddisfare il fabbisogno di sviluppo.

5) Programmazione delle procedure interne dell'Unione

La Commissione europea illustra altresì i propri propositi in materia di:

- 1) bilancio. Nel mese di giugno 2011 è prevista la presentazione di proposte formali per il prossimo quadro finanziario pluriennale, relative tanto alla spesa (al fine della sua ottimizzazione per un'attuazione più efficace delle politiche dell'Unione) quanto al finanziamento (con la presentazione di una proposta relativa ad una nuova decisione sulle risorse proprie). Dalla strutturazione del bilancio dipenderà, tra l'altro, la concreta attuazione di "Europa 2020";
- 2) processo di formazione delle leggi. Al fine di avere una normativa UE pertinente, efficace e di qualità che raggiunga gli obiettivi fissati e

² Proprio in materia di mercato unico la Commissione ha pubblicato a fine ottobre 2010 la Comunicazione "Verso un atto per il mercato unico. Per un'economia sociale di mercato altamente competitiva: 50 proposte per lavorare, intraprendere e commerciare insieme in modo più adeguato" (COM(2010)614). Di questa, e del rapporto del prof. Monti "Una nuova strategia per il mercato unico al servizio dell'economia e della società europea", si è dato ampiamente conto nel Dossier del Servizio Affari Internazionali del Senato del 25 novembre 2010 "Audizione del prof. Mario Monti sul rapporto 'Una nuova strategia per il mercato unico'".

comporti vantaggi per cittadini ed imprese, si preannunciano alcune novità di rilievo, quali:

- la necessità, in linea di massima, di un parere positivo del comitato per la valutazione dell'impatto prima della presentazione di una proposta di decisione della Commissione;
- l'avvio di una costante collaborazione con il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri al fine di assicurare che il programma di lavoro sia portato avanti da tutti i co-attori interessati, nelle fasi sia legislative che attuative;
- un riesame della strategia di consultazione, ipotizzando il prolungamento dei periodi di consultazione da 8 a 12 settimane a partire dal 2012 ed aumentando la prevedibilità delle proposte della Commissione.

6) Programma di lavoro della presidenza ungherese

Il contenuto del programma di lavoro della Commissione resterebbe lettera morta se le proposte legislative ivi descritte non fossero fatte proprie dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione, nell'ambito del processo co-decisionale.

L'Ungheria, Presidente di turno del Consiglio a partire dal 1° gennaio 2011, ha illustrato le proprie priorità per i mesi a venire. Ad obiettivi di ispirazione universale si accostano altri di portata più prettamente regionale. Se ne evince comunque una sostanziale condivisione dei punti salienti del programma della Commissione.

Principio ispiratore dell'azione della Presidenza sarà - si afferma - il fattore umano (definito come "base per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva"), da perseguire attraverso quattro settori di attività principali:

- 1) crescita, occupazione ed inclusione sociale, per preservare il modello sociale europeo tramite il ricorso a strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e ad un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"). La Presidenza si impegna, in quest'ambito, al rispetto meticoloso delle scadenze previste ed esprime l'auspicio che si formino sinergie nella cooperazione tra le formazioni del Consiglio ed il lavoro del Consiglio europeo, guidato dal Presidente permanente. Si afferma, in generale, l'importanza di un miglioramento delle condizioni delle piccole e medie imprese e di una valutazione dell'impatto delle politiche demografiche e della famiglia. Con particolare riferimento al piano sociale, si preannuncia una specifica attenzione al lotta contro la povertà infantile ed a norme europee per l'integrazione delle popolazioni di origine rom;

- 2) la creazione di un'Europa più forte, attraverso delle politiche comuni efficienti e modernizzate al fine di affrontare le sfide attuali.

Sulla premessa che le politiche interne dell'UE sono strutturate attorno a tre elementi di base (cibo, acqua ed energia), si preannunciano azioni finalizzate al rafforzamento delle politiche dell'Unione in questi campi. A questo fine si ritengono auspicabili una revisione della politica agricola comune, la definizione di una politica energetica comune nonché la preparazione di una politica europea delle acque;

- 3) la creazione di un'Unione più vicina al cittadino, anche attraverso la promozione della diversità culturale e dell'allargamento dell'area Schengen per includervi Romania e Bulgaria;
- 4) la politica di allargamento e di vicinato verso l'Est, con l'apertura di una prospettiva di integrazione per la regione dei Balcani occidentali, l'auspicata conclusione dei negoziati sull'accessione della Croazia ed il rafforzamento della dimensione orientale della politica di vicinato, nel quadro del secondo *summit* europeo del Partenariato orientale (maggio 2011).

Con specifico riferimento alla governance economica, infine, la Presidenza ungherese preannuncia il proprio impegno nel proseguire il dibattito, a livello di Consiglio, sulle proposte ancora pendenti elaborate dalla Commissione e sulla limitata modifica del trattato di Lisbona necessaria per istituire un meccanismo permanente di gestione delle crisi.

Elemento fortemente caratterizzante la Presidenza sarà l'appoggio per la creazione di una Strategia della regione danubiana (si veda l'atto COM(2010)715 def), per la realizzazione di una strategia di sviluppo sostenibile e di un piano di azione per le regioni del bacino del Danubio, la protezione dei suoi beni ambientali e paesaggistici e delle sue tradizioni culturali. Budapest ne auspica l'adozione in occasione del Consiglio europeo del giugno 2011.

ESAME DEL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE DA PARTE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Il presente *dossier* vuole costituire uno strumento funzionale per le 14 Commissioni permanenti del Senato della Repubblica, per una loro proficua e puntuale partecipazione ai dibattiti in corso a livello di Unione europea.

Proprio per agevolare l'organizzazione dei lavori anche in funzione degli *input* provenienti da Bruxelles, si è deciso di ripartire, di seguito, le proposte legislative preannunciate dalla Commissione europea per aree di interesse delle Commissioni medesime, tramite una scheda di approfondimento per ognuna delle Commissioni, ad eccezione della 14^a, Politiche dell'Unione europea. Quest'ultima, infatti, ai sensi del regolamento del Senato (art. 144, c. 1) è obbligatoriamente consultata, assieme alla 3^s Commissione permanente, sull'esame degli atti preparatori della legislazione dell'Unione europea ed è altresì titolare di un potere di sostituzione che la abilita a "chiedere che il parere, le osservazioni e le proposte formulati siano inviati, per il tramite del Presidente del Senato, al Governo, qualora, entro quindici giorni dalla data in cui essi sono pervenuti alla Commissione competente, quest'ultima non si sia ancora pronunciata" (art. 144, c. 5).

Si ritiene, in particolare, di far presente quanto segue:

- 1) la ripartizione delle iniziative preannunciate tra le Commissioni permanenti è basata solo sul titolo delle iniziative quale riportato nel vol. II del documento COM(2010)623 def;
- 2) per quanto riguarda la qualifica di "non legislativo" per un progetto di atto comunitario, va detto che la prassi dell'Unione ha mostrato l'importanza delle comunicazioni (atti non tipizzati e non destinati a trasformarsi immediatamente in un documento giuridicamente vincolante) al fine di:
 - anticipare politiche destinate ad assumere grande rilievo (cfr. la comunicazione COM(2010)250 rispetto al "semestre europeo");
 - illustrare posizioni o interpretazioni della Commissione destinate ad avere significativa ripercussione nella vita delle istituzioni (si pensi al COM(2009)67 sull'adozione degli atti delegati);
 - avviare interventi di grande respiro (è questo il caso delle "iniziative faro" della strategia Europa 2020).
- 3) per quanto, infine, riguarda le consultazioni, si tratta di procedimenti promossi dalla Commissione europea per stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare. I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a

comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di domande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 9.11.2010
COM(2010) 623 definitivo/2
VOL. I

CORRIGENDUM : Page 2 (table des matières)
Concerne les versions IT, PT, SK

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2011

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Far ripartire la crescita per l'occupazione: accelerare i tempi in previsione del 2020.	4
2.1.	Potenziare la governance economica e avviare il semestre europeo.....	4
2.2.	Regolamentazione finanziaria: portare a termine la riforma.....	4
2.3.	Crescita intelligente.....	5
2.4.	Crescita sostenibile.....	5
2.5.	Crescita inclusiva	6
2.6.	Sfruttare il potenziale di crescita del mercato unico	6
3.	Portare avanti l'agenda dei cittadini: libertà, sicurezza e giustizia.....	7
4.	L'Europa nel mondo: avere il giusto peso sulla scena mondiale	8
4.1.	Una politica commerciale globale.....	8
4.2.	Le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo e gli aiuti umanitari dell'UE.....	9
5.	Puntare ai risultati, a prescindere dai mezzi utilizzati per raggiungerli: fare un uso ottimale delle politiche dell'UE	9
5.1.	Un bilancio moderno per il futuro dell'Europa.....	10
5.2.	Promuovere una "regolamentazione intelligente"	10
5.3.	Attività in corso.....	11
6.	Conclusioni	12

1. INTRODUZIONE

La Commissione presenta il suo programma di lavoro per il 2011 in un momento particolarmente impegnativo per l'UE. Malgrado i chiari segni di ripresa economica dopo la peggiore crisi degli ultimi decenni, il processo non è ancora consolidato. Un obiettivo prioritario delle nuove iniziative che la Commissione proporrà e avvierà nel 2011 sarà quindi quello di accelerare la crescita. Il 2011 dovrebbe vedere l'applicazione della strategia Europa 2020 come elemento portante delle misure prese a livello europeo e nazionale per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, un accordo incondizionato sul nuovo quadro normativo generale per il settore finanziario, l'avvio del primo semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e l'adozione di una serie di misure concrete per favorire il cambiamento. Entro il primo semestre del 2011 la Commissione stabilirà come strutturare il bilancio UE per l'attuazione di Europa 2020 nelle sue proposte relative al prossimo quadro finanziario pluriennale per l'Unione. Il presente programma di lavoro è stato elaborato in base alle cinque priorità politiche principali dell'UE definite dal Presidente Barroso nel primo discorso sullo stato dell'Unione pronunciato al Parlamento europeo nel settembre 2010¹:

- gestire la crisi economica e dare impulso alla ripresa
- far ripartire la crescita per l'occupazione accelerando il programma di riforme Europa 2020
- costruire uno spazio di libertà, giustizia e sicurezza
- aprire i negoziati per un moderno bilancio dell'UE
- conferire all'UE il peso che merita sulla scena mondiale

Il presente programma di lavoro è il primo ad essere adottato nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione avviato dagli orientamenti politici del Presidente della Commissione e illustrato nell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione. Questo programma può inoltre contribuire alla definizione di un nuovo approccio per la programmazione delle priorità comuni dell'UE, in conformità del trattato di Lisbona.

Il programma di lavoro della Commissione verte logicamente sulle azioni da realizzare nel 2011. Con la nuova prospettiva pluriennale del ciclo di programmazione, tuttavia, i programmi di lavoro annuali della Commissione forniscono anche un quadro per la valutazione delle politiche in corso e l'individuazione dei settori in cui occorre sviluppare iniziative strategiche per realizzare le strategie a lungo termine necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Unione.

Vista la necessità impellente di completare il lavoro dell'UE su proposte fondamentali in settori come la governance economica e la regolamentazione finanziaria, la Commissione rifletterà insieme al Parlamento europeo e al Consiglio su come rendere prioritaria la rapida adozione di determinate proposte particolarmente urgenti,

¹ Cfr. Discorso sullo stato dell'Unione 2010 del 7 settembre 2010.

2. FAR RIPARTIRE LA CRESCITA PER L'OCCUPAZIONE: ACCELERARE I TEMPI IN PREVISIONE DEL 2020

2.1. Potenziare la governance economica e avviare il semestre europeo

La Commissione ha presentato recentemente un importante pacchetto di proposte volte a potenziare gli strumenti della governance economica estendendoli anche al coordinamento delle politiche economiche e di bilancio². Le nuove proposte assicurerebbero una vigilanza più ampia e rigorosa delle politiche di bilancio a livello UE, così come un miglior coordinamento delle politiche macroeconomiche onde ovviare alle carenze della legislazione in vigore, anche per mezzo di interventi a monte sugli squilibri macrofinanziari. I nuovi meccanismi di applicazione impedirebbero o correggerebbero gli eccessi potenzialmente dannosi per la stabilità di bilancio o finanziaria dell'Europa. Per evitare che il processo perda slancio, la Commissione invita i legislatori dell'UE ad accelerare le deliberazioni politiche.

Nella prima metà del 2011, il semestre europeo del coordinamento delle politiche diventerà la struttura centrale dell'azione comune dell'UE volta a rilanciare crescita e occupazione. Nel gennaio 2011 la Commissione adotterà la prima valutazione annuale della crescita onde avviare il semestre europeo. La valutazione analizzerà la situazione economica dell'Unione, compresi i potenziali squilibri e rischi sistemici, esaminando in particolare i progressi compiuti dall'UE verso la realizzazione dei cinque obiettivi di Europa 2020 così da consentirci di parametrare la trasformazione dell'UE in una società intelligente, sostenibile e inclusiva.

2.2. Regolamentazione finanziaria: portare a termine la riforma

Nel giugno 2010 è stato definito un calendario globale per la presentazione di proposte volte a completare la riforma finanziaria dell'UE³. All'inizio del 2011 la Commissione presenterà le proposte rimanenti per completare la riforma del settore finanziario.

La maggior parte delle proposte intese a ovviare alle carenze evidenziate dalla crisi è già stata approvata o è all'esame. Il pacchetto sulla vigilanza finanziaria ne costituisce il nucleo centrale. Nel primo semestre del 2011 la Commissione proporrà ulteriori miglioramenti dei requisiti patrimoniali per le banche (CRD IV) per applicare nell'UE i risultati dei lavori internazionali del comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, le modifiche della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID) e della direttiva sugli abusi di mercato per completare il passaggio a mercati dei derivati più trasparenti e sicuri, una proposta sulle agenzie di rating del credito e una normativa che istituisca un quadro per la gestione e la soluzione delle crisi bancarie onde dotare le autorità competenti di un insieme coerente di strumenti, inclusi i fondi di risoluzione.

Sarà attribuita particolare importanza alla tutela dei piccoli investitori e dei consumatori normali, mediante iniziative quali una normativa sull'accesso ai servizi bancari di base e un'azione volta a promuovere pratiche responsabili per la concessione e l'assunzione di prestiti ipotecari.

² COM(2010) 522, COM(2010) 523, COM(2010) 524, COM(2010) 525, COM(2010) 526 e COM(2010) 527 del 29.9.2010.

³ COM(2010) 301 del 2.6.2010.

Queste ed altre proposte completeranno l'ambizioso programma di riforma della Commissione per il settore finanziario. L'obiettivo comune delle istituzioni europee dovrebbe essere l'approvazione dell'intera riforma entro la fine del 2011, in modo da creare un sistema avanzato di regolamentazione finanziaria quale pietra angolare di una crescita sana e fonte di occupazione. Nel frattempo l'UE continuerà ad adoperarsi per promuovere un approccio forte e coordinato a livello mondiale, in particolare mediante la sua attiva partecipazione al G20. La Commissione proseguirà i lavori su un giusto contributo da parte del settore finanziario.

2.3. Crescita intelligente

Le iniziative faro di Europa 2020 denominate L'Unione dell'innovazione⁴, Youth on the Move⁵ e Agenda digitale⁶ hanno permesso alla Commissione di dimostrare che l'UE può agire su più fronti per rilanciare il potenziale di crescita intelligente dell'Unione. Nel 2011 le proposte concrete annunciate nelle iniziative faro saranno sviluppate e attuate mediante un'azione complementare a livello europeo e nazionale.

L'aumento delle funzionalità di Internet offre nuove opportunità ai produttori audiovisivi e alle emittenti, ma pone nuove sfide per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Un sistema di licenze transnazionale e paneuropeo nel settore audiovisivo stimolerà la creatività a vantaggio dei cittadini europei.

Gli standard europei devono svolgere un ruolo più importante in quanto piattaforme per la competitività mondiale delle nostre imprese, in particolare le PMI. Le TIC fanno parte dei settori con un potenziale enorme. Nel 2011 sarà presentato un pacchetto di proposte volto a creare un sistema di normalizzazione europeo più integrato.

La Commissione definirà inoltre le misure da adottare a livello di UE per contribuire a modernizzare l'istruzione superiore ed esporrà le proprie idee sulle azioni future per stimolare la conoscenza e l'innovazione.

2.4. Crescita sostenibile

Come annunciato in Europa 2020, nel 2011 la Commissione definirà in un'iniziativa faro il suo concetto di "uso efficiente delle risorse". Questo approccio innovativo in materia di elaborazione integrata delle politiche a livello di UE permetterà di costruire progressivamente un quadro basato sull'uso efficiente delle risorse che includa il passaggio ad una società a basse emissioni di carbonio e che definisca politiche settoriali su energia, trasporti e gestione delle risorse naturali, ad esempio l'agricoltura e la pesca, in un contesto sostenibile a lungo termine. Il processo sarà lungo, ma i suoi primi risultati consisteranno in un approccio globale su come sfruttare l'energia, i trasporti e la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio per trasformare l'economia dell'UE entro il 2050. Queste iniziative, tra esse collegate, definiranno scenari a medio e lungo termine, creando solide basi per il processo decisionale e condizioni più prevedibili per i grossi investimenti. A sostegno del processo occorre inoltre un'ampia strategia per integrare l'uso efficiente delle risorse nel futuro sviluppo della società europea.

⁴ COM(2010) 546 del 6.10.2010.

⁵ COM(2010) 477 del 15.9.2010.

⁶ COM(2010) 245 del 19.5.2010.

Nel 2011 l'accento sarà posto, in particolare, sull'infrastruttura e sull'efficienza energetica, che comportano vantaggi immediati dal punto di vista ambientale, economico e della sicurezza energetica, tra cui un enorme potenziale di creazione di posti di lavoro.

Il Libro bianco sul futuro della politica dei trasporti esaminerà il completamento dello spazio europeo dei trasporti onde fornire un'infrastruttura efficiente e senza soluzioni di continuità, che si articoli intorno a una rete principale e si avvalga delle innovazioni per garantire trasporti a basse emissioni di carbonio.

La promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e lo sfruttamento del potenziale innovativo di settori come l'agricoltura e la pesca saranno al centro delle proposte della Commissione riguardanti la revisione della politica agricola comune e della politica comune della pesca per il periodo coperto dal nuovo quadro finanziario pluriennale.

Nel 2011 la Commissione proseguirà la sua azione per contrastare il cambiamento climatico. Oltre a sostenere gli sforzi internazionali volti al raggiungimento di un ambizioso accordo a livello mondiale, la Commissione lavorerà attivamente con i partner bilaterali per condividere idee e sviluppare progetti comuni in settori come le tecnologie pulite, lo scambio delle quote di emissione e l'energia rinnovabile. Il 2011 sarà un anno di intensa attività anche per quanto riguarda l'agenda ambientale in senso lato: oltre ai preparativi altamente prioritari per il vertice sulla Terra Rio+20 che si terrà nel 2012, la Commissione valuterà i risultati del sesto programma d'azione per l'ambiente e riesaminerà le strategie tematiche relative alla prevenzione dei rifiuti e al riciclaggio.

2.5. Crescita inclusiva

Entro la fine del 2010 la Commissione pubblicherà la quinta relazione sulla coesione e proporrà altre due iniziative faro di Europa 2020: "Nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma contro la povertà". Nel 2011 saranno definite misure concrete a favore della crescita inclusiva. In stretta collaborazione con le parti sociali, la Commissione presenterà una proposta legislativa volta a migliorare l'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati e ad aggiornare la direttiva sull'orario di lavoro in funzione delle nuove realtà. La Commissione lavorerà inoltre per creare un quadro sulla qualità che tenga pienamente conto della natura specifica dei servizi di interesse economico generale. L'aggiornamento delle norme sugli aiuti di Stato rappresenterà una fase importante di questo processo. Una crescita inclusiva presuppone che si affrontino problemi di società come l'impatto dell'invecchiamento della popolazione. La Commissione sosterrà l'azione degli Stati membri volta ad assicurare ai cittadini pensioni adeguate e sostenibili mediante misure concrete da individuare a seguito della consultazione lanciata nel 2010. La promozione di un'agenda ambiziosa per la coesione economica, sociale e territoriale sarà un tema centrale della revisione della politica di coesione ai fini della proposta relativa al nuovo quadro finanziario pluriennale.

2.6. Sfruttare il potenziale di crescita del mercato unico

Per sfruttare appieno il potenziale del mercato unico occorre provvedere a un approfondimento e aggiornamento costante dei suoi risultati. Durante la crisi, l'Unione ha resistito alla tentazione di pensare a breve termine e di rifugiarsi nell'isolazionismo. Senza un mercato unico efficiente, tuttavia, una crescita per l'occupazione a lungo termine in Europa è impossibile. Ora è il momento di accentuare ulteriormente l'integrazione del mercato,

ovviando alle gravi e persistenti carenze individuate dal Professor Mario Monti nella relazione presentata di recente alla Commissione⁷.

Sulla base di questo lavoro, la Commissione ha appena presentato un gran numero di proposte concrete per rilanciare il mercato unico, riunite nell'atto per il mercato unico (Single Market Act)⁸, unitamente all'iniziativa faro di Europa 2020 per la politica industriale⁹. Queste iniziative sottolineano invariabilmente la necessità di adattare la società in senso lato per sbloccare il potenziale del mercato unico e migliorare le condizioni generali per gli operatori economici europei.

La Commissione continuerà ad agevolare l'accesso al mercato per le imprese dell'UE, in particolare le PMI. Un aspetto importante sarà la presentazione nel 2011 di proposte volte ad aggiornare le disposizioni sugli appalti pubblici e a definire norme comuni sui contratti di concessione. Nel 2011 sono in programma anche iniziative concrete a favore delle PMI, tra cui un regolamento sulla gestione del recupero transfrontaliero dei crediti.

La Commissione adotterà un certo numero di misure concrete presentando, tra l'altro, proposte riguardanti un meccanismo alternativo di composizione delle controversie che faciliti la soluzione dei problemi dei consumatori nell'UE e proseguendo il lavoro sulle azioni di ricorso collettivo in base alla consultazione pubblica lanciata nel 2010.

In materia di fiscalità, una proposta relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB) permetterà alle imprese di optare per un sistema che semplifichi la normativa fiscale, riduca i costi di adeguamento alla normativa e contribuisca all'eliminazione degli ostacoli fiscali che si frappongono attualmente all'attività transfrontaliera delle imprese, senza però modificare le aliquote fiscali esistenti. La Commissione pubblicherà inoltre una comunicazione su una futura strategia in materia di IVA, che semplifichi e modernizzi il sistema attuale per eliminarne le imperfezioni, in modo da ridurre gli oneri amministrativi che l'IVA rappresenta per le imprese.

Un pacchetto di misure sugli aeroporti mirerà a migliorare la concorrenza, i diritti dei consumatori e l'efficienza ambientale in questo settore importante, affrontando questioni come la capacità degli aeroporti, la gestione degli slot e l'assistenza a terra ai fini di un uso ottimale della rete di aeroporti europei.

3. PORTARE AVANTI L'AGENDA DEI CITTADINI: LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

La cittadinanza UE dovrebbe essere una realtà tangibile per i cittadini dell'Unione. Sebbene i diritti dei cittadini siano saldamente ancorati nella normativa UE, sussiste un divario tra le norme sancite dal trattato e la realtà quotidiana dei cittadini, siano essi privati, consumatori, studenti o esponenti politici.

La Commissione ha appena adottato una "Relazione sulla cittadinanza"¹⁰ che evidenzia i settori in cui sarebbe opportuno intervenire per tradurre nella realtà i diritti individuali riconosciuti a livello di UE. Queste iniziative vanno di pari passo con le misure adottate in sede di attuazione del piano d'azione del programma di Stoccolma (2010-2014) per creare uno

⁷ http://ec.europa.eu/bepa/pdf/monti_report_final_10_05_2010_it.pdf

⁸ COM(2010) 608 del 27.10.2010.

⁹ COM(2010) 614 del 27.10.2010.

¹⁰ COM(2010) 603 del 27.10.2010.

spazio di libertà, sicurezza e giustizia¹¹ utilizzando appieno la base giuridica rafforzata fornita dal trattato di Lisbona.

Al fine di rafforzare i diritti dei cittadini, nel 2011 la Commissione proporrà uno strumento giuridico sul diritto contrattuale europeo.

In materia di diritto penale, la Commissione proporrà una direttiva sui diritti delle vittime di reati per garantire un accesso sufficiente all'assistenza legale e alla giustizia nonché un'adeguata tutela dei cittadini in tutti gli Stati membri. Per aumentare la fiducia reciproca tra autorità giudiziarie e cittadini, la Commissione continuerà inoltre a presentare proposte legislative volte all'introduzione di standard procedurali minimi per i procedimenti penali, specie per quanto concerne l'assistenza legale e il gratuito patrocinio.

La Commissione presenterà anche proposte legislative riguardanti un programma per i viaggiatori registrati e un sistema di ingresso/uscita per i cittadini di paesi terzi, nell'intento di mantenere l'UE aperta al mondo pur contrastando l'immigrazione illegale e la criminalità organizzata. In un'Europa aperta, dobbiamo impedire ai criminali di sfruttare il nostro sistema economico. Fra le misure da proporre l'anno prossimo vanno citati un quadro sulla confisca e sul recupero degli attivi illeciti e una comunicazione su una strategia globale anticorruzione e antifrode.

Analogamente, una revisione della legislazione sulla protezione civile rafforzerà le capacità dell'UE in materia di risposta, preparazione e prevenzione delle catastrofi. Infine, la Commissione continuerà a lavorare con l'Alto Rappresentante su una proposta relativa all'applicazione dell'articolo 222 del trattato.

4. L'EUROPA NEL MONDO: AVERE IL GIUSTO PESO SULLA SCENA MONDIALE

Ora che l'UE dispone di nuove strutture per la politica estera, abbiamo la possibilità di promuovere una strategia globale e coerente per affrontare le attuali sfide esterne, così da dimostrare che l'UE è un partner forte e affidabile che si prefigge obiettivi chiari, definiti all'insegna dell'unità e della coesione. La Commissione continuerà a sostenere il nuovo servizio europeo per l'azione esterna e contribuirà a sviluppare una nuova dimensione delle nostre politiche estere. L'UE ha già posto l'accento sulla necessità di definire chiaramente le nostre relazioni con i partner strategici e di adottare una posizione forte e coerente nei negoziati internazionali. Ciò significa sfruttare al meglio le politiche di cui la Commissione è responsabile (sviluppo, commercio, allargamento, aiuti umanitari, aspetti esterni delle politiche interne ecc.) e coordinarle con l'attività del SEAE per delineare un quadro generale strategico delle relazioni bilaterali dell'UE.

4.1. Una politica commerciale globale

Una politica commerciale efficace è un elemento fondamentale della strategia Europa 2020. Basandosi sulla strategia commerciale che sarà pubblicata nel novembre 2010, la Commissione porterà avanti i negoziati in corso con i nostri partner commerciali, tra cui quelli su diversi accordi bilaterali di grande importanza che dovrebbero essere conclusi nel 2011, e manterrà la pressione perché si giunga ad una svolta nei negoziati in sede di OMC. Parallelamente, l'UE prenderà altre misure concrete volte a trovare una collocazione adeguata

¹¹ COM(2010) 171 del 20.4.2010.

per le imprese europee nel mercato mondiale. Nel 2011 la Commissione presenterà una proposta legislativa riguardante uno strumento UE che agevoli l'accesso agli appalti pubblici nelle economie sviluppate e nelle grosse economie emergenti, basandosi sul rispetto dei nostri impegni internazionali. La Commissione proporrà altresì misure che aiutino le PMI europee a sviluppare le proprie attività al di fuori dell'UE.

Il nostro approccio globale comprenderà una riflessione sul modo migliore in cui la nostra politica commerciale può agevolare l'integrazione dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale. La Commissione presenterà una proposta legislativa relativa a un nuovo regolamento sul sistema delle preferenze generalizzate onde massimizzarne gli effetti positivi per lo sviluppo sostenibile e i paesi più bisognosi.

4.2. Le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo e gli aiuti umanitari dell'UE

Nel 2011 l'UE continuerà a gestire il processo di allargamento. L'andamento dei negoziati, compresi quelli che potrebbero essere avviati con nuovi paesi dopo la presentazione dei pareri sulle domande di adesione a fine 2010, dipenderà dalla costanza dei progressi compiuti dai paesi candidati, con particolare attenzione al rispetto dello Stato di diritto.

Negli ultimi cinque anni, la politica europea di vicinato ha dimostrato che l'UE è in grado sia di diffondere i suoi valori e i suoi principi che di contribuire alla stabilità politica e allo sviluppo economico nei paesi limitrofi, realizzando in tal modo una delle sue priorità strategiche. La Commissione continuerà ad adoperarsi per l'approfondimento delle relazioni particolari che l'UE intrattiene con questi paesi, anche attraverso un riesame della politica di vicinato dell'UE da cui scaturiranno nel 2011 proposte intese a svilupparne ulteriormente le dimensioni bilaterale e multilaterale (partenariato orientale, Unione per il Mediterraneo).

In quanto primo donatore del mondo a favore dello sviluppo, l'UE annovera fra i suoi obiettivi fondamentali un'erogazione efficace degli aiuti allo sviluppo. Poiché i partenariati sono il modo migliore per massimizzare il contributo globale dell'UE agli obiettivi di sviluppo del millennio, occorre elaborare in quest'ottica una nuova generazione di programmi volti a soddisfare il fabbisogno di sviluppo, rivolgendo particolare attenzione al follow-up del Libro verde sul futuro della politica di sviluppo dell'UE che sarà presentato a fine 2010, in cui si valuteranno gli strumenti di sviluppo dell'Unione per concentrarsi sugli interventi che possono cambiare radicalmente le cose per le persone bisognose.

Prestare aiuto a quanti sono colpiti da catastrofi umanitarie rimane un altro nucleo centrale dell'impegno dell'UE nel mondo. Una proposta di revisione del regolamento del Consiglio sugli aiuti umanitari porrà basi più solide per queste azioni.

5. PUNTARE AI RISULTATI, A PRESCINDERE DAI MEZZI UTILIZZATI PER RAGGIUNGERLI: FARE UN USO OTTIMALE DELLE POLITICHE DELL'UE

La portata e il ritmo dei cambiamenti che si verificano a livello mondiale impongono all'UE di agire in modo tempestivo, responsabile e determinato. Nel 2011 si vedranno i risultati di una profonda riflessione sul modo in cui l'UE può modernizzare la sua politica e i suoi strumenti finanziari e definire modalità operative atte a massimizzare il valore aggiunto della sua azione.

5.1. Un bilancio moderno per il futuro dell'Europa

La “Revisione del bilancio”¹² presentata la settimana scorsa contiene alcune osservazioni della Commissione sull'architettura e sulle finalità di un nuovo bilancio UE post-2013. L'Europa sta vivendo un periodo di austerità generale a livello di finanze pubbliche. Il bilancio dell'UE deve essere calibrato in funzione delle politiche e dei settori in cui può introdurre miglioramenti concreti, sostenendo gli investimenti a medio e lungo termine, e conferire un reale valore aggiunto per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione. Il bilancio UE è, senza ombra di dubbio, uno degli strumenti fondamentali per la realizzazione di Europa 2020. Le sue modalità di esecuzione devono inoltre massimizzarne l'impatto. Nel giugno 2011 la Commissione presenterà proposte formali per il prossimo quadro finanziario pluriennale, che riguarderanno sia le spese sia il finanziamento del bilancio. Sul fronte delle spese, la proposta illustrerà in che modo e a quale livello il bilancio può essere usato, secondo la Commissione, per un'attuazione più efficace delle politiche dell'UE. Sul fronte dei finanziamenti, la Commissione presenterà una proposta relativa a una nuova decisione sulle risorse proprie. Queste proposte scaturiranno da un'analisi approfondita del modo in cui la spesa dell'UE può apportare il massimo valore aggiunto, contribuendo in misura determinante alla realizzazione degli obiettivi comuni dell'Unione, e da un nuovo approccio al finanziamento del bilancio.

Nei prossimi mesi la Commissione presenterà una serie di comunicazioni e relazioni sui principali settori strategici, in particolare la riforma della politica agricola comune e della politica comune della pesca e il futuro della politica di coesione, su cui ci si baserà anche per elaborare le proposte di bilancio del quadro finanziario pluriennale. A partire dall'estate del 2011, la Commissione presenterà proposte legislative sugli strumenti finanziari e sui programmi specifici per l'attuazione del nuovo quadro finanziario pluriennale scaglionate in più pacchetti fino alla fine dell'anno.

5.2. Promuovere una “regolamentazione intelligente”

Il programma “legiferare meglio” della Commissione ha introdotto notevoli miglioramenti nel processo decisionale a livello europeo e nazionale. La nuova normativa viene elaborata in base alle osservazioni delle parti interessate e ai dati raccolti mediante ampie consultazioni ed è oggetto di un processo di valutazione d'impatto il cui contributo al miglioramento qualitativo delle proposte è stato riconosciuto da fonti esterne. In parallelo, la Commissione ha operato una semplificazione radicale della normativa esistente e ha compiuto notevoli progressi per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi e il sostegno agli Stati membri ai fini del recepimento della normativa dell'UE.

Sulla base di questa esperienza, la Commissione è pronta a passare a una nuova fase del processo “legiferare meglio”¹³. Il ciclo strategico va considerato nel suo insieme: progettazione, fase di applicazione, valutazione e revisione della normativa. A partire dal presente programma di lavoro, in linea di massima occorrerà un parere positivo del comitato per la valutazione dell'impatto prima che possa essere presentata una proposta di decisione della Commissione.

¹² COM(2010) 700 del 19.10.2010.

¹³ COM(2010) 543 del 7.10.2010.

La Commissione continuerà a collaborare con il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri per garantire che tutti portino avanti attivamente il programma, nelle sue fasi legislative e attuative a livello di UE.

Inoltre, per conferire più voce in capitolo ai cittadini e ai soggetti maggiormente interessati dalla legislazione, si prolungherà il periodo di consultazione da 8 a 12 settimane a partire dal 2012, si riesaminerà la strategia di consultazione della Commissione nel 2011 e si aumenterà la prevedibilità delle proposte che la Commissione intende presentare e del lavoro di valutazione a posteriori per consentire alle parti interessate di preparare la loro partecipazione a uno stadio nettamente più precoce.

Questi tre pilastri del processo "legiferare meglio" devono contribuire alla sua finalità globale: avere una normativa UE pertinente, efficace e di qualità che raggiunga gli obiettivi fissati dall'Unione e comporti vantaggi per i cittadini e le imprese.

5.3. Attività in corso

Le nuove azioni incentrate sulle priorità politiche sono solo uno degli aspetti del lavoro della Commissione, la quale, nell'arco dell'anno, provvede anche all'attuazione e al controllo delle politiche concordate, elabora relazioni e valutazioni sulle strategie e sui piani d'azione esistenti, partecipa ai negoziati internazionali e contribuisce a conferenze e altri eventi politici di rilievo. La Commissione gestisce un gran numero di programmi finanziari e di mansioni operative. Quale responsabile dell'esecuzione del bilancio operativo dell'UE, la Commissione si sforza di garantire che le limitate risorse disponibili vengano utilizzate nel modo migliore per conseguire gli obiettivi dell'Unione, ottimizzando il rapporto costo-efficacia nel rispetto dei principi della sana gestione finanziaria. Gran parte di questo lavoro porta all'adozione di relazioni e documenti che non figurano nell'allegato del presente documento. Sebbene il lavoro di attuazione e monitoraggio assorba una proporzione considerevole delle risorse umane e finanziarie della Commissione, il presente programma di lavoro si concentra sui settori in cui la Commissione fa delle scelte politiche anziché assolvere le proprie funzioni esecutive.

Negli ultimi anni la Commissione ha dedicato maggiori risorse e attenzione all'attuazione della normativa UE. L'esperimento pilota¹⁴ lanciato di recente sta iniziando a dare risultati e si sta dando prova di notevole impegno per accelerare la gestione dei casi di violazione delle norme. I fattori all'origine dei ritardi e degli errori nel recepimento della normativa UE sono oggetto di un'analisi più sistematica, su cui ci si basa sia per l'attuale programma di semplificazione che per la revisione della normativa vigente. Tutto questo contribuirà a dotare l'UE di una base giuridica moderna e aggiornata che sia "adatta allo scopo" e garantisca l'adempimento degli impegni assunti dall'UE nei confronti dei cittadini.

¹⁴ COM(2007)502 - lanciato nell'aprile 2008.

6. CONCLUSIONI

Il presente programma di lavoro presenta le nuove iniziative chiave che la Commissione si impegna a realizzare nel 2011¹⁵ e quelle su cui lavorerà nel 2011 e negli anni successivi¹⁶, comprese le proposte di semplificazione e i ritiri di proposte¹⁷. Scopo di questa pianificazione a lungo termine è garantire a tutte le parti interessate prevedibilità e trasparenza per il loro lavoro, pur continuando a dar prova di apertura e flessibilità per potersi adattare alle mutate circostanze. Al tempo stesso, la Commissione continuerà ovviamente a lavorare su altre questioni che richiedono un'azione immediata o sui preparativi a lungo termine per il futuro. La Commissione collaborerà strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio, così come con le parti interessate, inclusi i parlamenti nazionali, per garantire che le iniziative che intende promuovere l'anno prossimo poggino su un solido consenso circa il modo in cui l'UE deve soddisfare le aspettative dei suoi cittadini riguardanti un'Europa ambiziosa ed efficace.

¹⁵ Vedi allegato I.

¹⁶ Vedi allegato II.

¹⁷ Vedi allegati III e IV.



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 27.10.2010
COM(2010) 623 definitivo
VOL. II

ALLEGATI

della

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2011

Allegato I: Iniziative strategiche da adottare nel 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
Far ripartire la crescita per l'occupazione: accelerare i tempi in previsione del 2020				
Potenziare la governance economica e avviare il semestre europeo				
1	Analisi annuale delle crescita	Non legislativa	Nel quadro del seguito dato alla comunicazione della Commissione sulla strategia Europa 2020, la Commissione presenterà un'analisi annuale della crescita, accompagnata da una comunicazione, che costituirà il principale contributo alle discussioni del vertice di primavera del Consiglio europeo. L'analisi includerà sia un riesame, che riferirà sui progressi compiuti, che una parte prospettica, in cui saranno proposti orientamenti politici strategici orizzontali per tutti gli Stati membri.	1° trimestre 2011
2	Rafforzare il seguito della <i>governance</i> economica	Legislativa	Seguito dato alle proposte della Commissione del 29 settembre 2010 miranti a rafforzare il quadro di bilancio europeo e a estendere la sorveglianza macroeconomica alla prevenzione degli squilibri macroeconomici.	1° trimestre 2011
Regolamentazione finanziaria: portare a termine la riforma				
3	Modifica del regolamento sulle agenzie di rating del credito	Legislativa	Per affrontare l'eccessiva dipendenza dal rating del credito da parte degli istituti finanziari, degli investitori, dei mutuatari e degli organismi pubblici, la mancanza di concorrenza nel settore delle agenzie di rating del credito, l'adeguatezza del modello "l'emittente paga" e le specificità del rating del debito sovrano.	2° trimestre 2011
4	Iniziativa legislativa su un quadro per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie	Legislativa	Per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le autorità competenti, per dotarle di un insieme uniforme di strumenti e per introdurre <i>ex-ante</i> fondi di risoluzione delle banche.	2° trimestre 2011
5	Modifiche alle direttive sui requisiti patrimoniali (CRD IV) (riporto del 2010).	Legislativa	Obiettivo generale: rendere il quadro regolamentare ancora più rispondente alle condizioni di mercato, accrescendo la stabilità finanziaria, tutelando gli interessi dei creditori e dei contribuenti, migliorando le condizioni di parità a livello mondiale, assicurando allo stesso tempo la competitività internazionale del settore bancario dell'UE, e promuovendo ulteriormente l'integrazione del mercato interno, migliorando le condizioni di parità nell'UE.	2° trimestre 2011
6	Riesame della direttiva sugli abusi di mercato (riporto del 2010)	Legislativa	Questa iniziativa mira a: i) estendere ad altri mercati/strumenti l'ambito di applicazione del divieto di manipolazione del mercato e di abuso delle informazioni privilegiate; ii) accrescere l'effetto deterrente della direttiva sugli abusi di mercato mediante l'adozione da parte delle competenti autorità amministrative di misure più efficaci e uniformi per garantirne il rispetto, in particolare per quanto riguarda le sanzioni, e iii) procedere verso l'adozione di un codice unico, chiarendo alcune disposizioni, restringendo le opzioni e la discrezionalità, laddove opportuno, e riducendo gli oneri amministrativi, specialmente a carico delle PMI.	1° trimestre 2011
7	Riesame della direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID)	Legislativa	Per accrescere la fiducia degli investitori e per conseguire l'obiettivo generale di creare condizioni di parità che consentano di avere un mercato efficiente e trasparente	2° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
8	Direttiva su un'assunzione e una concessione di prestiti responsabili	Legislativa	Per assistere nella creazione di un mercato unico integrato per il credito ipotecario, accrescendo la fiducia e i livelli di tutela dei consumatori, promuovendo la concessione e l'assunzione transfrontaliere di prestiti e favorendo la concorrenza sui mercati. Per promuovere la stabilità finanziaria in tutta l'UE, assicurando che i mercati del credito ipotecario non operino secondo modalità che possano portare ad un eccesso di indebitamento, di inadempimenti e di pignoramenti. Da presentare assieme alla comunicazione sulle migliori pratiche nel settore del credito ipotecario per evitare i pignoramenti e alla raccomandazione sull'inclusione finanziaria.	1° trimestre 2011
9	Proposta legislativa sull'accesso ai servizi bancari di base	Legislativa	Per migliorare la piena partecipazione dei cittadini dell'UE al mercato interno nel suo complesso e per migliorare in particolare l'accesso <i>online</i> a beni e servizi. L'obiettivo specifico è assicurare che ogni cittadino o residente dell'UE abbia diritto ai servizi bancari di base, tra cui strumenti minimi di pagamento elettronico.	1° trimestre 2011
Crescita intelligente				
10	Comunicazione su un sistema europeo di normazione maggiormente integrato e proposta legislativa concernente la normazione riguardante tra gli altri il settore delle TIC	Non legislativa / Legislativa	L'iniziativa mira a velocizzare e ammodernare la normazione per consentire l'interoperabilità e promuovere l'innovazione in mercati globali in rapida evoluzione	1° trimestre 2011
11	Comunicazione sull'ammodernamento dell'istruzione superiore	Non legislativa	Lo scopo è rivedere e proporre nuovi obiettivi per il futuro di questa agenda politica. Ciò può comprendere eventuali proposte per la creazione di un sistema trasparente di classificazione degli istituti d'istruzione superiore.	3° trimestre 2011
Crescita sostenibile				
12	Tabella di marcia verso un'economia a bassa emissione di carbonio nel 2050	Non legislativa	La comunicazione illustra il calendario per il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio nell'UE entro il 2050, tra cui pietre miliari nel 2030, al fine di rendere l'energia UE sicura e promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione, assicurando allo stesso tempo che le misure proposte siano le più efficienti sotto il profilo dei costi e non abbiano conseguenze negative dal punto di vista distributivo. La risultante visione dei cambiamenti strutturali e tecnologici necessari contribuisce all'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" della strategia Europa 2020.	1° trimestre 2011
13	Tabella di marcia per l'energia 2050	Non legislativa	La tabella di marcia presenta una gamma di possibili percorsi di sviluppo per il sistema energetico dell'UE fino al 2050, verso un sistema a bassa emissione di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che consenta di valutare meglio le implicazioni delle decisioni di oggi e di comprendere meglio le decisioni di importanza strategica necessarie domani (ad esempio, la pianificazione infrastrutturale).	3° trimestre 2011
14	Tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Non legislativa	Nel quadro dell'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", sulla base e a completamento delle altre proposte per questa iniziativa faro, la tabella di marcia traccia un quadro coerente di politiche e di azioni in una varietà di settori politici, necessarie per il passaggio ad un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse. L'obiettivo è accrescere la produttività delle risorse e dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e l'uso delle risorse dal suo impatto ambientale, accrescere la competitività e promuovere la sicurezza	2° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
			degli approvvigionamenti e l'indipendenza delle risorse dell'UE.	
15	Piano europeo per l'efficienza energetica fino al 2020	Non legislativa	La comunicazione individuerà le misure fondamentali per sfruttare appieno le possibilità di un risparmio energetico del 20% efficiente sotto il profilo dei costi entro il 2020, in tutti i settori, ivi compresi i settori edilizio, dei servizi pubblici, dei trasporti e dell'industria. Parallelamente saranno analizzate le esperienze del primo piano di azione per l'efficienza energetica.	1° trimestre 2011
16	Direttiva sull'efficienza energetica e sul risparmio energetico	Legislativa	L'iniziativa fa seguito al piano di azione per l'efficienza energetica. Essa fornirà un quadro migliorato per le politiche in materia di efficienza energetica e di risparmio energetico degli Stati membri, tra l'altro obiettivi, funzione dei piani di azione nazionali per l'efficienza energetica, ruolo esemplare del settore pubblico, finanziamento e informazioni ai consumatori. Essa definirà anche gli strumenti per sviluppare il mercato dei servizi energetici e il ruolo delle imprese energetiche nel promuovere il risparmio energetico lungo tutta la catena dell'approvvigionamento energetico, ivi compreso l'approvvigionamento degli utilizzatori finali. Essa fisserà le condizioni quadro per accrescere l'efficienza della generazione, del trasporto e della distribuzione, tra cui il potenziamento delle misure per la promozione della cogenerazione e del teleriscaldamento/teleraffreddamento. Essa sostituirà la direttiva 2006/32/CE sui servizi energetici.	3° trimestre 2011
17	Libro bianco sul futuro dei trasporti (riporto del 2010)	Non legislativa	Il Libro bianco delineerà il futuro dei trasporti fino al 2050 per realizzare il mercato interno dei trasporti, dell'innovazione e delle infrastrutture moderne. Esso definirà il quadro generale di azione per il prossimo decennio nel settore delle infrastrutture per il trasporto, della normativa sul mercato interno, della decarbonizzazione dei trasporti, delle tecnologie per la gestione del traffico e dei veicoli puliti, e l'uso della standardizzazione e degli strumenti e degli incentivi basati sul mercato.	1° trimestre 2011
Crescita inclusiva				
18	Iniziativa legislativa sui lavoratori distaccati	Legislativa	L'obiettivo generale è migliorare l'applicazione e l'esecuzione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori. Più specificamente, l'obiettivo è garantire l'effettivo rispetto dei diritti dei lavoratori distaccati e chiarire gli obblighi delle autorità nazionali e delle imprese. Inoltre, l'iniziativa mira a migliorare la cooperazione tra le autorità nazionali, a fornire informazioni alle aziende e ai lavoratori, ad assicurare l'efficace applicazione della direttiva attraverso sanzioni e azioni correttive e a prevenire l'elusione e la violazione delle norme applicabili.	4° trimestre 2011
19	Revisione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88) (Riporto dal 2010)	Legislativa	L'obiettivo è adattare la direttiva alle nuove realtà create in seguito all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e chiarire l'attuazione della direttiva in particolare per quanto concerne il problema del servizio di guardia. L'ambito della revisione sarà deciso tenendo conto dei risultati della consultazione delle parti sociali.	3° trimestre 2011
20	Revisione delle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai servizi di interesse economico generale: - quadro per gli aiuti di Stato sotto forma di	Non legislativa	Il quadro e la decisione scadono nel novembre 2011. Scopo della revisione sarà valutare le disposizioni vigenti e vagliare le possibilità di adeguare e migliorare la normativa.	4° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
	compensazione degli obblighi di servizio pubblico - decisione della Commissione sull'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico			
21	Libro bianco sui regimi pensionistici	Non legislativa	Il rapido invecchiamento della popolazione costituisce una sfida sia immediata sia a lungo termine per i regimi pensionistici. Affinché l'UE possa sostenere e integrare efficacemente l'azione svolta dai paesi membri per assicurare ai cittadini pensioni adeguate e sostenibili, è necessario riesaminare nel suo complesso il quadro europeo di coordinamento e regolamentazione, attualmente incompleto e frammentato. Facendo seguito all'ampia consultazione lanciata dal Libro verde (7 luglio 2010), il Libro bianco tratterà alcune o tutte le questioni emerse.	3° trimestre 2011
Sfruttare il potenziale di crescita del mercato unico				
22	Proposta legislativa sulla gestione dei diritti collettivi	Legislativa	Creare un quadro chiaro e stabile per i servizi transfrontalieri che dipendono dal chiarimento di una serie di questioni relative al diritto d'autore. L'incremento dei servizi transfrontalieri consentirà di proporre una gamma più ampia di offerte ai consumatori.	1° trimestre 2011
23	Proposta legislativa relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB)	Legislativa	La proposta mirerà a semplificare le norme fiscali, ridurre i costi sostenuti per conformarsi alla normativa ed eliminare gli ostacoli fiscali che le imprese devono attualmente affrontare quando operano in ambito transfrontaliero.	1° trimestre 2011
24	Comunicazione sulla futura strategia IVA	Non legislativa	La comunicazione si propone di individuare le azioni che possono ridurre gli oneri amministrativi, lottare contro la frode e modernizzare e semplificare il vigente sistema.	4° trimestre 2011
25	Seguito della consultazione sulle azioni di ricorso collettivo	Non legislativa	La Commissione intende illustrare i principi generali riguardanti le azioni di ricorso collettivo e i futuri orientamenti strategici come seguito della consultazione pubblica lanciata nel 2010.	4° trimestre 2011
26	Proposta legislativa sui meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR) nell'UE	Legislativa	I meccanismi ADR mettono a disposizione dei consumatori una procedura di ricorso semplice, rapida e poco onerosa e possono costituire uno strumento prezioso per salvaguardare la reputazione delle imprese, i rapporti con i clienti e la loro fiducia. Il potenziale dell'ADR non viene ancora sfruttato integralmente. L'ADR non permette di risolvere tutte le controversie in materia di consumo per la mancanza di meccanismi in determinati settori. La conoscenza dell'ADR fra consumatori e imprese è ancora limitata. Promuovendo l'ADR si migliorerà la fiducia dei consumatori riguardo agli acquisti oltre frontiera e al funzionamento del mercato interno.	4° trimestre 2011
27	Pacchetto aeroporti: 1) valutazione e inventario delle capacità aeroportuali, 2) revisione del regolamento sulle bande orarie, 3) revisione della direttiva sui servizi di assistenza a terra, 4) revisione della direttiva sulle emissioni sonore del traffico aereo	Legislativa/Non legislativa	Una comunicazione analizzerà lo stato della politica in materia aeroportuale. Sarà accompagnata da proposte di revisione della normativa in materia di servizi di assistenza a terra, bande orarie e le emissioni sonore, assieme ad una nuova proposta sulla valutazione e l'inventario delle capacità aeroportuali.	2° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
Portare avanti l'agenda dei cittadini: libertà, sicurezza e giustizia				
28	Strumento giuridico di diritto europeo dei contratti	Legislativa	Questa iniziativa è il follow-up del libro verde del 2010 e l'espressione della scelta strategica della Commissione di ridurre i costi delle transazioni, l'incertezza giuridica per le imprese e la mancanza di fiducia dei consumatori nel mercato interno provocata dalle differenze tra i diritti nazionali dei contratti.	4° trimestre 2011
29	Regolamento recante norme per migliorare l'efficienza nell'esecuzione delle decisioni nell'Unione europea: recupero transfrontaliero dei crediti	Legislativa	L'iniziativa proporrà un approccio coerente tra gli Stati membri in materia di recupero transfrontaliero dei crediti con il sequestro dei depositi bancari, semplificando così la posizione dei creditori nelle controversie transfrontaliere e garantendo l'esecuzione effettiva dei crediti all'estero.	2° trimestre 2011
30	Direttiva concernente i diritti delle vittime di reati e relativo sostegno	Legislativa	L'iniziativa mira a sviluppare un pacchetto completo di misure riguardanti la protezione delle vittime, in forza del quale le vittime di reato possano ricevere l'assistenza necessaria (legale, psicologica e di altro tipo) in tutti gli Stati membri dell'UE, accedere alla giustizia, esercitare i propri diritti e godere di adeguata protezione in situazioni potenzialmente pericolose.	2° trimestre 2011
31	<p>Iniziative per una gestione intelligente delle frontiere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proposta legislativa che istituisce un sistema di registrazione ingressi/uscite - Proposta legislativa che istituisce un programma per viaggiatori registrati - Proposta legislativa che modifica il codice frontiere Schengen - Comunicazione sulla possibilità di introdurre un UE-ESTA 	Legislativa / Non legislativa	<p>L'obiettivo è proteggere la sicurezza delle frontiere europee, garantendo nel contempo l'accessibilità dell'Europa a chi viaggia frequentemente, grazie all'uso di tecnologie moderne per la gestione delle frontiere. Il sistema di ingressi/uscite genererebbe informazioni utili a identificare e fermare gli immigrati irregolari (in particolare i soggiornanti fuori termine), fungendo così da deterrente per l'immigrazione irregolare. Contribuirebbe inoltre a mantenere un elevato livello di sicurezza, fornendo informazioni utili a contrastare il terrorismo e altri reati gravi e consentendo di arrestare i terroristi e i presunti autori di reati.</p> <p>Il programma per viaggiatori registrati, d'altro canto, faciliterebbe l'attraversamento delle frontiere esterne dell'UE ai cittadini di paesi terzi che viaggiano di frequente e siano stati sottoposti a controlli e indagini preventive, e garantirebbe una coerenza generale con la politica UE relativa alle frontiere. Insieme, il sistema di ingressi/uscite e il programma per viaggiatori registrati contribuirebbero a sviluppare la gestione integrata delle frontiere, permettendo a chi ne ha il diritto di entrare nell'UE in maniera più semplice e rapida e costituendo nel contempo strumenti essenziali per la lotta contro la migrazione irregolare e le minacce alla sicurezza.</p> <p>Il codice frontiere Schengen dovrà essere modificato in conseguenza delle modifiche tecniche introdotte dalle proposte di sistema di registrazione ingressi/uscite e di programma per viaggiatori registrati.</p> <p>In seguito all'introduzione, da parte di Stati Uniti e Australia, di un sistema elettronico di autorizzazione di viaggio (ESTA), la comunicazione valuterà se l'UE debba predisporre anch'essa un sistema analogo, nel contesto della gestione integrata delle frontiere e come complemento alla sua attuale politica di visti.</p>	2° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
32	Iniziative per la protezione dell'economia legale: <ul style="list-style-type: none"> – Comunicazione su una politica globale anticorruzione – Proposta di un nuovo quadro giuridico per la confisca e il recupero di proventi di reato – Comunicazione sulla strategia antifrode 	Non legislativa/Legislativa	<p>È prioritario proteggere l'economia legale perché l'UE possa raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020. In questo contesto, la comunicazione su una politica globale anticorruzione sarà diretta a creare un meccanismo di valutazione degli sforzi compiuti nell'UE contro la corruzione e presenterà modalità di cooperazione con il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa a tal fine.</p> <p>La proposta di un nuovo quadro giuridico per promuovere la confisca e il recupero di proventi di reato nell'UE sarà diretta a migliorare gli strumenti esistenti al fine di attaccare in maniera più efficace i proventi di reato.</p> <p>La strategia globale antifrode costituirà il quadro per una migliore protezione degli interessi finanziari dell'UE in diversi settori.</p>	2° trimestre 2011
33	Un nuovo quadro giuridico globale per la protezione dei dati personali nell'UE (riporto 2010)	Legislativa	L'iniziativa è volta a modernizzare l'attuale sistema di protezione dei dati personali in tutti i settori di attività dell'Unione, al fine di mantenere l'applicazione effettiva dei principi di protezione dei dati e migliorare la legislazione vigente alla luce delle sfide della globalizzazione, delle nuove tecnologie e delle norme imposte dalle autorità pubbliche.	2° trimestre 2011
34	Proposte per il rinnovo della legislazione sulla protezione civile	Legislativa	Obiettivo principale sarà rafforzare la risposta dell'UE alle catastrofi e le sue capacità di preparazione e prevenzione (migliorando, tra l'altro, il coordinamento e i meccanismi preposti a garantire un insieme di base di strutture di protezione civile), in linea con le proposte avanzate nella comunicazione del novembre 2010 sul rafforzamento delle capacità di risposta dell'UE alle catastrofi.	4° trimestre 2011
L'Europa nel mondo: avere il giusto peso sulla scena mondiale				
Una politica commerciale globale				
35	Proposta per un maggiore sostegno alle PMI dell'UE nei mercati al di fuori dell'UE	Non legislativa / legislativa	L'obiettivo principale del sostegno alle imprese a livello di UE è fornire alle PMI l'aiuto supplementare di cui hanno bisogno per sviluppare le proprie attività sui mercati più importanti al di fuori dell'UE, dove tale assistenza costituisce un reale valore aggiunto. Secondo il mercato esistente o potenziale, possono essere necessari servizi a livello di UE relativi all'assistenza per l'accesso ai mercati, alla protezione dei DPI, alla normazione e a questioni regolamentari. Tali servizi saranno adattati alle esigenze delle PMI dell'UE identificate a livello locale per ciascun mercato specifico e ai servizi già offerti a livello locale dagli Stati membri o dalle organizzazioni imprenditoriali europee già presenti in numerosi paesi terzi. I servizi offerti devono integrare, rafforzare e funzionare in collaborazione con questi fornitori di servizi esistenti.	4° trimestre 2011
36	Iniziativa relativa all'accesso delle imprese e dei beni dei paesi terzi al mercato UE degli appalti pubblici (MASP - Market Access Scheme for Procurement – Regime di accesso al mercato degli appalti)	Legislativa	Il principale obiettivo di questo regolamento è migliorare le condizioni in cui le imprese dell'UE possono competere per gli appalti pubblici al di fuori dell'UE. Molti dei principali partner commerciali dell'UE applicano attualmente ai fornitori dell'UE pratiche restrittive in materia di appalti. Questa proposta mira pertanto a fornire un quadro che consenta all'UE di adottare misure efficaci nell'ambito della politica commerciale comune relativamente alle pratiche restrittive in materia di appalti in vigore in alcuni partner commerciali dell'UE.	3° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
37	Proposta di regolamento del Parlamento europeo/Consiglio relativo all'applicazione del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) dal 1° gennaio 2014	Legislativa	Il nuovo regolamento aggiornerà l'attuale regolamento SPG per assicurarne la semplicità e la prevedibilità e per massimizzarne il contributo allo sviluppo sostenibile e ai paesi in via di sviluppo più bisognosi.	1° trimestre 2011
Le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo e gli aiuti umanitari dell'UE				
38	Iniziativa volta a modernizzare la politica di sviluppo dell'UE	Non legislativa	L'iniziativa stabilirà nuovi orientamenti strategici per lo sviluppo, basandosi sull'esito della consultazione lanciata con il Libro verde sul sostegno della politica di sviluppo dell'UE ad una crescita inclusiva e sostenibile e su altri elementi come il Libro verde sul sostegno al bilancio. Sarà integrata dalle seguenti iniziative: "Incrementare la crescita e gli investimenti (creazione di posti di lavoro in partenariato con il settore privato)", "Sostegno al bilancio" e "Sviluppo sostenibile/Cambiamento climatico e energia quale motore di crescita".	4° trimestre 2011
39	Modernizzare gli aiuti umanitari	Legislativa	L'obiettivo principale della revisione del regolamento 1257/96 del Consiglio relativo all'aiuto umanitario sarà adattare la legislazione al nuovo contesto politico/istituzionale.	4° trimestre 2011
Puntare ai risultati e utilizzare al meglio le politiche dell'UE				
Un bilancio moderno per il futuro dell'Europa				
40	Proposta di un nuovo quadro finanziario pluriennale, comprese le proposte relative ai diversi settori politici	Legislativa / Non legislativa	<p>Indicare le priorità di bilancio e la proposta di un nuovo QFP per il prossimo periodo, che comprenderà quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Comunicazione della Commissione sul prossimo quadro finanziario pluriennale. 2) Proposta della Commissione di un regolamento del Consiglio relativo al prossimo quadro finanziario pluriennale. 3) Proposta della Commissione di una nuova decisione sulle risorse proprie. 4) Proposta della Commissione di un nuovo accordo interistituzionale sulla sana gestione finanziaria e la cooperazione in materia di bilancio. <p>Inoltre, prendendo le mosse dalle approfondite discussioni tenutesi con le altre istituzioni sulla revisione del bilancio dell'UE e dalle consultazioni che la Commissione svolgerà, in particolare per quanto riguarda la politica agricola comune, la politica comune della pesca, la politica di coesione e la politica della ricerca, la Commissione presenterà proposte ambiziose per la prossima generazione di programmi e strumenti finanziari, onde allineare meglio il bilancio dell'UE alle priorità politiche e in particolare alla strategia Europa 2020. Queste proposte saranno presentate in una serie di pacchetti, nella seconda metà del 2011. Tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario vi sono l'agricoltura, il cambiamento climatico, la coesione, la competitività, l'occupazione, l'ambiente, le infrastrutture TIC, TEN-T e dei trasporti, la pesca e gli affari marittimi, la cooperazione in materia di giustizia e affari interni nonché la ricerca e l'innovazione. Sarà inoltre considerata la questione della proiezione esterna degli interessi dell'UE nel mondo. L'architettura esistente sarà razionalizzata e semplificata, ad esempio dando maggiore risalto all'ingegneria finanziaria e all'effetto leva dei finanziamenti, al fine di ottimizzare la gestione e l'impatto.</p>	2° trimestre 2011

Allegato II: Elenco indicativo delle iniziative allo studio*

* Le iniziative sono raggruppate per settore. Le iniziative contrassegnate da (*) sono iniziative legislative non vincolanti.

2011			
N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi
Concorrenza			
1	Riesame della disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale	Non legislativa	Il riesame mirerà a stabilire se siano ancora necessarie norme settoriali specifiche e, in caso affermativo, se occorra modificare le norme esistenti e in che misura.
2	Comunicazione della Commissione sulla quantificazione del pregiudizio nelle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust	Non legislativa	Il Libro bianco del 2008 in materia di azioni di risarcimento del danno da violazione delle norme antitrust annunciava indicazioni pratiche e non vincolanti per i giudici nazionali e le parti ai fini della quantificazione nell'ambito di procedimenti giudiziari in sede civile. La Commissione intende adottare una comunicazione che dia qualche indicazione economica circa il pregiudizio causato dalle pratiche anticoncorrenziali e i metodi normalmente utilizzati per quantificare tale pregiudizio.
3	Orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi	Non legislativa	Scopo dell'iniziativa è riesaminare gli orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi.
4	Orientamenti su determinati aiuti di Stato nell'ambito del sistema per lo scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra	Non legislativa	Dovranno essere adottati orientamenti onde definire norme per il trattamento degli aiuti connessi al sistema per lo scambio delle quote di emissione.
5	Orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie	Non legislativa	Nel contesto della crisi finanziaria, nel 2009 la Commissione ha adottato una comunicazione sulle ristrutturazioni bancarie in cui vengono indicate le condizioni particolari che le banche devono rispettare nel contesto specifico degli aiuti di Stato legati alla crisi concessi alle istituzioni finanziarie sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b). Saranno elaborati nuovi orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie che tengano conto degli insegnamenti tratti dalla crisi e instaurino un nuovo regime per il settore finanziario sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c).
Agenda digitale			
6	Revisione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico	Legislativa	Riesame della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che riguarderà: 1) l'ambito di applicazione dello strumento; 2) le limitazioni delle tariffe per il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico; 3) il chiarimento del principio che tutto il materiale generalmente accessibile è anche riutilizzabile per scopi commerciali e non commerciali.
7	Comunicazione sulla vita privata e sulla fiducia nell'Europa digitale: assicurare la fiducia dei cittadini nei nuovi servizi	Non legislativa	Nel corso della revisione del pacchetto telecomunicazioni sono state sollevate una serie di questioni intese a migliorare il livello di protezione dei diritti degli utilizzatori delle comunicazioni elettroniche. In particolare, il PE ha invitato a fare maggiore chiarezza sullo stato giuridico degli indirizzi IP, sulla pubblicità comportamentale <i>online</i> , sulla protezione della vita privata nelle applicazioni Web 2.0, quali i servizi di social network, e i diritti degli utilizzatori delle reti private. La comunicazione dovrebbe completare la revisione del quadro UE in materia di tutela dei dati personali.

8	Raccomandazione della Commissione sul servizio eCall*		Raccomandazione agli Stati membri in merito agli operatori di reti mobili sulla trasmissione di servizi di eCall, ivi compreso un insieme minimo di dati (<i>Minimum Set of Data - MSD</i>) dai sistemi installati a bordo dei veicoli ai PSAP. Gli orientamenti sarebbero basati sul numero unico di emergenza europeo migliorato con capacità di localizzazione (E112) e su un insieme di standard relativi alla trasmissione dell'eCall, ivi compresa l'attuazione del discriminatore eCall (eCall flag) sulle reti mobili.
9	Proposta di raccomandazione del Consiglio per migliorare la sicurezza della rete e delle informazioni mediante standard e orientamenti sugli appalti pubblici*		Raccomandazione del Consiglio per promuovere l'adozione di standard di sicurezza informatici negli appalti pubblici.
10	Piano di azione sull'accessibilità del web	Azione della Commissione	Occorrono azioni concertate per assicurare che i nuovi contenuti elettronici vengano messi pienamente a disposizione anche dei disabili. In particolare, i siti web pubblici e i servizi <i>online</i> nell'UE che sono importanti per prendere parte attiva nella vita pubblica dovrebbero essere resi conformi agli standard internazionali di accessibilità del web. Sulla base di un riesame delle opzioni, verranno presentate proposte entro il 2011 per assicurare che i siti web del settore pubblico (e i siti web che forniscono servizi di base ai cittadini) siano pienamente accessibili entro il 2015.
11	Possibile revisione/chiarimento delle disposizioni sul servizio universale nelle comunicazioni elettroniche	Legislativa/Non legislativa	L'obiettivo dell'iniziativa è il riesame delle disposizioni sul servizio universale (capo II della direttiva 2002/22/CE sul servizio universale) alla luce dei progressi tecnologici, dell'evoluzione del mercato e degli sviluppi sociali.
12	Comunicazione sull'uso collettivo dello spettro radio	Non legislativa	La comunicazione è prevista nel contesto del programma sulla politica dello spettro radio, al fine di promuovere l'uso collettivo dello spettro. La comunicazione illustrerà il modello di gestione dello spettro e la sua funzione nell'equilibrio dei vari modelli. Fornirà una panoramica della situazione attuale dell'uso collettivo dello spettro, le analogie e le differenze rispetto ad altri metodi di gestione, i vantaggi e gli svantaggi del modello nonché le sfide che occorrerà affrontare.
13	Revisione delle direttiva sulla firma elettronica a seguito del piano di azione sulla firma e sull'identificazione elettroniche destinato ad agevolare la prestazione di servizi pubblici transfrontalieri nel mercato unico Direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche.	Legislativa	Il piano di azione del 2008 sulla firma e l'identificazione elettroniche mirava a trovare soluzioni a livello UE all'uso transfrontaliero dei servizi pubblici <i>online</i> . La relazione sui progressi compiuti è prevista per il 2010. La Commissione valuterà se sono necessarie altre iniziative orizzontali e/o settoriali.
14	Riconoscimento reciproco dell'identificazione e dell'autenticazione elettroniche	Legislativa	La decisione mirerà a stabilire un insieme minimo di principi per il riconoscimento reciproco dei meccanismi di identificazione e autenticazione elettroniche quando viene utilizzato un sistema di identità elettronica a livello transfrontaliero.

15	Relazione sugli esiti del riesame del funzionamento del regolamento sul <i>roaming</i>	Non legislativa/Legislativa	Ai sensi del regolamento modificato sul <i>roaming</i> , la Commissione europea deve presentare una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 30 giugno 2011, in cui riesaminerà il funzionamento del regolamento e valuterà se i suoi obiettivi siano stati conseguiti. Come prescritto dall'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento modificato sul <i>roaming</i> , la relazione deve esaminare l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio per la fornitura, ai clienti in <i>roaming</i> , di servizi di chiamate vocali, di SMS e di trasmissione di dati, la disponibilità e la qualità dei servizi, tra cui quelli che rappresentano un'alternativa al <i>roaming</i> .
16	Comunicazione sulla digitalizzazione e sulla conservazione digitale	Non legislativa	La comunicazione: 1) tratterà una panoramica dei progressi negli Stati membri in materia di digitalizzazione e di conservazione digitale; 2) riferirà sugli sviluppi di Europeana, la biblioteca digitale europea; 3) riferirà sui risultati del gruppo di riflessione europeo ("comité des sages") sulla digitalizzazione; 4) inviterà gli Stati membri a impegnarsi in settori in cui non hanno finora conseguito risultati, e 5) illustrerà i prossimi passi che la Commissione intende adottare.
Affari economici e monetari			
17	Comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM 2011	Non legislativa	La comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM 2011 illustra le implicazioni e le sfide politiche della relazione annuale sulle finanze pubbliche. La relazione annuale sulle finanze pubbliche passa in rassegna gli sviluppi di bilancio negli Stati membri dell'UE ed esamina temi chiave nel settore della politica e della sorveglianza di bilancio nell'UE.
18	Comunicazione sugli strumenti finanziari innovativi per il nuovo QFP	Non legislativa	Il sottogruppo di commissari sugli strumenti finanziari innovativi dovrebbe adottare principi per la concezione e l'attuazione di strumenti finanziari innovativi a sostegno della strategia Europa 2020 e dell'azione esterna nel periodo 2014-2020. Dovrebbe inoltre arrivare a conclusioni sui nuovi strumenti congiunti con la BEI nonché su altri strumenti dei mercati dei capitali, quali obbligazioni per il finanziamento di progetti o strumenti di finanziamento gestiti assieme alle istituzioni finanziarie pubbliche nazionali e le istituzioni finanziarie internazionali. La comunicazione illustrerà detti principi e strumenti per informarne il PE, il Consiglio e le parti in causa. Essa sosterrà le proposte della Commissione per un nuovo QFP.
Istruzione, cultura e gioventù			
19	Comunicazione della Commissione in merito a una nuova iniziativa sulle competenze	Non legislativa	La comunicazione è legata all'iniziativa Nuove competenze per nuovi lavori e intende sviluppare l'approccio delle competenze chiave nei campi della formazione professionale, dell'apprendimento per adulti e dell'istruzione superiore, sulla base della raccomandazione sulle competenze chiave del 2006, ma andando oltre. Essa sostiene gli sforzi degli Stati membri per ammodernare questi settori dell'istruzione e della formazione, concentrandosi in modo particolare sulle questioni legate alla valutazione e alla convalida e sullo sviluppo di un linguaggio comune sulle competenze tra il mondo dell'istruzione/della formazione e il mondo del lavoro e comprende le proposte per l'istituzione di un forum ad alto livello sulle competenze di base e per l'adozione di un passaporto europeo delle competenze.
20	Raccomandazione sulla promozione e la convalida dell'apprendimento informale e non formale.*		Quale parte dell'iniziativa Youth on the Move (Gioventù in movimento), la raccomandazione si occuperà del modo in cui i quadri nazionali delle qualifiche dovrebbero agevolare la promozione e la convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale e garantire permeabilità tra l'IFP e l'istruzione superiore, nonché di come favorire la professionalizzazione e il riconoscimento di coloro che forniscono tali esperienze di apprendimento, in particolare ai giovani.
21	Liberare il potenziale delle industrie culturali e creative	Non legislativa	L'obiettivo è creare un ambiente propizio per le industrie culturali e creative (ICC), per consentire loro di svilupparsi e di contribuire ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'iniziativa dovrebbe agevolare l'accesso delle ICC (in particolare delle PMI) ai finanziamenti, migliorare il monitoraggio del fabbisogno delle ICC in termini di competenze,

			favorire l'integrazione delle ICC nelle strategie di sviluppo regionale e creare "partenariati creativi" tra le ICC e gli istituti di istruzione/le aziende/le amministrazioni.
Occupazione, affari sociali e inclusione			
22	Proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti in materia di occupazione	Legislativa	A norma dell'articolo 148 del TFUE, ogni anno il Consiglio, su proposta della Commissione, definisce orientamenti di cui gli Stati membri tengono conto nelle rispettive politiche in materia di occupazione. A partire dal 2011, la proposta della Commissione sarà adottata ogni anno a gennaio.
23	(seconda fase) consultazione delle parti sociali sulla protezione della salute dei lavoratori dai rischi legati all'esposizione al fumo passivo nei luoghi di lavoro	Non legislativa	Circa 7,5 milioni di lavoratori nell'UE sono esposti al fumo passivo nel luogo di lavoro. L'esposizione al fumo passivo può provocare cancro ai polmoni, malattie cardiovascolari e una serie di altri problemi di salute. Nel 2002 l'esposizione al fumo passivo sul posto di lavoro ha causato il decesso di oltre 7 000 persone. Sebbene molti Stati membri abbiano già adottato provvedimenti in merito, nell'Unione europea non esiste una tutela uniforme o globale dei lavoratori per quanto concerne l'esposizione al fumo passivo. Nel dicembre del 2008 la Commissione ha lanciato una prima fase di consultazione delle parti sociali europee, a norma dell'articolo 154 del TFUE, sul possibile orientamento di un'iniziativa dell'UE relativa all'esposizione dei lavoratori al fumo passivo nel posto di lavoro.
24	Proposta di modifica di talune direttive comunitarie sul diritto del lavoro per includere i marinai o le imbarcazioni nel loro campo d'applicazione	Legislativa	La proposta mira a fornire ai marinai lo stesso livello di diritti del lavoro dei lavoratori di terra. Una serie di direttive nel campo del diritto del lavoro attualmente escludono i marinai dal loro campo d'applicazione. Le modifiche interesseranno alcune direttive e inseriranno i marinai nel loro campo d'applicazione o stabiliranno un trattamento speciale per i marinai in modo da garantire loro un livello di protezione equivalente, tenendo conto delle circostanze particolari e del contesto economico generale di questo settore.
25	(prima fase) consultazione delle parti sociali europee sul riesame della direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Non legislativa	La consultazione mira a sondare la posizione delle parti sociali europee in merito al possibile riesame della direttiva 2001/86/CE allo scopo di semplificare le disposizioni riguardanti la rappresentanza dei lavoratori nelle società europee e alla portata di tale riesame. La consultazione avrà luogo dopo la pubblicazione della relazione della Commissione sull'attuazione del regolamento 2157/2001.
26	(prima fase) consultazione delle parti sociali europee sul riesame della direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Non legislativa	La consultazione mira a sondare la posizione delle parti sociali europee in merito al possibile riesame della direttiva 2003/72/CE. La consultazione avrà luogo dopo la pubblicazione della relazione della Commissione sull'attuazione del regolamento 1435/2003 (Statuto europeo della società cooperativa).
Energia			
27	Iniziativa a sostegno della realizzazione delle reti intelligenti	Legislativa	La normativa creerà un quadro per la realizzazione delle reti intelligenti negli Stati membri. La realizzazione su vasta scala delle reti intelligenti è fondamentale per accrescere l'efficienza energetica, per promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e per creare un'infrastruttura per i veicoli elettrici. Essa consentirà tra l'altro di definire i criteri che le reti intelligenti devono rispettare e l'obbligo di sviluppare piani nazionali.
28	Comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sulla cooperazione internazionale in materia	Non legislativa	La comunicazione presenterà un'analisi completa della dimensione esterna della politica energetica dell'UE: individuerà le priorità della cooperazione esterna dell'UE in materia energetica al fine di conseguire gli obiettivi della politica energetica dell'UE conformemente all'articolo 194 del TFUE.

Politica di allargamento e di vicinato			
29	Pacchetto allargamento 2011	Non legislativa	La Commissione è invitata a presentare relazioni sui paesi candidati e PSA. Il documento di strategia della Commissione consente al Consiglio europeo di definire alla fine di ogni anno i principali orientamenti strategici sull'allargamento.
30	Parere della Commissione sulla domanda di adesione della Serbia	Non legislativa	Valutazione della capacità della Serbia di soddisfare i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE e le condizioni del processo di stabilizzazione e di associazione, valutazione dell'incidenza che l'adesione della Serbia potrebbe avere sulle politiche pertinenti dell'UE e raccomandazioni al Consiglio riguardanti la sua risposta alla candidatura serba.
31	Pacchetto annuale sulla politica europea di vicinato (PEV)	Non legislativa	La comunicazione trae le conclusioni di un riesame strategico della PEV, a cinque anni dalla sua creazione, basandosi su un vasto processo di consultazione con gli Stati membri, i paesi partner e altre parti interessate. La comunicazione sarà corredata di 14 documenti di lavoro (12 relazioni sui singoli paesi, una relazione settoriale e una relazione sul partenariato orientale in previsione del vertice che si terrà nel primo semestre del 2011).
Ambiente			
32	Revisione dell'elenco di sostanze prioritarie ai sensi della direttiva quadro sull'acqua	Legislativa	La direttiva quadro sull'acqua dispone che la Commissione riesami l'elenco delle sostanze prioritarie ogni 4 anni. Le sostanze prioritarie sono quelle che comportano un rischio per o mediante l'ambiente acquatico a livello dell'UE. Esse figurano tra gli elementi di base della strategia UE per combattere l'inquinamento chimico nelle acque dell'UE.
33	Comunicazione sull'attuazione della normativa e della politica UE in materia ambientale: una sfida comune.	Non legislativa	La Comunicazione analizzerà le carenze dell'attuazione della normativa in materia ambientale e proporrà misure strategiche per andare avanti, oltre a esplorare una serie di percorsi pratici per colmare le attuali carenze nell'attuazione dell'acquis UE. Tra i temi da analizzare rientrano, tra l'altro, il miglioramento della coerenza della normativa, il miglioramento della promozione della messa in conformità, il rafforzamento dell'efficacia delle ispezioni e il miglioramento del ruolo del giudice nazionale nel sostegno all'attuazione della normativa UE.
Salute e consumatori			
34	Proposta di revisione della decisione sulle malattie trasmissibili combinata a un'iniziativa sulla prevenzione e il controllo di altre minacce transfrontaliere gravi per la salute a livello di UE (sicurezza sanitaria nell'Unione europea)	Legislativa	L'iniziativa per la sicurezza sanitaria mira a riesaminare e ad aggiornare la legislazione dell'UE esistente sulle malattie trasmissibili (decisione 2119/98 e relative decisioni di applicazione) e a rafforzare la collaborazione a livello di UE in merito alle gravi minacce transfrontaliere per la salute da una prospettiva di salute pubblica globale ("approccio di rischio a tutto campo" che tiene conto delle strutture e dei meccanismi esistenti a livello di UE).
35	Revisione della direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti	Legislativa	La relazione del 2009 della Commissione sull'attuazione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti identifica aree di miglioramento della direttiva. L'esperienza nella gestione di allarmi ricorrenti relativi alla sicurezza dei prodotti, la difficoltà a stabilire parametri di riferimento per la sicurezza utili e le sfide della globalizzazione costituiscono le principali spinte ad agire. Per essere applicate in modo più efficace, le regole che disciplinano un mercato interno di merci sicure per i consumatori devono essere più semplici e più chiare. Le imprese necessitano di condizioni di concorrenza eque. La chiave del miglioramento è un maggiore coordinamento tra le azioni realizzate dalle autorità degli Stati membri. Il sistema RAPEX è già ampiamente riconosciuto, tuttavia un quadro legislativo migliorato potrebbe contribuire ancor di più a garantire gli stessi livelli di sicurezza a tutti i cittadini europei.
36	Comunicazione sulla strategia della politica dei consumatori (2014-2020)	Non legislativa	La strategia della politica dei consumatori corrente copre il periodo 2007-2013. La nuova strategia (2014-2020), che sarà presentata sotto forma di comunicazione, dovrebbe essere pronta quanto prima, per lasciare il tempo necessario all'elaborazione del programma ivi associato.

37	Proposta di revisione della direttiva 2001/37/CE sulla fabbricazione, presentazione e vendita di prodotti del tabacco	Legislativa	Ci sono stati sviluppi sostanziali nella regolamentazione dei prodotti del tabacco che richiedono un aggiornamento della direttiva per tenere maggiormente conto dei giovani e dei gruppi vulnerabili.
38	Comunicazione riguardante la seconda strategia dell'UE per la tutela e il benessere degli animali (2011-2015)	Non legislativa	Lo scopo dell'iniziativa è consolidare le future politiche dell'UE in questo settore attraverso un documento strategico che assicuri l'integrazione e il recepimento della futura azione sia all'interno che all'esterno dell'UE. La strategia risponde alla richiesta delle parti interessate e del Parlamento europeo di sviluppare le politiche dell'UE sul benessere degli animali con il dovuto riguardo ai costi globali e alle loro ripercussioni sulla competitività del settore.
Affari interni			
39	Comunicazione relativa all'agenda UE per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, che comprenda lo sviluppo di un meccanismo di coordinamento	Non legislativa	La comunicazione dovrebbe lanciare la "seconda fase" dell'agenda comune per l'integrazione volta a migliorare gli strumenti esistenti di coordinamento delle politiche d'integrazione e a sviluppare nuovi strumenti, compresi i modelli europei di integrazione. Ciò corrisponde all'obiettivo politico di assicurare una migliore integrazione dei migranti, come annunciato nella strategia Europa 2020, conformemente alla nuova base giuridica fornita dal trattato di Lisbona (articolo 79, paragrafo 4, del TFUE), che esclude l'armonizzazione delle disposizioni legislative ma ammette misure di sostegno.
40	Direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione nelle attività di contrasto (PNR europeo)	Legislativa	Sarà riformulata la proposta di decisione quadro sul PNR dell'UE in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona. La proposta prevede l'obbligo a carico dei vettori aerei di comunicare i dati PNR dei propri passeggeri alle autorità di contrasto degli Stati membri.
41	Comunicazione relativa alla solidarietà rafforzata all'interno dell'UE	Non legislativa	La comunicazione sarà volta a creare un quadro coerente e generale per una migliore condivisione delle responsabilità in ordine ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale nell'UE.
42	Programma europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP europeo)	Legislativa	L'accordo UE-USA sul programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP) prevede, in una prospettiva di lungo periodo, la creazione nell'UE di un sistema equivalente al TFTP che comporti un trasferimento più mirato dei dati nel futuro e ne autorizzi l'estrazione nel territorio dell'UE. L'articolo 2 della decisione del Consiglio sulla conclusione dell'accordo UE-USA invita la Commissione a presentare, entro il 1° agosto 2011, un quadro giuridico e tecnico per l'estrazione di dati nel territorio dell'UE.
43	Proposta legislativa per la creazione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR)	Legislativa	Obiettivo di EUROSUR è rafforzare il controllo delle frontiere esterne Schengen, in particolare le frontiere marittime meridionali e terrestri orientali. EUROSUR istituirà un meccanismo per le autorità degli Stati membri che eseguono attività di sorveglianza di frontiera (guardie di frontiera, guardie costiere, polizia, dogane e marina militare) per condividere informazioni operative e cooperare reciprocamente e con FRONTEX al fine di ridurre le perdite di vite umane in mare e il numero di immigrati irregolari che sfuggono ai controlli all'ingresso nell'UE, e di aumentare la sicurezza interna contrastando la criminalità transnazionale quale terrorismo, tratta di esseri umani, traffico di armi e di droga, ecc. Pertanto, ai fini di istituire il quadro tecnico e operativo di EUROSUR, la proposta legislativa sarà incentrata sui compiti e sulle funzioni dei centri di coordinamento nazionali e sull'istituzione di una rete di comunicazione decentrata, e detterà norme comuni per lo scambio di informazioni tra i centri di coordinamento nazionali e con FRONTEX.
44	Comunicazione sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'approccio globale in materia di migrazione	Non legislativa	Come prevede il programma di Stoccolma, e sulla base della valutazione di quanto realizzato finora, questa comunicazione contribuirà a sviluppare ulteriormente e a consolidare l'approccio globale in materia di migrazione. Sarà elaborata conformemente a un ampio processo partecipativo e coinvolgerà tutti le parti interessate; promuoverà maggiore coordinamento, coerenza e sinergie, oltre a un uso più strategico e basato su elementi di fatto degli strumenti dell'approccio globale. La comunicazione sarà accompagnata da tre documenti di lavoro che esamineranno gli effetti del cambiamento climatico sulla migrazione, il nesso tra migrazione e sviluppo e la carenza di manodopera.

45	Proposta di revisione della direttiva 2006/24/CE (conservazione dei dati)	Legislativa	Partendo da una valutazione della direttiva esistente e dalle sentenze recenti delle corti costituzionali degli Stati membri, l'obiettivo della revisione sarà ottenere una maggiore corrispondenza fra gli obblighi di conservazione dei dati e i requisiti in materia di applicazione della legge, la protezione dei dati personali (diritto al rispetto della vita privata) e le conseguenze sul funzionamento del mercato interno (distorsioni).
46	Regolamento che stabilisce la procedura di congelamento dei capitali di persone indagate per attività terroristiche nell'UE	Legislativa	Le misure di congelamento dei beni in vigore prima del trattato di Lisbona applicabili a determinate persone e gruppi per prevenire e combattere il terrorismo presentano una lacuna: mancando una base giuridica, non consentono di stilare elenchi delle persone indagate per attività terroristiche nell'UE. Per colmare questa lacuna, il trattato di Lisbona ha introdotto una nuova base giuridica (articolo 75 del TFUE) che costituirà il fondamento per sviluppare una procedura complementare di inserimento in elenco dei terroristi interni.
Industria e imprenditoria			
47	Comunicazione sulla strategia per la competitività sostenibile del settore edile dell'UE	Non legislativa	La comunicazione definirà, per il periodo fino al 2020, una strategia che da un lato rafforzi la competitività del settore edile europeo e dall'altro faccia fronte alle sfide presenti e future che la società è chiamata ad affrontare. La comunicazione conterrà una serie di azioni prioritarie che i principali operatori del settore (UE, autorità degli Stati membri, industria) dovranno realizzare e che consentiranno di compiere passi avanti concreti verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Recherà altresì opportune modalità di coordinamento per ottenere il massimo impatto. Gli obiettivi e le azioni terranno pienamente conto delle diverse situazioni specifiche dei Paesi membri, dei vari sottosectori, dei ruoli e delle dimensioni diversi degli operatori e dell'impatto degli sviluppi economici ciclici.
48	Revisione della direttiva 89/105/CEE del Consiglio riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia	Legislativa	L'obiettivo di base della direttiva è migliorare il funzionamento del mercato interno delle medicine. La revisione si propone dunque di esaminare l'opportunità di aggiornare una direttiva del 1989 tenendo conto dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia europea, dei risultati dell'inchiesta sul settore farmaceutico e del monitoraggio del mercato nonché degli sviluppi del mercato e delle normative nazionali sulla fissazione dei prezzi e sui rimborsi.
49	Immatricolazione dei veicoli a motore precedentemente immatricolati in un altro Stato membro	Legislativa	Il principale obiettivo politico è migliorare il funzionamento del mercato interno mediante l'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei beni, dei servizi e del lavoratori, dovuti alle formalità e ai requisiti amministrativi diversi per l'immatricolazione dei veicoli a motore precedentemente immatricolati in un altro Stato membro.
50	Proposta di regolamento relativo al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore	Legislativa	Il principale obiettivo dell'iniziativa è ridurre l'impatto negativo dell'esposizione ai rumori per i cittadini europei dovuto al traffico dei veicoli a motore. L'obiettivo specifico è modificare e migliorare i requisiti applicabili nel quadro del sistema europeo di omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda le emissioni sonore. Ciò riguarda tutti i nuovi tipi di autovetture, autocarri e autobus che saranno omologati dopo l'entrata in vigore delle misure legislative.
51	Regolamento che istituisce un regime di responsabilità civile per i sistemi globali di navigazione via satellite UE	Legislativa	L'obiettivo generale è contribuire a chiarire il regime di responsabilità civile dei sistemi globali di navigazione via satellite UE, in quanto esso rappresenta uno degli aspetti finanziari dell'ulteriore sfruttamento di detti sistemi. L'obiettivo specifico è creare un regime di responsabilità civile uniforme che consenta di raggiungere un equilibrio tra gli interessi delle parti in causa: <ul style="list-style-type: none"> - degli utilizzatori e terze parti, come possibili attori - di tutti i protagonisti nella catena dei sistemi globali di navigazione via satellite, come possibili convenuti.

			L'obiettivo operativo è definire regole compatibili con le specifiche di attuazione dei sistemi globali di navigazione via satellite dell'UE.
52	Proposta di direttiva di modifica della direttiva quadro 2007/46/CE sull'omologazione dei veicoli a motore (che introduce disposizioni in materia di sorveglianza del mercato del nuovo quadro normativo sulla commercializzazione dei prodotti)	Legislativa	L'obiettivo politico generale è tutelare e rafforzare il mercato interno dei veicoli a motore assicurando che vengano attuati tutti i meccanismi necessari per un'attuazione effettiva e uniforme e per il controllo del rispetto della normativa quadro sui prodotti dell'industria automobilistica. Essa mira a far sì che tutti i veicoli a motore, nonché sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a veicoli immessi sul mercato UE, soddisfino i requisiti applicabili, al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di tutela dell'ambiente e il mantenimento di condizioni di parità per gli operatori economici interessati.
Mercato interno e servizi			
53	Modernizzazione del quadro normativo UE in materia di appalti pubblici	Legislativa	L'iniziativa mira a modernizzare e semplificare il vigente quadro UE in materia di appalti pubblici (direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). Preservando i principi di trasparenza e di non discriminazione, il riesame mira ad assicurare che il quadro UE in materia di appalti venga ottimizzato, in linea con i principi della regolamentazione intelligente, in modo che possa fornire i risultati migliori in termini di appalti con i minori costi operativi e oneri amministrativi. Verranno affrontati tra l'altro temi quali la semplificazione delle procedure di appalto, l'aggiornamento delle disposizioni sugli appalti elettronico, la cooperazione pubblico-privato, il possibile uso degli appalti pubblici per conseguire altri obiettivi politici.
54	Direttiva sui sistemi di garanzia degli assicurati	Legislativa	Proposta legislativa (direttiva) sui sistemi di garanzia degli assicurati al fine di garantire che detti sistemi esistano in tutti gli Stati membri e che presentino un insieme minimo di caratteristiche.
55	Regolamento sulla fondazione europea	Legislativa	Per affrontare i problemi transfrontalieri che le fondazioni (e altre forme giuridiche di natura filantropica) e i loro donatori devono affrontare, in particolare per quanto riguarda gli eccessivi oneri amministrativi o le limitazioni giuridiche.
56	Iniziativa sulle concessioni	Legislativa	Per fornire chiarezza e certezza del diritto riguardo alle regole che disciplinano l'aggiudicazione dei contratti di concessione.
57	Direttiva per assicurare l'uniformità e l'efficacia delle informazioni precontrattuali e delle norme sulla vendita di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati	Legislativa	Per conseguire un elevato livello di tutela dei consumatori prevedendo requisiti adeguati e comparabili in materia di informazione sui prodotti per prodotti analoghi.
58	Libro verde relativo alla direttiva sulle qualifiche professionali: la strada verso una possibile riforma	Non legislativa	Presentare una relazione di valutazione basata su una valutazione ex-post dell'attuale funzionamento della direttiva sulle qualifiche professionali e un Libro verde di consultazione sull'esigenza di un'ulteriore riforma della direttiva sulle qualifiche professionali.
59	Comunicazione e relazione sui risultati dell'applicazione della direttiva sui servizi e del suo "processo di valutazione reciproca"	Non legislativa	La comunicazione e la relazione illustreranno la procedura di valutazione reciproca e lo stato del mercato interno dopo l'attuazione della direttiva sui servizi e delinearanno il seguito da dare (essi valuteranno tra l'altro se sia necessario considerare un'ulteriore azione, legislativa o di altra natura, in determinate aree).
60	Libro verde su un'iniziativa quadro sul governo societario	Non legislativa	Per analizzare una serie di temi in materia di governo societario, tra cui il funzionamento efficiente dei consigli, la tutela degli azionisti di minoranza, l'impegno degli azionisti e degli investitori e temi generali relativi al funzionamento del sistema basato sul principio "conformarsi o spiegare" e del controllo in tutti gli Stati membri.

61	Iniziativa sull'imprenditoria sociale	Non legislativa / Legislativa	Per promuovere l'imprenditoria sociale e il suo sviluppo nel mercato unico.
62	Quadro UE per l'avvicinamento del regime sanzionatorio nel settore finanziario	Legislativa	Per rafforzare i regimi sanzionatori nazionali in maniera uniforme e migliorare l'esecuzione delle sanzioni.
63	Direttiva sul diritto dei titoli Regolamento sui depositari centrali di titoli	Legislativa	Il principale obiettivo politico è la semplificazione della detenzione e dello scambio mediante l'armonizzazione del diritto degli Stati membri. Ciò si riferisce al diritto sostanziale nonché alle norme sui conflitti di legge Il secondo obiettivo politico è abolire le norme che impediscono il deposito di emissioni di titoli presso depositari situati in uno Stato membro diverso.
64	Modifica della direttiva OICVM per quanto riguarda le norme sui depositari degli OICVM e sulle politiche retributive	Legislativa	Per accrescere il livello di tutela degli investitori e conseguire condizioni di parità tra gli investitori degli OICVM in Europa prescrivendo norme precise per quanto riguarda la custodia dei titoli da parte degli istituti depositari.
65	Revisione della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali	Legislativa	Per mantenere condizioni di parità con la direttiva solvibilità II e promuovere le attività transfrontaliere in questo settore e pertanto contribuire ad affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione e del debito pubblico.
66	Seguito del Libro verde sul governo societario degli istituti finanziari	Legislativa	Per migliorare la qualità dei meccanismi di governo societario degli istituti finanziari al fine di evitare il ripetersi dei problemi di governo societario emersi in seno alle banche e ad altri istituti finanziari che hanno contribuito alla crisi finanziaria del 2008.
Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza			
67	Proposta di regolamento sui conflitti di legge in materia di regimi patrimoniali tra coniugi, compresa la questione della competenza giurisdizionale e del riconoscimento reciproco, e di regolamento sulle conseguenze patrimoniali della separazione personale in altri tipi di unioni	Legislativa	Il regolamento stabilirà i criteri oggettivi per determinare la legge applicabile ai rapporti patrimoniali tra coniugi di diversa cittadinanza, anche là dove i beni patrimoniali siano situati in Stati membri diversi. Il regolamento inoltre tratterà la questione del giudice nazionale competente e includerà un meccanismo di riconoscimento ed esecuzione delle sentenze da uno Stato membro all'altro.
68	Quadro UE per le strategie nazionali sull'integrazione dei Rom	Non legislativa	Sulla base della prima fase dell'attività della task force per i Rom, la comunicazione valuterà in particolare l'uso dei fondi UE destinati dagli Stati membri all'integrazione dei Rom e la loro efficacia, individuerà eventuali carenze e presenterà proposte di azione.
69	Proposta di direttiva sul diritto a un avvocato nei procedimenti penali	Legislativa	Questa iniziativa è intesa a garantire il diritto dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali nell'UE all'assistenza costante e adeguata di un avvocato. La proposta fa parte della tabella di marcia (<i>roadmap</i>) per il rafforzamento dei diritti processuali dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali.
70	Proposta legislativa che modifica la decisione 1995/553/CE che attua il diritto alla tutela consolare	Legislativa	Qualsiasi cittadino dell'UE che si trova in un paese terzo in cui il suo Stato membro non è rappresentato ha il diritto di ricevere l'efficace assistenza consolare dalle ambasciate o dai consolati di qualsiasi altro Stato membro alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato. La proposta intende assistere gli Stati membri in tale compito, proponendo misure concrete volte a garantire che tutti i cittadini dell'UE siano informati dei loro diritti e a chiarire la portata della tutela.

71	Proposta legislativa per aumentare la compensazione finanziaria della tutela consolare nelle situazioni di crisi	Legislativa	La proposta mira a istituire un sistema di compensazione tra gli Stati membri per le situazioni di crisi, in linea con il piano d'azione 2007-2009 della Commissione per un'efficace tutela consolare nei paesi terzi.
72	Revisione della direttiva del Consiglio 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze e i circuiti turistici "tutto compreso"	Legislativa	Obiettivo della proposta è modernizzare le attuali norme per la protezione dei consumatori che acquistano viaggi "tutto compreso", in particolare su Internet, e agevolare l'acquisto da altri Stati membri.
73	Comunicazione sulla direttiva concernente la pubblicità ingannevole e comparativa	Non legislativa	La comunicazione individuerà e analizzerà gli ambiti della direttiva suscettibili di revisione.
74	Comunicazione sulla formazione giudiziaria europea	Non legislativa	In linea con il programma di Stoccolma, la comunicazione illustrerà il modo per aumentare negli Stati membri il numero di operatori del diritto specificamente formati in diritto dell'Unione, sostenere lo sviluppo e l'organizzazione delle attività di formazione giudiziaria europea a livello locale, nazionale ed europeo e migliorarne la qualità, e delineare lo sviluppo e l'organizzazione di scambi del tipo Erasmus.
75	Regolamento relativo alla prescrizione del danno da incidente stradale transnazionale	Legislativa	L'iniziativa mira a garantire che le vittime degli incidenti stradali transfrontalieri non rischino di perdere il diritto al risarcimento a causa dei diversi termini di prescrizione e decadenza negli Stati membri.
76	Revisione della decisione quadro relativa alle sanzioni pecuniarie	Legislativa	L'iniziativa mira a garantire l'applicazione coerente del riconoscimento e dell'esecuzione reciproci delle sanzioni pecuniarie comminate in un altro Stato membro, comprese le sanzioni per infrazioni al codice della strada.
77	Proposta legislativa in materia di comunicazione con familiari, datori di lavoro e autorità consolari nei procedimenti penali	Legislativa	L'iniziativa è intesa a garantire norme comuni minime coerenti e adeguate sul diritto di indagati e imputati nei procedimenti penali nell'UE a informare almeno una persona in merito alla privazione della libertà. Questa proposta fa parte della tabella di marcia (<i>roadmap</i>) per il rafforzamento dei diritti processuali dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali.
78	(prima fase e seconda fase) consultazione delle parti sociali europee in merito alla conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata (2011)	Non legislativa	In linea con la carta delle donne del 2010 e in seguito al pacchetto sulla conciliazione tra vita professionale e privata del 2008, la Commissione consulterà le parti sociali europee sull'opportunità di nuove misure legislative per migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compresi paternità e congedo filiale. Tali misure perseguiranno il duplice obiettivo di aumentare i tassi di occupazioni femminile, in quanto le donne sono responsabili in primis della cura dei figli e di altre persone a carico, e di affrontare il problema della sfida demografica. A seconda dell'esito della consultazione, la Commissione potrebbe adottare nel 2012 una proposta legislativa relativa alla conciliazione tra vita professionale e privata che ricomprenda anche la paternità e il congedo filiale.
Affari marittimi e pesca			
79	Proposta di azione legislativa del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo	Legislativa	Assicurare che gli Stati membri creino un quadro di pianificazione stabile, affidabile, orientato al futuro e integrato per ottimizzare l'uso dello spazio marittimo a beneficio dello sviluppo economico e dell'ambiente marino e che nel far ciò essi applichino un approccio comune che promuova la pianificazione transfrontaliera dello spazio marittimo.

Tutela degli interessi finanziari dell'UE			
80	Comunicazione sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea	Non legislativa	Si intende illustrare alcune opzioni che consentano alla Commissione di avvalersi delle nuove competenze introdotte dal trattato di Lisbona per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, fornendo elementi per un'impostazione lungimirante e coerente ai fini di una maggiore tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea.
81	Follow-up del documento di riflessione sulla riforma dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) – proposte rivedute che modificano i regolamenti OLAF n. 1073/1999 e n. 1074/1999	Legislativa	La Commissione deve adottare una proposta riveduta per modificare il regolamento n. 1073/1999. Scopo della proposta modificata è migliorare l'efficienza delle indagini condotte dall'OLAF e garantire una maggiore responsabilizzazione dell'Ufficio.
Ricerca e innovazione			
82	Strategia e piano di azione europei verso una bioeconomia sostenibile entro il 2020	Non legislativa	La comunicazione illustrerà la visione e il piano di azione per conseguire una bioeconomia europea sostenibile e innovativa entro il 2010, che comprenda: - l'attuazione del partenariato europeo per l'innovazione e il completamento dello spazio europeo della ricerca nei settori della bioeconomia; - il miglioramento delle condizioni quadro per l'innovazione, ivi compresa la promozione del trasferimento delle conoscenze, gli appalti pubblici, e l'elaborazione di standard; - la promozione delle riforme dei sistemi di R&S e d'innovazione degli Stati membri, per consentire lo sviluppo della bioeconomia a livello nazionale.
83	Comunicazione su "partenariato nella ricerca e nell'innovazione"	Non legislativa	La Commissione presenterà una comunicazione sulle modalità secondo le quali partenariati per l'innovazione e la ricerca di varia natura (pubblico-privato e pubblico-pubblico) possano contribuire alla strategia Europa 2020 e all'Unione dell'innovazione. Al riguardo, speciale attenzione sarà prestata al concetto di partenariato per l'innovazione.
84	Comunicazione sull'informazione scientifica	Non legislativa	Seguito della comunicazione del 2007 dal titolo "Informazione scientifica nell'era digitale" adottata nel quadro dell'iniziativa sulle biblioteche digitali. La comunicazione farà il punto sugli sviluppi in materia di accesso all'informazione scientifica e illustrerà i prossimi passi che verranno adottati dalla Commissione. Tra l'altro ne definirà la posizione sulla possibilità di estendere il mandato sull'accesso libero dalle attuali aree pilota all'intero PQ8.
Fiscalità e unione doganale			
85	Tassazione del settore finanziario	Legislativa/Non legislativa	L'iniziativa fa seguito alla comunicazione adottata dalla Commissione il 7 ottobre che delinea un approccio duplice in materia di tassazione del settore finanziario per rispondere alle sfide a livello mondiale ed europeo. La Commissione sostiene l'idea di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) a livello mondiale. Una tassa sulle attività finanziarie (TAF) sembra lo strumento migliore a livello UE. La Commissione valuterà ulteriormente le due opzioni per presentare iniziative politiche sulla tassazione del settore finanziario nell'estate del 2011. Prima di presentare proposte sarà importante effettuare una valutazione dell'impatto cumulativo sugli istituti finanziari di una nuova regolamentazione e di possibili prelievi e imposte a carico delle banche.
86	Comunicazione sulle tasse di successione transfrontaliere	Non legislativa	Per promuovere il coordinamento delle tasse di successione tra gli Stati membri dell'UE per evitare la doppia imposizione e la doppia non imposizione in situazioni transfrontaliere e proporre raccomandazioni agli Stati membri in questo settore.

Commercio			
87	Comunicazione su commercio e sviluppo	Non legislativa	La comunicazione fa seguito alla strategia UE 2020 e alla comunicazione della Commissione sulla futura politica commerciale e integrerà entrambe definendo con maggiore precisione come la futura politica commerciale dell'UE punterà in modo deciso allo sviluppo e risponderà alle esigenze di sviluppo e alle situazioni specifiche dei partner commerciali meno sviluppati e in via di sviluppo al fine di agevolarne l'integrazione nell'economia mondiale.
Trasporti			
88	Proposta sugli scanner di sicurezza	Legislativa	Come seguito della relazione sugli scanner di sicurezza del giugno 2010 e in funzione dei risultati della valutazione dell'impatto, essa istituirà un quadro regolamentare per l'utilizzo degli scanner di sicurezza negli aeroporti UE.
89	Pacchetto su un'agenda marittima sociale	Legislativa/Non legislativa	Esaminerà i diversi aspetti dell'"elemento umano" nel trasporto marittimo, specialmente formazione e certificazione dei marittimi (comunicazione su un'agenda sociale per il trasporto marittimo, proposta di direttiva relativa al controllo dell'applicazione della convenzione dell'OIL, proposta di revisione della direttiva 2008/106/CE concernente la formazione della gente di mare).
90	Comunicazione sulla politica dei trasporti internazionali per quanto riguarda i paesi vicini	Non legislativa	Si tratta di una comunicazione congiunta delle direzioni generali ELARG, AIDCO e RELEX/EEAS. Essa esaminerà la politica dei trasporti verso i paesi interessati dalla politica di vicinato e dal processo di allargamento dell'UE. Questa tabella di marcia riunisce tutte le varie politiche in materia di trasporti relative al partenariato orientale e all'allargamento sotto un unico ombrello politico, tra cui una migliore connessione con la politica in materia di TEN-T.
91	Piano strategico per la tecnologia dei trasporti	Non legislativa	Il piano creerà un quadro strategico per la ricerca e lo sviluppo e la diffusione di tecnologie basate sulle esigenze politiche e su una visione per un sistema di trasporti integrato efficiente e rispettoso dell'ambiente all'orizzonte del 2050.
92	Pacchetto <i>e-mobility</i>	Legislativa/Non legislativa	Questa serie di misure legislative introdurrà la diffusione di nuove tecnologie in diversi modi di trasporto a sostegno di un sistema di trasporto efficiente e sostenibile. Le misure riguarderanno il biglietto ferroviario integrato, il tachigrafo digitale, i pedaggi elettronici, i dati marittimi integrati, ecc.

2012 – 2014

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Anno di adozione
Azione per il clima				
1	Misure per includere le emissioni del settore del trasporto marittimo nell'impegno dell'UE per la riduzione dei gas a effetto serra in caso non vengano concordate norme a livello internazionale.	Legislativa	Sulla base della normativa UE in materia di clima e di energia, dovrebbero essere adottate misure per includere le emissioni del settore del trasporto marittimo nell'impegno dell'UE di riduzione dei gas a effetto serra, se dette emissioni non sono incluse in obiettivi di riduzione di un accordo internazionale entro il 2011.	2012
Politica di coesione				
2	Secondo rapporto strategico sull'attuazione dei programmi della politica di coesione nel periodo 2007-2013	Non legislativa	A norma dell'articolo 30 del regolamento 1083/2006, la Commissione deve elaborare un rapporto strategico entro il 1° aprile 2013.	2013
Concorrenza				
3	Riesame degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione	Non legislativa	Gli attuali orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione si applicheranno fino all'ottobre del 2012. Sebbene tali orientamenti siano stati prorogati a causa della crisi finanziaria, i lavori preparatori sono iniziati già nel 2007, quando ancora si prevedeva una revisione entro il 2009.	2012
4	Riesame degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale	Non legislativa	- Gli orientamenti attuali rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2013 - Possibile riesame delle norme riguardanti la delimitazione delle regioni, le intensità di aiuto autorizzate e i grandi progetti d'investimento.	2012
5	Revisione degli orientamenti sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga	Non legislativa	Gli orientamenti attuali devono essere riesaminati entro e non oltre il 30 settembre 2012.	2012
Sviluppo				
6	Proposta di decisione del Consiglio che sostituisce la decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea ("Decisione sull'associazione d'oltremare")	Legislativa	La decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea ("Decisione sull'associazione d'oltremare") scade il 31 dicembre 2013 e dovrà essere sostituita da una nuova decisione.	2012

Occupazione, affari sociali e inclusione				
7	Comunicazione sul tema "Miglioramento della comprensione del mercato del lavoro e della gestione delle competenze: verso un inventario delle competenze"	Non legislativa	L'inventario UE delle competenze fa seguito all'iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e si propone di valutare la disponibilità presente e futura di competenze e le esigenze del mercato del lavoro e le loro implicazioni per i sistemi di educazione e formazione. L'inventario UE delle competenze si farà ogni due anni.	2012
8	Proposta di elaborazione di uno strumento giuridico sull'applicazione dei diritti dei lavoratori migranti dell'UE in relazione al principio della libera circolazione dei lavoratori	Legislativa	Rimuovere gli ostacoli esistenti alla mobilità dei lavoratori dell'UE migliorando l'applicazione dei diritti conferiti dalla legislazione UE.	2012
9	Comunicazione della Commissione su una nuova strategia dell'UE per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (2012)	Non legislativa	La comunicazione definirà un nuovo quadro strategico per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro per il periodo 2013-2020.	2012
10	Proposta di regolamento che modifica il regolamento 1612/68 (EURES)	Legislativa	La proposta sosterrà l'attuazione dell'iniziativa faro "Youth on the Move" (Gioventù in movimento). Più specificamente, essa mira a riformare la rete EURES, a migliorarne le attività di informazione e consulenza esistenti e ad espandere la rete includendovi un programma a livello di UE per la mobilità dei giovani lavoratori.	2012
11	Proposta legislativa di modifica della direttiva 2004/37 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (2013)	Legislativa	L'obiettivo è rivedere il quadro normativo in vigore per determinare i livelli di rischio di cancro accettabili, migliorare la gestione del rischio e valutare l'ampliamento dell'ambito della direttiva per tener conto dei nuovi fattori di rischio e delle sostanze tossiche per la riproduzione.	2013
Energia				
12	Regolamento sulla comunicazione dei trasferimenti intracomunitari di articoli nucleari	Legislativa	Istituire un meccanismo di comunicazione per i trasferimenti intracomunitari di articoli nucleari soggetto all'obbligo di comunicazione imposto dai protocolli addizionali agli accordi sulle garanzie nucleari tra gli Stati membri e l'IAEA. Nel quadro dell'adozione di una rifusione del regolamento sui prodotti a duplice uso (regolamento (CE) n. 428/2009), gli Stati membri hanno convenuto di riconsiderare l'elenco degli articoli nucleari soggetti ai controlli all'esportazione intracomunitaria.	2012
Ambiente				
13	Pacchetto ABS relativo al regime internazionale di accesso alle risorse genetiche e	Legislativa/Non legislativa	Queste iniziative si inquadrano nel processo preparatorio in vista della firma e della ratifica da parte dell'UE del trattato internazionale sull'accesso alle risorse genetiche e la condivisione dei benefici.	2012

	condivisione dei benefici (ABS), comprese proposte di decisioni del Consiglio per la firma e la ratifica dell'accordo internazionale e di iniziative adeguate di attuazione a livello dell'Unione..		La firma e la ratifica del protocollo ABS devono essere sostenute da una comunicazione sulle modalità secondo le quali la Commissione cercherà di attuare il protocollo ABS nell'Unione mediante misure legislative e di altra natura. È anche previsto un seguito con misure appropriate per l'attuazione del protocollo ABS nell'UE.	
14	Revisione della direttiva VAI (valutazione dell'impatto ambientale)	Legislativa	L'obiettivo generale del riesame è migliorare il funzionamento della direttiva assicurando un'applicazione più uniforme e più efficace dei principi della valutazione ambientale, nonché assicurare l'uniformità con gli obblighi internazionali derivanti dalla convenzione di Espoo (ivi compreso il protocollo sulla valutazione ambientale strategica).	2012
15	Piano per salvaguardare le risorse idriche dell'Europa	Legislativa/Non legislativa	L'obiettivo è assicurare la disponibilità di volumi sufficienti d'acqua di buona qualità per sostenere gli ecosistemi acquatici e l'uso sostenibile per le esigenze umane e a fini economici. Si baserà su un riesame della vigente politica in materia di acque, ivi comprese le carenze idriche, la vulnerabilità e la siccità, e su una valutazione dell'attuazione della direttiva quadro sull'acqua. Le possibilità di risparmio idrico nell'UE sono già stimate al 40%. Si potrebbe prevedere un'iniziativa sull'efficienza idrica per promuovere il risparmio idrico negli edifici pubblici e privati.	2012
16	Revisione della strategia sui perturbatori endocrini	Non legislativa	Sulla base della relazione 2010/11 sulla vigente strategia sui perturbatori endocrini, la revisione della strategia esaminerà la possibilità di controlli più rigorosi e di restrizioni sulla produzione, l'importazione, l'autorizzazione e l'uso di sostanze considerate perturbatori endocrini.	2012-2013
Salute e consumatori				
17	Pacchetto contenente: 1. Proposta di legge sulla sanità animale 2. Proposta di revisione del regolamento 882/2004 relativo ai controlli ufficiali lungo la catena alimentare, riguardante in particolare il finanziamento dei controlli ufficiali, i controlli sui residui di medicinali veterinari (direttiva 96/23/CE) e i principi che regolano	Legislativa Legislativa	La proposta si baserà sull'esperienza maturata nell'attuazione della legislazione vigente e sui risultati della valutazione approfondita della politica dell'UE in materia di sanità animale. La nuova legge sulla sanità animale mira a stabilire un quadro regolatore più chiaro per la salute degli animali nell'UE unendo diversi atti legislativi in un unico quadro globale per la sanità animale. La revisione del regolamento 882/2004 si propone di prendere in considerazione i risultati di una serie di valutazioni in atto (sulle tasse, i residui, i controlli all'importazione) il cui obiettivo è migliorare l'efficienza dei controlli ufficiali lungo la catena alimentare analizzando le aree in cui vige una regolamentazione specifica (residui) e le incoerenze e le discrepanze nell'attuazione (tasse) e adottando un approccio più flessibile, basato sul rischio, per i controlli alla frontiera. Inoltre, si propone di garantire un sistema di controllo pienamente integrato comprendente la sanità animale e la fitosanità e di semplificare il quadro di cooperazione	2012

	<p>l'organizzazione dei controlli veterinari sui prodotti e gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità (direttiva 97/78/CE e direttiva 91/496/CEE)</p> <p>3. Legislazione fitosanitaria dell'UE</p>		<p>tra la Commissione e gli Stati membri in materia di attuazione.</p> <p>La proposta cercherà anche di semplificare e razionalizzare il quadro generale di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri.</p> <p>L'iniziativa riflette l'esigenza di aggiornare il regime fitosanitario in vigore sulla base della recente valutazione ex post. Una maggiore prevenzione dell'introduzione di nuovi parassiti e di nuove patologie eviterà costose campagne di eradicazione o di controllo in una fase successiva, preverrà aumenti evitabili dell'uso dei pesticidi, consentirà una produzione sostenibile, favorirà la competitività dell'agricoltura e contribuirà a garantire la sicurezza alimentare e la protezione delle foreste, del paesaggio e dei giardini. Una legislazione migliorata e una maggiore armonizzazione delle disposizioni di attuazione consentiranno di far fronte in modo più efficace agli impatti della globalizzazione e del cambiamento climatico sulla salute delle piante.</p>	
18	<p>Pacchetto:</p> <p>1) proposta di revisione della direttiva sui medicinali veterinari</p> <p>2) proposta di revisione della normativa sui mangimi medicati</p>	Legislativa	<p>La normativa in materia di medicinali veterinari sarà esaminata per identificare eventuali oneri amministrativi eccessivi e per descrivere i problemi, come ad esempio la mancanza di medicinali veterinari autorizzati per curare le patologie delle specie animali minori o le malattie rare. L'obiettivo della revisione è aumentare la disponibilità di medicinali sul mercato e ridurre gli oneri gravanti sulle imprese uniformando le procedure di autorizzazione dei medicinali veterinari e tutelando al contempo la salute pubblica, la salute animale e l'ambiente.</p> <p>L'iniziativa mira a chiarire l'ambito della legislazione in materia di mangimi medicati rispetto ad altre parti della normativa sui mangimi e rispetto alla legislazione sui medicinali veterinari, a valutare la relazione tra la somministrazione di medicinali veterinari e la somministrazione attraverso mangimi medicati e a esaminare le diverse vie di somministrazione dei medicinali veterinari in termini di costi, sicurezza ed efficacia. L'iniziativa cerca di creare condizioni eque nell'UE che garantiscano un uso sicuro ed efficiente dei mangimi medicati.</p>	2012
19	Comunicazione sull' <i>empowerment</i> dei consumatori	Non legislativa	<p>I mercati, la commercializzazione, i prodotti e i servizi diventano sempre più complessi e sofisticati. È difficile per i consumatori compiere scelte informate e prendere decisioni nel loro interesse. In questo quadro, l'obiettivo della comunicazione è raccogliere le migliori pratiche di <i>empowerment</i> dei consumatori relativamente all'informazione, all'educazione, ai mezzi di informazione, alla rappresentanza e ai ricorsi. Ciò comporterà: l'identificazione delle migliori pratiche nell'informazione sui diritti dei consumatori, nella consulenza ai consumatori, nella gestione dei reclami dei consumatori, nell'educazione e il rafforzamento delle capacità dei consumatori e l'elaborazione di orientamenti sulla fornitura di informazioni trasparenti sul rapporto qualità/prestazioni e prezzo.</p>	2012

20	Proposta di revisione della direttiva concernente gli esperimenti clinici per favorire la ricerca clinica e l'innovazione nel settore farmaceutico	Legislativa	L'obiettivo è la revisione della direttiva sugli esperimenti clinici per colmare le carenze emerse in diverse valutazioni condotte dalla Commissione negli anni scorsi e rafforzare le conoscenze e l'innovazione nella ricerca clinica. La proposta tiene conto del fatto che la grande maggioranza degli esperimenti clinici più ampi è condotta in contesti paneuropei. I temi che potrebbero essere oggetto della revisione sono: la riduzione dei ritardi amministrativi precedenti l'inizio degli esperimenti clinici, i modi per evitare decisioni divergenti nell'UE e la razionalizzazione delle procedure di notificazione.	2012
21	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medici e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE	Legislativa	Dispositivi medici: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un alto livello di tutela della salute e allo stesso tempo garantire un funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emergono vuoti giuridici riguardanti prodotti che non rientrano in nessuna normativa UE specifica e la necessità di far fronte ad alcune delle debolezze del sistema. Dispositivi medico-diagnostici in vitro: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un alto livello di tutela della salute e allo stesso tempo garantire un funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emerge la necessità di chiarire alcune questioni, di inserire alcuni aspetti nella legislazione e di garantire la convergenza con le normative dei nostri principali partner commerciali.	2012
Affari interni				
22	Strategia europea sulla gestione dell'identità, comprendente proposte legislative sulla qualifica come reato del furto d'identità, nonché sull'identità elettronica (eID) e su sistemi di autenticazione sicuri	Non legislativa / Legislativa	Proporre misure per preservare l'integrità dei dati sull'identità in tutte le fasi della "identity chain" e assicurare la qualifica come reato delle frodi connesse all'identità in tutta l'UE. Ciò dovrebbe permettere di interrompere l'attività criminosa prima che vengano commessi reati più gravi. La previsione di un reato tipico di furto d'identità agevolerebbe le indagini e l'azione penale su scala transnazionale.	2012
23	Comunicazione sul modello europeo di scambio delle informazioni, seguita da un piano d'azione	Non legislativa	Il modello europeo di scambio delle informazioni è diretto a individuare, valutare e consigliare strategie per consolidare lo scambio d'informazioni transfrontaliero tra le autorità di contrasto dell'UE.	2012
24	Modifica della decisione CEPOL	Legislativa	Ampliare gli strumenti decisionali dell'Accademia europea di polizia – CEPOL (accreditamento) e riorganizzarne l'assetto istituzionale (aumentando i poteri di controllo della Commissione e l'autonomia del direttore).	2013
25	Proposta di regolamento che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol)	Legislativa	Modifica del quadro giuridico di Europol in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona (in conformità dell'articolo 88 del TFUE).	2013
26	Codice dell'immigrazione dell'UE		Consolidamento di tutta la legislazione in materia di immigrazione, cominciando dall'immigrazione legale, e se del caso estensione delle attuali norme previste dal programma di Stoccolma.	2013

Aiuti umanitari e risposta alle crisi				
27	Proposta di regolamento sull'istituzione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario (EVHAC)	Legislativa	Lo scopo è creare un quadro per i contributi comuni dei giovani europei alle operazioni di aiuto umanitario dell'Unione. Azioni preparatorie: nel 2011 uno studio esterno faciliterà l'individuazione delle possibili opzioni, anche per quanto concerne le azioni preparatorie.	2012
Industria e imprenditoria/ambiente				
28	Revisione del regolamento REACH	Non legislativa / Legislativa	La Commissione è tenuta a effettuare una valutazione del regolamento REACH nel 2012, tenendo conto a tal fine dei seguenti requisiti minimi: riesame dell'esperienza acquisita in relazione al funzionamento del regolamento e l'entità e la distribuzione delle risorse stanziare dalla Commissione per lo sviluppo e la valutazione di metodi di sperimentazione alternativi (articolo 117, paragrafo 4, del regolamento REACH); una revisione per valutare se modificare o no l'ambito di applicazione del regolamento REACH per evitare sovrapposizioni con altre pertinenti disposizioni comunitarie (articolo 138, paragrafo 6, del regolamento REACH); riesame dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (articolo 75, paragrafo 2, del regolamento REACH).	2012
Industria e imprenditoria				
29	Revisione del sistema di normazione europeo	Legislativa	Profonda revisione del sistema di normazione esistente al fine, tra l'altro, di rafforzare la dimensione dell'innovazione.	2013
Mercato interno e servizi				
30	Proposta di modifica della direttiva sui conglomerati finanziari (FICOD) (2002/87/CE)	Legislativa	A seguito degli sviluppi in atto sulla revisione degli approcci regolamentari per i conglomerati finanziari in seno al <i>Joint Forum</i> (adozione della relazione finale prevista per novembre 2011) saranno apportate opportune modifiche alla FICOD al fine di: a) integrare soggetti non regolamentati nell'ambito della vigilanza sui conglomerati finanziari e b) assicurare una maggiore uniformità transfrontaliera su aspetti pertinenti.	2012
31	Revisione della normativa sulle qualifiche professionali	Legislativa	A seguito della valutazione dell' <i>acquis</i> in materia di qualifiche professionali verranno apportate opportune modifiche al quadro normativo.	2012
32	Iniziativa sui fondi di capitali di rischio	Legislativa	La Commissione assicurerà entro il 2012 che i fondi di capitali di rischio stabiliti negli Stati membri possano operare e investire liberamente nell'Unione europea, ivi compreso il trattamento fiscale sfavorevole (se necessario, mediante un regime normativo aggiuntivo).	2012
33	Iniziativa per promuovere il risparmio dei cittadini e gli investimenti privati	Legislativa	La Commissione esaminerà misure che possano promuovere il risparmio e gli investimenti privati a lungo termine a favore delle infrastrutture e di progetti innovativi.	2012
34	Valutazione del sistema europeo di vigilanza finanziaria	Non legislativa	Entro la fine del vigente mandato è prevista una valutazione del funzionamento della nuova struttura di vigilanza nell'UE.	2012-2014

35	Valutazione della riforma regolamentare nel settore finanziario	Non legislativa	Entro la fine del vigente mandato dovrebbe essere effettuata una valutazione della regolamentazione del settore finanziario relativa alle crisi, mirante ad accertare se gli obiettivi della normativa siano stati raggiunti.	2012-2014
Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza				
36	Proposta legislativa relativa a un sistema generale di assunzione delle prove in materia penale basato sul principio del reciproco riconoscimento e riguardante tutti i tipi di prova	Legislativa	L'iniziativa mira a garantire un sistema generale di assunzione delle prove in materia penale esteso a tutti i tipi di prova, che fissi i termini per l'esecuzione e circoscriva i motivi di rifiuto.	2012
37	Proposta legislativa diretta a introdurre norme comuni per la raccolta delle prove in materia penale al fine di garantirne l'ammissibilità	Legislativa	L'iniziativa mira ad agevolare l'ammissibilità delle prove in materia penale.	2012
38	Proposta legislativa su un sistema ECRIS-TCN per quanto riguarda cittadini di paesi terzi che abbiano subito una condanna	Legislativa	L'iniziativa mira a istituire un registro dei cittadini di paesi terzi nei cui confronti un giudice degli Stati membri abbia pronunciato una sentenza di condanna.	2012
39	Revisione del regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale, allo scopo di introdurre norme minime comuni	Legislativa	Proposta sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale, che presti particolare attenzione all'efficienza degli organi mittenti e riceventi e all'esecuzione pratica di una richiesta di trasmissione di una domanda di notificazione o comunicazione.	2012
40	Proposta legislativa relativa alle garanzie speciali nei procedimenti penali per indagati o imputati vulnerabili	Legislativa	Questa iniziativa mira a garantire che nei procedimenti penali nell'UE si presti particolare attenzione agli indagati o imputati che non possono capire o seguire il contenuto o il significato del procedimento a causa ad esempio dell'età o delle condizioni fisiche o mentali. La proposta fa parte della tabella di marcia (<i>roadmap</i>) per il rafforzamento dei diritti processuali dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali.	2012
41	Regolamento sulle linee di assistenza telefonica diretta dell'UE per i minori scomparsi	Legislativa	L'iniziativa è il follow-up della comunicazione del 2010 sulle linee di assistenza telefonica per i minori (116) e mira a garantire il corretto funzionamento del numero telefonico 116 in tutti gli Stati membri.	2012
42	Proposta legislativa per il rafforzamento e il futuro di Eurojust	Legislativa	L'iniziativa mira a sviluppare e rafforzare il funzionamento di Eurojust e la sua capacità di perseguire i reati contro gli interessi finanziari dell'UE.	2013

44	Proposta legislativa relativa al riconoscimento reciproco degli effetti connessi a determinati atti di stato civile	Legislativa	Follow-up del libro verde sulla libera circolazione degli atti: atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della legalizzazione. La proposta dovrebbe disciplinare il riconoscimento reciproco degli effetti connessi a determinati atti di stato civile (concernenti ad esempio la nascita, la filiazione, l'adozione, il nome, il decesso).	2013
45	Proposta legislativa volta a sopprimere gli adempimenti per la legalizzazione degli atti tra gli Stati membri	Legislativa	Follow-up del libro verde sulla libera circolazione degli atti: atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della legalizzazione. La proposta dovrebbe disciplinare la soppressione degli adempimenti per la legalizzazione degli atti tra gli Stati membri.	2013
46	Proposta legislativa sul riconoscimento reciproco delle decisioni di decadenza dall'esercizio di diritti	Legislativa	L'iniziativa intende garantire il riconoscimento reciproco delle decisioni di decadenza dall'esercizio di diritti emesse da un organo giurisdizionale in un procedimento penale, in modo che tali provvedimenti possano essere eseguiti in uno Stato membro diverso da quello che li ha decisi.	2013
47	Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che fissa norme minime comuni per il riconoscimento delle decisioni sulla responsabilità genitoriale	Legislativa	Sulla scorta di una relazione sull'applicazione del regolamento (CE) n. 22010/2003, la proposta mira a modificare tale strumento giuridico e a stabilire norme minime comuni in relazione al riconoscimento delle decisioni in materia di responsabilità genitoriale, al fine di eliminare la procedura di exequatur per tali decisioni.	2013
Affari marittimi e pesca				
48	Nuove fonti di crescita da mari e oceani: Comunicazione della Commissione sulla crescita nel settore marittimo - una nuova visione per la crescita sostenibile nelle regioni costiere e nei settori marittimi	Non legislativa	La comunicazione si baserà su uno studio che valuterà i futuri scenari della crescita per le regioni costiere e l'economia marittima, con particolare riferimento agli effetti positivi sull'occupazione.	2012
49	Proposta di regolamento del PE e del Consiglio per sostenere la crescita e l'occupazione mediante una migliore conoscenza dell'ambiente marino	Legislativa	Per finanziare un'architettura europea più efficace in materia di conoscenza dell'ambiente marino.	2013
50	Comunicazione della Commissione sull'integrazione della sorveglianza marittima. e	Non legislativa / Legislativa	La Commissione è stata invitata a individuare le conseguenze finanziarie della creazione di un sistema comune per la condivisione delle informazioni.	2013

	Proposta di azione legislativa del Parlamento europeo e del Consiglio per l'istituzione di un quadro per la creazione di una rete comune per lo scambio di informazioni in campo marittimo			
Tutela degli interessi finanziari dell'UE				
51	Proposta legislativa sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea	Legislativa	L'iniziativa consiste in un follow-up della comunicazione sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 325, paragrafo 4, del trattato.	2013
Ricerca e innovazione				
52	Direttiva quadro sullo spazio europeo della ricerca (SER)	Legislativa	Come annunciato nell'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione", la Commissione proporrà un quadro legislativo per lo spazio europeo della ricerca e misure di sostegno per rimuovere gli ostacoli alla mobilità e alla cooperazione transfrontaliera.	2012
Servizi di interesse generale				
53	Comunicazione su un quadro qualitativo per i servizi di interesse generale	Non legislativa	L'iniziativa si baserà sul protocollo n. 26 del trattato.	2012
Fiscaltà e unione doganale				
54	Valutazione dello stato dell'unione doganale	Non legislativa	Valutazione generale del funzionamento dell'Unione doganale per sostenere iniziative e esigenze future in materia di dogane.	2012
55	Proposta di modifica del regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi	Legislativa	La relazione della Commissione (COM (2009) 709) ha evidenziato i rischi della diversione di prodotti farmaceutici contenenti precursori di droghe. Il Consiglio ha invitato la Commissione a proporre modifiche legislative (conclusioni del Consiglio, del 25 maggio 2010, sul funzionamento e l'applicazione della normativa UE in materia di precursori di droghe – 3016 ^a sessione del Consiglio Competitività).	2012
56	Comunicazione sulle ritenute alla fonte transfrontaliere sulla distribuzione di dividendi agli investitori di portafoglio e ai veicoli di investimento collettivo	Non legislativa	Per proporre possibili soluzioni ai problemi sollevati dall'imposizione di una ritenuta alla fonte da parte degli Stati membri di residenza della società distributrice sui dividendi transfrontalieri versati agli investitori di portafoglio. Le ritenute alla fonte hanno una funzione importante nella tassazione dei dividendi transfrontalieri ma possono causare problemi di doppia imposizione di natura sia giuridica che economica, creando distorsioni del mercato interno.	2012

Trasporti				
57	Proposta legislativa di revisione del regolamento (CE) n. 261/2004 sui diritti dei passeggeri aerei	Legislativa	La revisione della normativa sui diritti dei passeggeri aerei consentirà di chiarire alcune delle vigenti disposizioni.	2012
58	Comunicazione e proposta legislativa sull'accesso al mercato ferroviario	Legislativa/Non legislativa	Revisione dell'organizzazione del mercato ferroviario, compreso il mercato per il trasporto nazionale dei passeggeri.	2012
59	Revisione del regolamento che istituisce l'agenzia ferroviaria europea	Legislativa	Proporrà l'estensione delle competenze dell'Agenzia ferroviaria europea in materia di sicurezza.	2012

Programma di lavoro della Commissione per il 2011 – Allegato III

Programma di semplificazione aperto e iniziative per la riduzione degli oneri amministrativi

	Capofila	Titolo completo	Processo	Portata e obiettivi	Data di adozione prevista
1	AGRI	<p>Comunicazione della Commissione che riconosce formalmente che un certo numero di atti sono diventati obsoleti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (CE) n. 1412/2003 della Commissione, del 7 agosto 2003, che sospende il regolamento (CE) n. 934/2003 della Commissione relativo all'apertura di una gara per la restituzione all'esportazione di frumento tenero verso alcuni paesi terzi • Regolamento (CE) n. 1323/2002 della Commissione, del 22 luglio 2002, recante deroga al regolamento (CE) n. 800/1999 per quanto riguarda l'esportazione di prodotti del settore dei cereali verso i paesi terzi, ad eccezione dell'Ungheria • Regolamento (CE) n. 1677/2002 della Commissione, del 20 settembre 2002, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1151/2002 del Consiglio per quanto riguarda i titoli d'importazione di avena e di orzo originari della Repubblica estone 	Abrogazione	<p>L'obiettivo della proposta è dichiarare obsoleti taluni testi adottati dalla Commissione privi di rilevanza pratica o di interesse più generale, contribuendo in tal modo agli obiettivi dell'aggiornamento e della semplificazione dell'<i>acquis</i> comunitario. La loro abrogazione consentirà di chiarire l'<i>acquis</i> "fondamentale" degli atti vigenti e di applicazione generale.</p> <p>L'iniziativa comprende tutti i settori agricoli in cui esistono atti obsoleti.</p>	2011

2	CLIMA	Decisione n. 280/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativa ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto + decisione 2005/166/CE della Commissione che istituisce le modalità di applicazione della decisione n. 280/2004/CE	Revisione	La legislazione sul monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra deve essere rivista in particolare per riflettere l'esperienza maturata mediante l'attuazione del protocollo di Kyoto e l'adozione del pacchetto su clima e energia. L'iniziativa mira anche a semplificare la normativa vigente e a ridurre gli oneri amministrativi inutili, in particolare introducendo procedure e strumenti di comunicazione più chiari e più semplici.	2011
3	EMPL	Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro (seguito della seconda fase di consultazione delle parti sociali) Direttiva 90/269/CEE del Consiglio, del 29 maggio 1990, relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute concernenti la movimentazione manuale di carichi che comporta tra l'altro rischi dorso-lombari per i lavoratori (quarta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE) Direttiva 90/270/CEE del Consiglio, del 29 maggio 1990, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videoterminali (quinta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE)	Rifusione	L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro. Attualmente tali disposizioni sono frammentate tra la direttiva 90/269/CEE del Consiglio e la direttiva 90/270/CEE del Consiglio.	2011
4	EMPL	Direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Revisione	L'obiettivo è semplificare le disposizioni riguardanti il coinvolgimento dei lavoratori nella SE (società europea) e risolvere i problemi identificati nella comunicazione COM 2008(591) della Commissione (che cosa ne è del coinvolgimento dei lavoratori in caso di cambiamenti nella SE successivi all'iscrizione, la partecipazione a livello di gruppo, l'ambito di applicazione del principio "prima/dopo" e la complessità della procedura) e nella relazione sul regolamento relativo alla SE di prossima pubblicazione (la complessità della procedura per il coinvolgimento dei lavoratori). Per quanto riguarda l'oggetto della revisione, previa consultazione delle parti sociali a norma dell'articolo 154 del TFUE, essa potrebbe riguardare gli articoli 2, 3, 5, 11 e 12.	2012

5	EMPL	Direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Revisione	Lo scopo è esaminare la possibilità di semplificare le disposizioni riguardanti il coinvolgimento dei dipendenti al completamento della relazione di valutazione sul regolamento (CE) n. 1435/2003 (Statuto europeo della società cooperativa). Le opzioni possono consistere solo in azioni da proporre dopo che la Commissione avrà analizzato i risultati della valutazione e deciso come agire in merito alla possibile revisione del regolamento. L'azione proposta dovrà essere coordinata con gli eventuali sviluppi nella revisione del regolamento sulla SCE e con la direttiva 2001/86/CE sulla SE.	2012
6	ENER	Direttiva 96/29/Euratom del Consiglio che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti	Rifusione	L'iniziativa estende i requisiti della direttiva alle esposizioni mediche, all'esposizione dei lavoratori esterni, alle informazioni al pubblico e alle sorgenti sigillate ad alta radioattività, mediante la fusione di cinque direttive. I principali obiettivi sono: 1. aggiornare la normativa Euratom in materia di protezione dalle radiazioni in linea con i dati scientifici e le esperienze operative più recenti; 2. semplificare e chiarire i requisiti in materia di protezione dalle radiazioni (introduzione di sistemi coerenti per la protezione dei lavoratori, dei lavoratori esterni, dei pazienti e del pubblico; introduzione di un insieme uniforme di definizioni; promozione della libera circolazione dei lavoratori esterni; promozione del riconoscimento reciproco transfrontaliero delle consulenze in materia di protezione dalle radiazioni); 3. armonizzare il più possibile i requisiti con gli standard fondamentali di sicurezza internazionali.	2011
7	ENER	2003/796/CE: decisione della Commissione che istituisce il gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità	Abrogazione	Il gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità diventerà obsoleto quando verrà istituita l'Agenzia per la cooperazione fra regolatori nazionali dell'energia. La decisione 2003/796/CE della Commissione verrà allora abrogata.	2011
8	ENTR	Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/68/CE concernente l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali	Revisione	L'obiettivo della revisione è identificare e determinare nuovi limiti di emissione per tutti i tipi di motore che rientrano nella direttiva e includere nuove categorie di motori nell'ambito di applicazione della direttiva. Un ulteriore obiettivo è semplificare le procedure di prova basate sulle norme internazionali e ridurre i costi connessi gravanti sui produttori.	2011
9	ENTR	Direttiva che modifica la direttiva 1999/5/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 1999, riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione e il reciproco riconoscimento della loro conformità	Revisione	Gli obiettivi sono: - sostituire norme amministrative poco pratiche e inefficaci, che non consentono di identificare e contattare i costruttori o gli importatori di una serie di apparecchiature radio di consumo, con mezzi elettronici più moderni ; - creare un ambiente più favorevole alle tecnologie innovative e ridurre i rischi quando i fenomeni d'interferenza non sono ancora noti e in particolare quando non esiste alcuna norma armonizzata.	2011

10	ENTR	<p>Allineamento di dieci direttive al nuovo quadro normativo (decisione 768/2008)</p> <ul style="list-style-type: none"> • direttiva 2006/95/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione, • direttiva 2009/105/CE del Consiglio relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri in materia di recipienti semplici a pressione, • direttiva 2009/23/CE relativa agli strumenti per pesare a funzionamento non automatico, • direttiva 93/15/CEE del Consiglio relativa all'armonizzazione delle disposizioni relative all'immissione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile, • direttiva 94/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, • direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative agli ascensori, • direttiva 97/23/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di attrezzature a pressione, • direttiva 2004/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli strumenti di misura, • direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE, • direttiva 2007/23/CE relativa all'immissione sul mercato di articoli pirotecnici 	Rifusione	<p>Comunicazione e proposta di allineamento di 10 direttive esistenti al pacchetto merci e al trattato di Lisbona. L'obiettivo generale è garantire che i prodotti sul mercato dell'UE siano sicuri e soddisfino tutte le prescrizioni assicurando un livello di protezione elevato. Inoltre, questa iniziativa mira a semplificare il quadro normativo che disciplina i prodotti rendendolo molto più coerente e di facile impiego per gli operatori economici e le autorità nazionali.</p> <p>Obiettivi specifici:</p> <p>Ridurre il numero di prodotti non conformi, in particolare di prodotti non sicuri</p> <p>Garantire la parità di trattamento dei prodotti non conformi nel mercato dell'UE e la parità di trattamento degli operatori economici nel processo di applicazione</p> <p>Garantire l'affidabilità e l'alta qualità delle attività di verifica della conformità svolte dagli organismi notificati</p> <p>Garantire una maggiore coerenza della terminologia usata e degli obblighi procedurali previsti nelle direttive per agevolarne l'interpretazione e l'attuazione.</p>	2011
----	------	---	-----------	---	------

11	ENTR	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003	Revisione	I principali obiettivi sono: - coprire la vasta gamma di prodotti che attualmente sono oggetto solamente di normative nazionali, compresi i concimi organici, i concimi organo-minerali, gli agenti di accrescimento e gli ammendanti, - ridurre il carico amministrativo gravante sulle autorità (Stati membri e la Commissione) e sull'industria nell'adeguamento tecnico dell'attuale legislazione armonizzata, - semplificare le regole e accelerare le procedure per consentire alle combinazioni di nutrienti/ai sistemi di trasmissione nuovi di origini diverse di arrivare sul mercato più rapidamente e secondo le esigenze agricole delle diverse regioni dell'UE, - garantire che i concimi immessi sul mercato siano sicuri per la salute umana e l'ambiente (in particolare: contenuto di impurità, contaminanti e patogeni), - garantire agli agricoltori di poter fare affidamento sull'efficacia agronomica del prodotto acquistato.	2012
12	ENTR	Direttiva 89/686/CE sui dispositivi di protezione individuale	Revisione	Revisione e allineamento al nuovo quadro giuridico per la commercializzazione dei prodotti. Chiarimento dell'ambito della direttiva per agevolarne l'applicazione da parte dei fabbricanti, delle autorità di sorveglianza del mercato e degli organismi notificati. Semplificazione dell'allegato II Requisiti essenziali di salute e di sicurezza per l'immissione dei prodotti sul mercato. Semplificazione/chiarimento delle procedure di valutazione della conformità, in particolare attraverso l'armonizzazione delle prescrizioni riguardanti i certificati di esame CE del tipo.	2012
13	ENTR	Direttiva 2000/9/CE relativa agli impianti a fune adibiti al trasporto di persone	Revisione	Revisione e allineamento al nuovo quadro giuridico per la commercializzazione dei prodotti. Semplificazione del testo della direttiva e chiarimento dei concetti e delle definizioni principali e dell'ambito, al fine di rendere il testo più coerente e di agevolarne l'applicazione da parte dei fabbricanti, delle autorità nazionali e di tutti i soggetti interessati.	2012
14	ENV	Proposta legislativa sulla coerenza/semplificazione dell' <i>acquis</i> in materia di rifiuti	Revisione	Lo scopo sarà effettuare un esame completo delle direttive UE sul riciclaggio dei rifiuti. Essa allineerà la normativa sui rifiuti per prodotti specifici (compresa la direttiva sui veicoli fuori uso, sulle batterie e sugli imballaggi) alla direttiva quadro sui rifiuti.	2012
15	ENV	Direttiva 2004/107/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente	Rifusione	Si prevede di includere la direttiva nella revisione generale della direttiva 2008/50/CE nel 2013 con l'obiettivo di fondere le due direttive. La fusione assicurerà che tutti gli obiettivi relativi alla qualità dell'aria ambiente siano contenuti in un unico strumento giuridico.	2013
16	ENV	Direttiva 1999/32/CE del Consiglio relativa alla riduzione del tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi	Rifusione	La codificazione verrà presa in considerazione dopo che verrà adottato il riesame della direttiva mediante co-legislazione.	2013

17	ESTAT	Regolamento 1221/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i conti trimestrali non finanziari delle amministrazioni pubbliche	Rifusione	Il regolamento 1221/2002 prevede la trasmissione dei conti non finanziari delle amministrazioni pubbliche (STPFS = statistiche congiunturali della finanza pubblica / tabella 25). Tuttavia, in seguito all'adozione del regolamento 1161/2005 (conti settoriali trimestrali / tabella 801Q) si è iniziato a raccogliere un insieme di dati simile per tutti i settori istituzionali, comprese le pubbliche amministrazioni. Al fine di ridurre il carico gravante sugli Stati membri, la Commissione intende fondere le due tabelle e raccogliere i dati STPFS attraverso il questionario relativo ai conti settoriali trimestrali.	2014
18	HOME	Regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006 che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen)	Codificazione	Obiettivo è codificare il codice frontiere Schengen in seguito a modifiche tecniche.	2011
19	HOME	Codice dell'immigrazione dell'UE	Consolidamento	Consolidamento di tutta la legislazione in materia di immigrazione, cominciando dalle 5 direttive esistenti in materia di immigrazione legale, in conformità del programma di Stoccolma. In questo modo si migliorerà la coerenza tra gli strumenti e si individueranno le lacune. Il consolidamento terrà conto dei risultati delle future relazioni di attuazione delle singole direttive. Riunendo in un testo unico tutti i diritti e gli obblighi previsti dall'UE in tema di migrazione legale si otterrà una maggiore trasparenza.	2013
20	INFSO	Direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche	Revisione	Il piano di azione del 2008 sulla firma e l'identificazione elettroniche mirava a trovare soluzioni a livello UE all'uso transfrontaliero dei servizi pubblici <i>online</i> . La relazione sui progressi compiuti è prevista per il 2010. La Commissione valuterà se sono necessarie altre iniziative orizzontali e/o settoriali.	2011
21	JUST	Direttiva del Consiglio 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti turistici "tutto compreso"	Revisione	La revisione mira a migliorare la protezione dei consumatori che si recano in vacanza e la certezza del diritto per le imprese. Trattandosi di una direttiva di armonizzazione minima, la frammentazione giuridica negli Stati membri resta significativa, con conseguenti costi di conformità a carico delle imprese desiderose di vendere oltrefrontiera, e può essere pregiudizievole per i consumatori che tentano di esercitare i propri diritti in ambito transfrontaliero.	2011
22	JUST	Decisione 2004/757/GAI riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti	Revisione	La decisione invita la Commissione a presentare una relazione al Consiglio e al Parlamento entro il 12 maggio 2009 per valutare le misure prese dagli Stati membri per conformarsi alla decisione. Nella stessa occasione si potrà valutare anche l'eventualità di introdurre semplificazioni.	2012
23	JUST	Direttiva 93/109/CE sulle elezioni del Parlamento europeo al fine di ridurre l'onere amministrativo a carico dei cittadini e delle amministrazioni nazionali	Modifica	La proposta mira a ridurre l'onere amministrativo a carico dei cittadini e delle amministrazioni nazionali nel processo elettorale e a migliorare l'efficienza dell'attuale meccanismo di divieto di voto in due Stati membri per le stesse elezioni europee.	2012

24	MARE	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1185/2003 del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativo all'asportazione di pinne di squalo a bordo dei pescherecci	Modifica	<p>Gli obiettivi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'attuazione del divieto sull'asportazione delle pinne di squalo a bordo dei pescherecci; - facilitare i relativi controlli; - migliorare la raccolta di dati; - assicurare la coerenza della normativa UE con le norme internazionali. <p>I controlli verrebbero significativamente semplificati nel quadro di determinate opzioni considerate, dato che l'asportazione delle pinne di squalo diverrebbe impossibile e verrebbe abolito l'uso dei rapporti di peso, che in realtà variano a secondo delle specie, della località di pesca e delle tecniche di taglio. Gli oneri amministrativi rimarrebbero gli stessi o verrebbero ridotti.</p>	2011
25	MARE	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica Regolamento (CE) n. 1954/2003 del Consiglio relativo alla gestione dello sforzo di pesca per talune zone e risorse di pesca comunitarie	Modifica	La proposta modificherà il regime di gestione dello sforzo applicabile nelle acque occidentali, al fine della semplificazione, della gestione più efficiente e trasparente e dell'orientamento della gestione dello sforzo verso lo sfruttamento delle risorse relative al rendimento massimo sostenibile. Il conseguimento di questo obiettivo entro il 2015 è stato deciso dagli Stati membri in occasione del vertice mondiale dell'ONU del 2002 sullo sviluppo sostenibile.	2011
26	MARKT	Quarta direttiva 78/660/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1978, basata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del Trattato e relativa ai conti annuali di taluni tipi di società Settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983, basata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del Trattato e relativa ai conti consolidati	Rifusione	Riesame delle direttive contabili: una proposta ambiziosa per conseguire una significativa riduzione degli oneri, la semplificazione del contesto regolamentare e l'armonizzazione degli obblighi in materia di informativa finanziaria prestando particolare attenzione alle PMI. Esso comporta un approccio completamente diverso agli obblighi contabili a carico delle PMI con il principio del "pensare anzitutto in piccolo".	2011
27	MARKT	Direttiva 2009/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, intesa a coordinare, per renderle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli Stati membri, alle società a mente dell'articolo 48, secondo comma, del trattato per proteggere gli interessi dei soci e dei terzi Undicesima direttiva 89/666/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, relativa alla pubblicità delle succursali create in uno Stato membro da taluni tipi di società soggette al diritto di un altro Stato	Modifica	Lo scopo dell'iniziativa è stabilire ulteriori obblighi giuridici in materia di cooperazione tra i registri delle imprese, non solo in termini di ambito di applicazione, ma anche di metodi e di canali da utilizzare. Potrebbe essere possibile contribuire al miglioramento della rete di registri delle imprese mediante l'uso del programma ISA. Le modifiche delle due direttive introdurranno nuovi elementi che in ultima analisi renderanno la vita più semplice alle imprese.	2011

28	MARKT	Direttiva sugli obblighi di trasparenza delle società quotate	Revisione	Modernizzazione della direttiva per accrescere l'attrattività dei "mercati regolamentati" per le società quotate di minori dimensioni alla ricerca di capitali; per migliorare la chiarezza giuridica e l'efficienza del vigente regime di trasparenza sull'informativa finanziaria degli emittenti di titoli. L'iniziativa è in relazione con le discussioni in corso in seno al Consiglio e al PE sulla modifica della direttiva sul prospetto (2003/71) e sul pacchetto legislativo in materia di vigilanza finanziaria.	2011
29	MARKT	Direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali (direttiva IORP)	Revisione	Per mantenere condizioni di parità con la direttiva solvibilità II e promuovere le attività transfrontaliere in questo settore e pertanto contribuire ad affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione e del debito pubblico. Alcune delle opzioni prese in considerazione (l'opzione del "riesame" della politica) che porterebbero ad una maggiore armonizzazione nell'UE, semplificherebbero le procedure e ridurrebbero gli oneri amministrativi a carico dei datori di lavoro che intendono promuovere fondi pensione in un altro Stato membro. Non si prevedono difficoltà specifiche nel recepimento di una revisione della direttiva IORP in determinati Stati membri.	2011
30	MARKT	Direttiva 2002/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 dicembre 2002, sulla intermediazione assicurativa (direttiva IMD)	Revisione	L'obiettivo della revisione è promuovere l'armonizzazione e la certezza del diritto, facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi di intermediazione assicurativa e ridurre le difficoltà nell'applicazione della vigente direttiva IMD a livello nazionale. L'iniziativa semplificherà/chiarirà il complesso mosaico regolamentare, al fine di stabilire norme europee più uniformi e chiare in materia di condotta negli affari. Ciò dovrebbe ridurre gli oneri amministrativi a carico di alcuni soggetti (specialmente i soggetti che operano in vari mercati e settori). Tuttavia, ciò creerà anche nuovi oneri amministrativi a carico dei canali distributivi attualmente esclusi dalla regolamentazione (ad esempio, le imprese di assicurazione e i loro dipendenti) e potrebbe anche aumentare gli oneri a carico di altri distributori già soggetti alla regolamentazione ma che saranno assoggettati a nuovi requisiti (ad esempio gli intermediari assicurativi soggetti a nuove norme di stile MiFID sulle vendite di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati (PRIP) assicurativi).	2011
31	MARKT	Regolamento (CE) n. 207/2009 del Consiglio sul marchio comunitario (versione codificata) e revisione della direttiva sul marchio	Revisione	L'obiettivo è aggiornare, semplificare e modernizzare il regolamento e la direttiva UE, ove opportuno, e istituire e migliorare la cooperazione tra lo UAMI e gli Uffici nazionali per i marchi allo scopo di rendere il sistema dei marchi europeo nel suo complesso più efficace, efficiente e uniforme.	2011
32	MARKT	Regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio relativo allo statuto della Società europea	Revisione	Possibile semplificazione delle norme applicabili alla creazione di una società europea (SE) e al trasferimento della sua sede.	2012
33	MOVE	Regolamento (CE) n. 3821/85 relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada	Rifusione	La rifusione aggiornerà il contesto legislativo per migliorare la sicurezza e la funzionalità del tachigrafo digitale usato dai conducenti professionisti. Ridurrà l'onere amministrativo per le imprese rendendo i controlli più affidabili per garantire condizioni di pari concorrenza tra gli operatori del trasporto stradale.	2011

34	MOVE	Regolamento della Commissione sulle licenze di pilotaggio	Nuovo	Il regolamento (CE) 216/2008 impone alla Commissione di adottare requisiti tecnici e procedure amministrative in materia di licenza di pilotaggio. L'obiettivo è stabilire un insieme di requisiti e di privilegi vincolanti e omogenei connessi ad una determinata licenza per consentire il riconoscimento reciproco delle licenze di pilotaggio in tutta l'UE.	2011
35	MOVE	Direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile	Rifusione	La direttiva mira a prevenire gli incidenti aerei mediante la raccolta e l'analisi di informazioni su taluni eventi nel settore dell'aviazione civile ("fattori precursori di incidenti"). L'obiettivo della revisione sarà l'uso più efficiente dei dati sugli eventi a livello UE, in particolare mediante una migliore integrazione dei dati di occorrenza in una banca dati centrale e il miglioramento e la semplificazione del flusso di dati di qualità tra le autorità dell'aviazione civile a fini di prevenzione degli incidenti.	2011
36	OLAF	Regolamento n. 515/97 relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola, modificato dal regolamento n. 766/2008, e decisione 2009/917/GAI sull'uso dell'informatica nel settore doganale	Rifusione	Il regolamento n. 766/2008 e la decisione 2009/917/GAI del Consiglio, del 30 novembre 2009, sull'uso dell'informatica nel settore doganale trattano in parte le medesime questioni. L'obiettivo è quello di sostituirli con un unico strumento conformemente alle disposizioni del TFUE (articoli 33 e 325). Impatto: in particolare, migliore accessibilità alla legge.	2011
37	SANCO	Regolamento recante revisione della direttiva 2009/39/CE relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (cibi dietetici)	Revisione	L'obiettivo principale della revisione è semplificare il quadro normativo che disciplina i cibi destinati ad un'alimentazione particolare (cibi dietetici) senza compromettere i livelli esistenti di sicurezza alimentare e di informazione dei consumatori. In particolare, fornire alle imprese del settore alimentare e agli Stati membri regole più chiare e più semplici in merito alla procedura di notifica dei cibi dietetici. La sostituzione di una direttiva con un regolamento ridurrà il rischio di differenze nell'attuazione da parte degli Stati membri.	2011
38	SANCO	Regolamento recante revisione della legislazione (12 direttive) sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione per incentivare l'innovazione nel campo delle sementi	Revisione	L'obiettivo principale è sostituire le 12 direttive concernenti le sementi e i materiali di moltiplicazione e ammodernare e semplificare la legislazione nell'ambito dell'iniziativa "legiferare meglio". Lo scopo fondamentale della legislazione resta garantire l'identità e la disponibilità di sementi e materiali di moltiplicazione sani e di qualità che soddisfino le aspettative degli utilizzatori. Al contempo, l'iniziativa cerca di ridurre il carico amministrativo complessivo e di introdurre flessibilità nel quadro normativo ai fini della globalizzazione, della specializzazione e dello sviluppo di nuovi usi dei prodotti agricoli e cerca altresì di modificare le aspettative della società sull'interazione tra agricoltura e ambiente naturale. L'iniziativa si propone dunque di incentivare l'innovazione nel settore, di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità, di armonizzare l'attuazione della legislazione nell'UE e di migliorare la competitività economica garantendo la libera circolazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione nell'UE.	2011

39	SANCO	Pacchetto igiene (decisione 2007/205 sui prodotti composti e l'ispezione delle carni)	Revisione	Prodotti composti: Il primo obiettivo è modificare le misure transitorie per l'importazione dei prodotti composti (decisione della Commissione 2007/275), come promesso dalla Commissione nel Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali quando le misure transitorie furono prorogate. La proposta allinea le norme di polizia sanitaria in vigore sull'importazione dei prodotti composti con le norme relative alla salute pubblica ed elimina parzialmente la concorrenza sleale tra paesi terzi e Stati membri. La proposta richiede una certificazione sanitaria, ma prevede un unico certificato per la salute pubblica e la salute animale e per tutti i tipi di cibi di origine animale (semplificazione del carico amministrativo). In una seconda fase, le disposizioni del regolamento 853/2004 saranno riviste per introdurre requisiti associati ai rischi per i prodotti composti. Ispezione delle carni: l'obiettivo è rivedere l'ispezione delle carni per adeguarla alle tendenze delle situazioni epidemiologiche di alcune zoonosi. È necessario concentrarsi sui nuovi rischi emergenti, mentre si può prestare meno attenzione ai rischi ridotti per garantire un approccio maggiormente basato sul rischio. Per agevolare le esportazioni, l'iniziativa sarà sviluppata in consultazione con i principali partner commerciali nei paesi terzi.	2011
40	SANCO	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medici e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE	Rifusione - revisione	Dispositivi medici: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un elevato livello di tutela della salute e al contempo il funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emergono vuoti giuridici riguardanti prodotti che non rientrano in nessuna normativa UE specifica e la necessità di far fronte ad alcune delle debolezze del sistema. Dispositivi medico-diagnostici in vitro: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un elevato livello di tutela della salute e al contempo il funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emerge la necessità di chiarire alcune questioni, di inserire alcuni aspetti nella legislazione e di garantire la convergenza con le normative dei nostri principali partner commerciali.	2012
41	SANCO	Direttiva concernente gli esperimenti clinici per favorire la ricerca clinica e l'innovazione nel settore farmaceutico	Revisione	L'obiettivo è riesaminare la direttiva sugli esperimenti clinici per colmare le carenze emerse in diverse valutazioni condotte dalla Commissione negli anni precedenti, e rafforzare le conoscenze e l'innovazione nella ricerca clinica. La proposta tiene conto del fatto che la grande maggioranza degli esperimenti clinici più ampi è condotta in contesti paneuropei. I temi che potrebbero essere oggetto della revisione sono: la riduzione dei ritardi amministrativi precedenti l'inizio degli esperimenti clinici, i modi per evitare decisioni divergenti nell'UE e la razionalizzazione delle procedure di notificazione.	2012
42	SANCO	Nuova proposta di legislazione sulla sanità animale (prima voce di un pacchetto di tre) – (regolamento)	Nuova	La proposta si baserà sull'esperienza maturata nell'attuazione della legislazione vigente e sui risultati della valutazione approfondita della politica dell'UE in materia di sanità animale. La nuova legge sulla sanità animale mira a stabilire un quadro regolatore più chiaro per la salute degli animali nell'UE unendo diversi atti legislativi in un unico quadro globale per la sanità animale.	2012

43	SANCO	Regolamento 882/2004 relativo ai controlli ufficiali lungo la catena alimentare, riguardante in particolare il finanziamento dei controlli ufficiali, i controlli sui residui di medicinali veterinari (direttiva 96/23/CE) e i principi relativi all'organizzazione dei controlli veterinari per i prodotti e gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità (direttiva 97/78/CE e direttiva 91/496/CEE). (seconda voce di un pacchetto di tre)	Revisione	<p>La revisione del regolamento 882/2004 si propone di prendere in considerazione i risultati di una serie di valutazioni in atto (sulle tasse, i residui, i controlli all'importazione) il cui obiettivo è migliorare l'efficienza dei controlli ufficiali lungo la catena alimentare analizzando le aree in cui vige una regolamentazione specifica (residui) e le incoerenze e le discrepanze nell'attuazione (tasse) e adottando un approccio più flessibile, basato sul rischio, per i controlli alla frontiera.</p> <p>Inoltre, si propone di garantire un sistema di controllo pienamente integrato comprendente la sanità animale e la fitosanità e di semplificare il quadro di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri in materia di attuazione.</p> <p>La proposta cercherà anche di semplificare e razionalizzare il quadro generale di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri.</p>	2012
44	SANCO	Legislazione fitosanitaria dell'UE (terza voce di un pacchetto di tre)		<p>L'iniziativa riflette l'esigenza di aggiornare il regime fitosanitario in vigore sulla base della recente valutazione ex post. Una maggiore prevenzione dell'introduzione di nuovi parassiti e di nuove patologie eviterà costose campagne di eradicazione o di controllo in una fase successiva, preverrà aumenti evitabili dell'uso dei pesticidi, consentirà una produzione sostenibile, favorirà la competitività dell'agricoltura e contribuirà a garantire la sicurezza alimentare e la protezione delle foreste, del paesaggio e dei giardini. Una legislazione migliorata e una maggiore armonizzazione delle disposizioni di attuazione consentiranno di far fronte in modo più efficace agli impatti della globalizzazione e del cambiamento climatico sulla salute delle piante.</p>	2012
45	SANCO	Direttiva concernente i prodotti medicinali veterinari	Revisione	<p>La normativa in materia di medicinali veterinari sarà esaminata per identificare eventuali oneri amministrativi eccessivi e per descrivere i problemi, come ad esempio la mancanza di medicinali veterinari autorizzati per curare le patologie delle specie animali minori o le malattie rare. L'obiettivo della revisione è aumentare la disponibilità di medicinali sul mercato e ridurre gli oneri gravanti sulle imprese uniformando le procedure di autorizzazione dei medicinali veterinari e tutelando al contempo la salute pubblica, la salute animale e l'ambiente.</p>	2012
46	TAXUD	Proposta legislativa relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB)	Nuova	<p>La proposta mirerà a semplificare le norme fiscali, ridurre i costi sostenuti per conformarsi alla normativa ed eliminare gli ostacoli fiscali che le imprese devono attualmente affrontare quando operano in ambito transfrontaliero.</p>	2011
47	TAXUD	Direttiva sulla tassazione degli interessi e dei diritti di licenza tra le società associate dei diversi Stati membri	Rifusione	<p>Estendere il campo di applicazione della direttiva riducendo le soglie di partecipazione, inserendo le partecipazioni indirette e aggiornando l'allegato (tipologie di società). La proposta sarà accompagnata da una comunicazione sulla doppia imposizione delle società.</p>	2011
48	TAXUD	Iniziativa legislativa sull'IVA a carico delle autorità pubbliche e sulle esenzioni	Nuova	<p>Per assicurare condizioni di parità tra operatori privati e pubblici mediante un sistema IVA neutro.</p> <p>Per analizzare e quantificare gli attuali problemi legati all'applicazione delle norme sull'IVA agli organismi pubblici e alle attività effettuate nel pubblico interesse.</p>	2012

Allegato IV: Elenco delle proposte pendenti ritirate

DG	COM/SEC – Riferimento interistituzionale	Titolo	Giustificazione
ENER	SEC(2008) 1903	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione della Comunità europea in seno al Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia (Bruxelles, 27 giugno 2008)	Obsoleta.
ENER	COM(2003)032	Proposta di DIRETTIVA (Euratom) DEL CONSIGLIO sulla gestione del combustibile nucleare esaurito e dei residui radioattivi.	La nuova direttiva sui rifiuti nucleari dovrebbe essere adottata dalla Commissione nel 2010
ENV	COM(1992) 316/2	Progetto di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza la Commissione a negoziare, a nome della Comunità, un protocollo che modifica la Convenzione internazionale sulla regolamentazione della caccia alla balena, Washington, 2 dicembre 1946	Il Consiglio ha adottato una decisione pluriennale in materia nel 2009. La proposta è obsoleta.
ENV	COM(2008) 174	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione da adottare a nome della Comunità europea per quanto riguarda l'interpretazione dell'articolo 14 della convenzione di Århus	La proposta può essere ritirata in quanto obsoleta, dato che la riunione delle parti della convenzione di Århus per la quale era stata preparata ha avuto luogo nel 2008.
ENV	COM(2008) 695	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione da adottare a nome della Comunità europea in relazione alle proposte di emendamento degli allegati I e II della convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica in occasione della nona riunione della conferenza delle parti	La proposta è obsoleta in quanto la riunione CITES si è già svolta.
MARE	COM(2009) 505	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE) n. 754/2009 che esclude alcuni gruppi di navi dal regime di gestione dello sforzo di pesca previsto al capitolo III del regolamento (CE) n. 1342/2008	Obsoleta: correlata al regolamento (CE) n. 43/2009 del Consiglio, del 16 gennaio 2009, che stabilisce, per il 2009, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura
MARE	COM(2009) 506	Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 43/2009, per quanto riguarda le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock ittici.	Obsoleta: correlata al regolamento (CE) n. 43/2009 del Consiglio, del 16 gennaio 2009, che stabilisce, per il 2009, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura

MARE	COM(2009) 122 2009/0039(CNS) 2009/0039 COD	Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un piano a lungo termine per lo stock di nasello settentrionale e per le attività di pesca che sfruttano tale stock	La Commissione ha modificato la sua posizione in materia.
MOVE	COM(2008) 650 2008/0650(COD)	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2002/15/CE concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto	La Commissione ha modificato la sua posizione in materia. Come annunciato in occasione del Consiglio Trasporti del 24 giugno 2010, la Commissione intende ritirare la proposta respinta dal PE.
RELEX	COM(2006) 704 2006/0232/APP	DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione di uno scambio di lettere tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, che autentica la versione in lingua maltese del protocollo del 26 ottobre 2004 all'accordo fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, relativo alla partecipazione, in qualità di Parti contraenti, della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca, successivamente alla loro adesione all'Unione europea	Le proposte sono entrambe obsolete; non sono mai state adottate dal Consiglio e l'adozione di una decisione formale del Consiglio non è stata ritenuta necessaria. Per contro, il Consiglio ha autenticato i testi in questione per mezzo di note punto "I/A" (in base a un protocollo separato con la Confederazione svizzera). Il Consiglio ha adottato entrambe le note punto "I/A" il 14 maggio 2007.
RELEX	COM(2006) 717 2006/0235/APP	DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione di uno scambio di lettere tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, che autentica l'accordo fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, redatto in lingua ceca, estone, ungherese, lettone, lituana, maltese, polacca, slovacca e slovena	
SG	COM(2009)0142 2009/0048(COD)	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo	La proposta era volta ad adeguare gli strumenti legislativi alla procedura di regolamentazione con controllo. Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, non è più possibile ricorrere alla procedura di regolamentazione con controllo nei nuovi atti legislativi. La proposta non ha pertanto più alcun fondamento giuridico.
SJ	COM(1995) 622/4 1995/0305(COD)	PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI TUBERI-SEME DI PATATE (VERSIONE CODIFICATA)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(1995) 628/2 1995/0321(COD)	PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE SEMENTI DI CEREALI (VERSIONE CODIFICATA)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(2003) 243 2003/0096(COD)	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio (versione codificata)	Obsoleta. Adottata una modifica dell'atto di base adottata. È in preparazione la proposta modificata della versione codificata.
SJ	COM(2007) 848 2007/0287(COD)	Proposta di REGOLAMENTO (CE) n.1601/91 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli (rifusione)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare

SJ	COM(2007)302 2007/0103 (CNS)	Proposta di REGOLAMENTO (EURATOM) DEL CONSIGLIO che fissa i livelli massimi ammissibili di radioattività per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali in caso di livelli anormali di radioattività a seguito di un incidente nucleare o in qualsiasi altro caso di emergenza radioattiva (versione codificata)	Obsoleta. La proposta codificata modificata è attualmente all'esame dell'autorità legislativa.
SJ	COM(2008)26 2008/0009(COD)	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alle fusioni delle società per azioni (versione codificata)	Obsoleta. La proposta codificata modificata è attualmente all'esame dell'autorità legislativa.
SJ	COM(2008) 91 2008/0039(COD)	Proposta di DIRETTIVA 68/193/CE DEL CONSIGLIO relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (versione codificata)	Obsoleta. Convertita in una rifusione.
SJ	COM(2008) 544 2008/0173(COD)	Proposta di DIRETTIVA 77/91/CEE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO intesa a coordinare, per renderle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli Stati membri, alle società di cui all'articolo 48, secondo comma, del trattato, per tutelare gli interessi dei soci e dei terzi per quanto riguarda la costituzione della società per azioni, nonché la salvaguardia e le modificazioni del capitale sociale della stessa (versione codificata)	Obsoleta. La proposta codificata modificata è attualmente in fase di elaborazione.
SJ	COM(2008) 873 2008/0253(COD)	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli veterinari per gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità (versione codificata)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(2008) 891 2008/0265(COD)	Proposta di regolamento (CE) n. 1683/95 del Consiglio che istituisce un modello uniforme per i visti (versione codificata)	Tra le misure da ritirare – Non più prioritaria
SJ	COM(2006)0346 2006/0808(CNS),	PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO che adatta le disposizioni relative alla Corte di giustizia nei settori contemplati al titolo IV della parte terza del trattato che istituisce a Comunità europea	Obsoleta.

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 1^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 1^a Commissione permanente, si segnala una prevalenza di proposte relative ai temi dell'immigrazione, che presumibilmente confluiranno nella redazione del "codice dell'immigrazione dell'UE", iniziativa di consolidamento che l'Allegato III del COM (2010)623 def, vol. II, preannuncia per il 2013. La cooperazione in materia di affari interni appare inoltre tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Le iniziative definite "strategiche" sono relative alla **gestione delle frontiere (RP)**. Con l'obiettivo di proteggerne la sicurezza, garantendo nel contempo l'accesso all'Europa a chi viaggia frequentemente, la Commissione preannuncia l'adozione di una molteplicità di atti, ovvero:

- una proposta legislativa che istituisce un sistema di registrazione ingressi/uscite, tale da generare informazioni utili ad identificare e fermare gli immigrati irregolari, mantenere un elevato livello di sicurezza, contrastare il terrorismo ed altri reati gravi ed arrestare i terroristi ed i presunti autori dei reati (**L, II**);
- una proposta legislativa istitutiva di un programma per viaggiatori registrati che faciliterebbe l'attraversamento delle frontiere esterne dell'Unione ai cittadini di Paesi terzi che viaggiano di frequente e siano stati sottoposti a controlli ed indagini preventive (**L, II**);
- una proposta legislativa di modifica del codice di frontiere Schengen sulla base delle modifiche tecniche introdotte dalle due proposte riportate sopra (**L, II**);

- una comunicazione sulla possibilità di introdurre un sistema elettronico di autorizzazione di viaggio analogo a quello (ESTA) introdotto da Stati Uniti ed Australia, nel contesto della gestione integrata delle frontiere e come complemento della politica dei visti (**NL, II**).

Risultano allo studio le seguenti iniziative di natura legislativa:

- 1) proposta sugli *scanner* di sicurezza da utilizzare negli aeroporti dell'Unione europea;
- 2) proposta legislativa per la creazione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR). L'obiettivo di rafforzare il controllo delle frontiere esterne Schengen, ed in particolare quelle marittime meridionali, interesserà *in primis* l'Italia (**RP**);
- 3) revisione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Segue infine l'elenco delle iniziative allo studio aventi natura "non legislativa":

- 1) quadro UE per le strategie nazionali sull'integrazione dei rom.
Lo sviluppo di una specifica politica europea su questa minoranza è un tema considerato prioritario dalla Presidenza ungherese, che ne auspica la trattazione con un approccio orizzontale, nell'ambito dell'attuazione della strategia "Europa 2020";
- 2) una serie di comunicazioni in materia di immigrazione (agenda UE per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, che comprenda lo sviluppo di un meccanismo di coordinamento; solidarietà rafforzata all'interno dell'UE, finalizzata ad una migliore condivisione delle responsabilità in ordine ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale; valutazione e sviluppo futuro dell'approccio globale in materia di migrazione).

LEGENDA

L: iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 2^a Commissione permanente

INTRODUZIONE

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Un numero assai significativo di proposte vengono preannunciate per l'anno 2011, in uno sforzo di sistematizzazione ed armonizzazione dei diritti, individuali e collettivi, tale da rendere auspicabilmente "la cittadinanza UE (...) una realtà tangibile per i cittadini dell'Unione".
La cooperazione in materia di giustizia appare, inoltre, tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Proposta legislativa sulla gestione dei diritti collettivi: si propone di creare un quadro chiaro e stabile per i servizi transfrontalieri chiamati a gestire una moltitudine di questioni relative al diritto d'autore, nell'auspicio che possa derivarne un incremento dei servizi transfrontalieri e l'offerta di una gamma più ampia di offerte ai consumatori (**L, I**).

2) Seguito della consultazione sulle azioni di ricorso collettivo: documento di illustrazione dei principi generali riguardanti le azioni di ricorso collettivo ed i futuri orientamenti strategici, elaborati a seguito della consultazione pubblica lanciata nel 2010 (**NL, IV**).

3) Proposta legislativa sui meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR) nell'Unione europea. La Commissione europea si propone di promuovere i meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie - che mettono a disposizione dei consumatori una procedura di ricorso semplice, rapida e poco onerosa e possono costituire uno strumento prezioso per salvaguardare la reputazione delle imprese, i rapporti con i clienti e la loro fiducia -

al fine di migliorare la fiducia dei consumatori riguardo agli acquisti oltre frontiera ed al funzionamento del mercato interno (L, IV).

4) Strumento giuridico di diritto europeo dei contratti, finalizzato a ridurre i costi delle transazioni, l'incertezza giuridica per le imprese e la mancanza di fiducia dei consumatori nel mercato interno provocata dalle differenze tra i diritti nazionali dei contratti (L, IV).

5) Direttiva concernente i diritti delle vittime di reati e relativo sostegno. Si mira a sviluppare un pacchetto completo di misure in forza del quale le vittime di reato possano ricevere l'assistenza necessaria (legale, psicologica e di altro tipo) in tutti gli Stati membri dell'Unione, accedere alla giustizia, esercitare i propri diritti e godere di adeguata protezione in situazioni potenzialmente pericolose (L, II, S).

6) Iniziative per la protezione dell'economia legale (L/NL, II). Anche in considerazione del fatto che gli obiettivi fissati dalla strategia "Europa 2020" possono essere effettivamente raggiunti solo qualora l'economia legale sia adeguatamente promossa e tutelata, la Commissione europea propone in materia un intervento composito, tramite l'adozione di:

- un nuovo quadro giuridico per la confisca e il recupero di proventi di reato;
- una comunicazione su una politica globale anticorruzione;
- una comunicazione sulla strategia globale antifrode.

7) Un nuovo quadro giuridico globale per la protezione dei dati personali nell'UE. La proposta è volta a modernizzare l'attuale sistema e migliorare la legislazione vigente alla luce delle sfide della globalizzazione, delle nuove tecnologie e delle norme imposte dalle autorità pubbliche (L, II).

8) Regolamento recante norme per migliorare l'efficienza nell'esecuzione delle decisioni nell'Unione europea: recupero transfrontaliero dei crediti. Intervento finalizzato ad un approccio coerente tra gli Stati membri in materia di recupero transfrontaliero dei crediti con il sequestro dei depositi bancari, semplificando così la posizione dei creditori nelle controversie transfrontaliere e garantendo l'esecuzione effettiva dei crediti all'estero (L, II).

Le seguenti iniziative di natura legislativa sono invece allo studio:

- 1) iniziativa sulle concessioni;
- 2) revisione della direttiva sulla firma elettronica;
- 3) riconoscimento reciproco dell'identificazione e dell'autenticazione elettroniche;
- 4) *follow-up* del documento di riflessione sulla riforma dell'Ufficio europeo per la lotta anti-frode (OLAF). Proposte rivedute che modificano i regolamenti OLAF n. 1073/1999 e 1074/1999;
- 5) regolamento relativo alla prescrizione del danno da incidente stradale transnazionale;
- 6) revisione della decisione quadro relativa alle sanzioni pecuniarie (RP);
- 7) proposta legislativa in materia di comunicazione con familiari, datori di lavoro e autorità consolari nei procedimenti penali;
- 8) proposta di direttiva sul diritto a un avvocato nei procedimenti penali;

- 9) proposta di regolamento sui conflitti di legge in materia di regimi patrimoniali tra coniugi, compresa la questione della competenza giurisdizionale e del riconoscimento reciproco, e sulle conseguenze patrimoniali della separazione personale in altri tipi di unioni;
- 10) regolamento sulla fondazione europea;
- 11) regolamento che istituisce un regime di responsabilità civile per i sistemi globali di navigazione via satellite UE;
- 12) regolamento che stabilisce la procedura di congelamento dei capitali di persone indagate per attività terroristiche nell'UE;
- 13) programma europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP europeo);
- 14) proposta di revisione della direttiva 2006/24/CE relativa alla conservazione dei dati;
- 15) uso dei dati del codice di prenotazione nelle attività di contrasto, che istituisca l'obbligo per i vettori aerei di comunicare alle autorità i dati dei propri passeggeri (PNR europeo);
- 16) quadro UE per l'avvicinamento del regime sanzionatorio nel settore finanziario;
- 17) direttiva per assicurare l'uniformità e l'efficacia delle informazioni precontrattuali e delle norme sulla vendita di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati.

Segue infine l'elenco delle iniziative allo studio aventi natura "non legislativa":

- 1) comunicazione della Commissione sulla quantificazione del pregiudizio nelle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust;
- 2) comunicazione sulla formazione giudiziaria europea;
- 3) comunicazione sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea, basata sulle nuove competenze introdotte dal trattato di Lisbona. Questo atto, di interpretazione unilaterale delle norme del trattato, sarà destinato a regolare l'operato delle istituzioni comunitarie. Tale circostanza lo rende di grande interesse ed impatto nella vita delle istituzioni medesime, come nel 2010 lo è stata la Comunicazione: "Attuazione dell'articolo 290 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea" (COM(2009)673 def).

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".



PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 3^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

La questione della proiezione esterna degli interessi UE nel mondo appare tra le questioni che la Commissione affronterà nell'ambito del quadro finanziario pluriennale. Il 2011 vedrà auspicabilmente l'operatività del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), al quale la Presidenza ungherese preannuncia il proprio pieno ed incondizionato supporto. A maggio si terrà inoltre il Summit del Partenariato orientale, al quale la Presidenza desidera fornire uno stimolo sia al livello concettuale che in termini di attuazione di programmi specifici.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Proposta di regolamento relativo all'applicazione del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) dal 1° gennaio 2014. Con l'obiettivo di massimizzare il contributo allo sviluppo sostenibile ed ai paesi in via di sviluppo più bisognosi, si proporrà di semplificare ed aggiornare il sistema SPG vigente (**L, I**).

2) Modernizzare gli aiuti umanitari, per adattare il vigente regolamento 1257/96 del Consiglio al nuovo contesto politico/istituzionale (**L, IV**).

Risultano allo studio due proposte di natura legislativa:

- 1) proposta legislativa per aumentare la compensazione finanziaria della tutela consolare nelle situazioni di crisi;
- 2) proposta legislativa che modifica la decisione 1995/553/CE, che attua il diritto alla tutela consolare.

Segue infine l'elenco delle iniziative allo studio aventi natura "non legislativa":

- 1) comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sulla cooperazione internazionale in materia;
- 2) pacchetto allargamento 2011;
- 3) pacchetto annuale sulla politica europea di vicinato (PEV);
- 4) parere della Commissione sulla domanda di adesione della Serbia.

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 4^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Il COM(2010)623 def non contiene riferimenti ad iniziative di competenza della 4^a Commissione.

La Presidenza ungherese, dal canto suo, preannuncia che durante il proprio semestre avrà inizio l'attuazione delle "innovazioni del trattato di Lisbona riguardanti la sicurezza comune e la politica di difesa". Si fa, in particolare, riferimento al miglioramento della capacità di gestione delle crisi, civili e militari, ed all'armonizzazione con le strutture di prevenzione delle crisi del Servizio europeo di azione esterna (SEAE).

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 5^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

I due impegni di rilievo di competenza della 5^a Commissione permanente saranno il "semestre europeo di coordinamento" e l'approvazione del nuovo quadro finanziario pluriennale UE, due documenti la cui importanza è manifesta dalla circostanza che da essi dipende l'allocatione delle risorse sia a livello nazionale che dell'Unione.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Analisi annuale della crescita, comprensiva di un riesame dei progressi compiuti e di una parte prospettica, con orientamenti politici strategici orizzontali per tutti gli Stati membri. Si tratta del documento da cui prenderà l'avvio il "semestre europeo di coordinamento" delle politiche economiche (NL, I).

2) Rafforzare il seguito della *governance* economica, finalizzato a rendere più stabile il quadro di bilancio europeo ed estendere la sorveglianza macroeconomica alla prevenzione degli squilibri (L, I).

3) Proposta di un nuovo quadro finanziario pluriennale. Si tratterà di un intervento composito, comprendente una comunicazione e tre proposte, relative a:

- un regolamento del Consiglio relativo al prossimo quadro finanziario pluriennale;
- una nuova decisione sulle risorse proprie;
- un nuovo accordo interistituzionale sulla sana gestione finanziaria e la cooperazione in materia di bilancio.

All'interno di questi strumenti, e di appositi pacchetti la cui elaborazione è attesa per la seconda metà del 2011, la Commissione europea preannuncia proposte ambiziose per la prossima generazione di programmi e strumenti finanziari, al fine di meglio allineare il bilancio dell'Unione alle priorità politiche, ed in particolare alla strategia Europa 2020. In ogni caso ci si ripromette di razionalizzare e semplificare l'architettura esistente, dando ad esempio maggiore risalto all'ingegneria finanziaria ed all'effetto leva dei finanziamenti, al fine di ottimizzare la gestione e l'impatto (**L/NL, II, RP**).

Risultano inoltre allo studio le seguenti iniziative non legislative:

- 1) comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM 2011, che illustrerà le implicazioni e le sfide politiche della relazione annuale sulle finanze pubbliche;
- 2) comunicazione sugli strumenti finanziari innovativi per il nuovo quadro finanziario pluriennale, che illustrerà il lavoro del sottogruppo di commissari sugli strumenti finanziari innovativi. Quest'ultimo dovrebbe, tra l'altro, adottare principi per la concezione e l'attuazione di strumenti finanziari a sostegno della strategia Europa 2020 e dell'azione esterna nel periodo 2014-2020.

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

CONSULTAZIONI

Lo strumento della "consultazione", procedimento promosso dalla Commissione per promuovere e stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare, costituisce un'ulteriore, per quanto indiretta, modalità di partecipazione alla formazione della normativa dell'Unione.

I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di comande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 5^a Commissione permanente, nel corso del 2011 la Commissione europea annuncia lo svolgimento di una consultazione in materia di **politica di coesione** (tema che appare altresì tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale). Questa sarà preliminare alla formulazione di "proposte ambiziose per la prossima generazione di programmi e strumenti finanziari, onde allineare meglio il bilancio dell'UE alle priorità politiche e in particolare alla strategia Europa 2020".

La politica di coesione del resto - nell'opinione della Presidenza ungherese - costituisce "uno degli elementi più importanti dell'Unione, che determina gli ambiti di azione congiunta".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 6^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Prosegue l'impegno delle istituzioni dell'Unione in materia finanziaria, al fine di agevolare il superamento della recente crisi economica. Per questo la Commissione europea auspica che il 2011 veda "un accordo incondizionato sul nuovo quadro normativo generale per il settore finanziario" che permetta di completare l'ambizioso programma di riforma avviato nel 2010, con la predisposizione di un insieme di norme - alcune già approvate ed altre ancora in corso di esame - intese ad ovviare alle carenze evidenziate dalla crisi. L'obiettivo dichiarato è la realizzazione di una riforma organica che crei "un sistema avanzato di regolamentazione finanziaria quale pietra angolare di una crescita sana e fonte di occupazione". La Presidenza ungherese, dal canto suo, assicura che terrà in opportuna considerazione "la coerenza, e l'impatto globale, delle varie riforme" in via di realizzazione.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Modifica del regolamento sulle agenzie di rating del credito. Intervento finalizzato ad affrontare l'eccessiva dipendenza dal *rating* del credito da parte degli istituti finanziari, degli investitori, dei mutuatari e degli organismi pubblici, la mancanza di concorrenza nel settore, l'adeguatezza del modello "l'emittente paga" e le specificità del *rating* del debito sovrano (L, II).

2) Iniziativa legislativa su un quadro per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie, con la finalità di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra le autorità competenti, dotarle di un insieme uniforme di strumenti ed introdurre *ex ante* fondi di risoluzione delle banche (L, II).

3) Modifiche alle direttive sui requisiti patrimoniali (CRD IV), per rendere il quadro regolamentare ancora più rispondente alle condizioni di mercato, accrescendo la stabilità finanziaria, tutelando gli interessi dei creditori e dei contribuenti, migliorando le condizioni di parità a livello mondiale, assicurando la competitività internazionale del settore bancario dell'UE. Verrebbe così promossa un'ulteriore integrazione del mercato interno, con un miglioramento delle condizioni di parità al livello di Unione (**L, II**).

4) Riesame della direttiva sugli abusi di mercato (L, I), mirante a:

- a) estendere ad altri mercati e strumenti l'ambito di applicazione del divieto di manipolazione del mercato e di abuso di informazioni privilegiate;
- b) accrescere l'effetto deterrente della direttiva sugli abusi di mercato mediante l'adozione da parte delle competenti autorità amministrative di misure più efficaci e uniformi per garantirne il rispetto, in particolare per quel che riguarda le sanzioni;
- c) procedere verso l'adozione di un codice unico, chiarendo alcune disposizioni, restringendo le opzioni e, laddove opportuno, la discrezionalità e riducendo gli oneri amministrativi, specialmente a carico delle piccole e medie imprese.

5) Riesame della direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID), necessario - ad opinione della Commissione - per accrescere la fiducia degli investitori e conseguire l'obiettivo generale di creare condizioni di parità che consentano di avere un mercato efficiente e trasparente (**L, II**).

6) Direttiva su un'assunzione e una concessione responsabile di prestiti, che assista nella creazione di un mercato unico integrato per il credito ipotecario, accrescendo la fiducia e i livelli di tutela dei consumatori, promuovendo la concessione e l'assunzione transfrontaliere di prestiti e favorendo la concorrenza sui mercati. Promuovendo la stabilità finanziaria in tutta l'Unione europea si intende evitare che i mercati del credito ipotecario operino secondo modalità che possono portare ad un eccesso di indebitamento, di inadempimenti e di pignoramenti. La presentazione dovrebbe avvenire congiuntamente ad una comunicazione sulle migliori pratiche nel settore del credito ipotecario per evitare i pignoramenti ed ad una raccomandazione sull'inclusione finanziaria (**L, I, S**).

7) Proposta legislativa sull'accesso ai servizi bancari di base. Si tratta di una delle misure espressione dell'annunciata volontà della Commissione europea di prestare una particolare attenzione alla tutela dei piccoli investitori e dei consumatori ordinari. La finalità perseguita è quella di promuovere la piena partecipazione dei cittadini dell'Unione al mercato interno nel suo complesso e migliorare, in particolare, l'accesso *online* a beni e servizi, assicurando che ogni cittadino o residente dell'Unione abbia diritto a servizi bancari di base, tra cui strumenti minimi di pagamento elettronico (**L, I**).

8) Proposta legislativa relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB). Mirerà a semplificare le norme fiscali, ridurre i costi sostenuti per conformarsi alla normativa ed eliminare gli ostacoli fiscali che le imprese devono attualmente affrontare in ambito transfrontaliero (**L, I, S**).

9) Comunicazione sulla futura strategia IVA, che si propone di individuare azioni per ridurre gli oneri amministrativi, lottare contro la frode, modernizzare e semplificare il sistema vigente (**NL, IV**).

10) Regolamento recante norme per migliorare l'efficienza nell'esecuzione delle decisioni nell'Unione europea: recupero transfrontaliero dei crediti. Intervento finalizzato ad un approccio coerente tra gli Stati membri in materia di recupero transfrontaliero dei crediti con il sequestro dei depositi bancari, semplificando così la posizione dei creditori nelle controversie transfrontaliere e garantendo l'esecuzione effettiva dei crediti all'estero (**L, II**).

Le seguenti iniziative di natura legislativa sono allo studio:

- 1) tassazione del settore finanziario;
- 2) seguito del Libro verde sul governo societario degli istituti finanziari;
- 3) modifica della direttiva OICVM per quanto riguarda le norme sui depositari degli OICVM e sulle politiche retributive;
- 4) direttiva sul diritto dei titoli e regolamento sui depositari centrali di titoli, con l'abolizione delle norme che impediscono il deposito di emissioni di titoli presso depositari situati in uno Stato membro diverso;
- 5) quadro UE per l'avvicinamento del regime sanzionatorio nel settore finanziario;
- 6) direttiva per assicurare l'uniformità e l'efficacia delle informazioni precontrattuali e delle norme sulla vendita di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati;
- 7) programma europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP europeo).

Segue infine l'elenco delle iniziative allo studio aventi natura "non legislativa":

- 1) orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie;
- 2) comunicazione sulle tasse di successione transfrontaliere;
- 3) libro verde su un'iniziativa quadro sul governo societario;
- 4) comunicazione sugli strumenti finanziari innovativi per il nuovo quadro finanziario pluriennale, che illustrerà il lavoro del sottogruppo di commissari sugli strumenti finanziari innovativi. Quest'ultimo dovrebbe adottare, tra l'altro, principi per la concezione e l'attuazione di strumenti finanziari a sostegno della strategia Europa 2020 e dell'azione esterna nel periodo 2014-2020.

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

CONSULTAZIONI

Lo strumento della "consultazione", procedimento promosso dalla Commissione per promuovere e stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare, costituisce un'ulteriore, per quanto indiretta, modalità di partecipazione alla formazione della normativa dell'Unione.

I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di domande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 6^a Commissione permanente, nel corso del 2011 la Commissione europea prevede di realizzare consultazioni delle parti sociali europee in merito a:

- 1) il riesame della direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori;
- 2) il riesame della direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 7^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

La ricerca e l'innovazione appaiono tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Rientreranno, inoltre, nella competenza della 7^a Commissione permanente le misure attuative della strategia "Europa 2020" adottate in omaggio al settore di intervento "crescita intelligente", basata sulla conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale, o finalizzate al perseguimento degli obiettivi concreti di riduzione a meno del 10% del tasso di abbandono scolastico (con almeno il 40% dei giovani titolare di una laurea o un diploma) nonché, per quanto di competenza, dell'investimento in ricerca e sviluppo del 3% del PIL dell'UE.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Proposta legislativa sulla gestione dei diritti collettivi: si propone di creare un quadro chiaro e stabile per i servizi transfrontalieri che dipendono dal chiarimento di una serie di questioni relative al diritto d'autore, nell'auspicio che possa derivarne un incremento dei servizi transfrontalieri e l'offerta di una gamma più ampia di offerte ai consumatori (**L, I**).

2) Comunicazione sull'ammodernamento dell'istruzione superiore, al fine di rivedere e proporre nuovi obiettivi. In particolare, la Commissione europea ipotizza eventuali proposte per la creazione di un sistema trasparente di classificazione degli istituti di istruzione superiore (**NL, III**).

La Commissione indica altresì le seguenti iniziative non legislative allo studio:

- 1) comunicazione sulla digitalizzazione e sulla conservazione digitale, che tratterà una panoramica dei progressi negli Stati membri in materia di digitalizzazione e conservazione digitale; riferirà sugli sviluppi di "Europeana", la biblioteca digitale europea, e sui risultati del gruppo di riflessione europeo sulla digitalizzazione; inviterà gli Stati membri a impegnarsi in settori in cui non hanno finora conseguito risultati e illustrerà i prossimi passi che si intende adottare;
- 2) comunicazione in merito a una nuova iniziativa sulle competenze, finalizzata a sviluppare l'approccio delle competenze chiave nei campi della formazione professionale, dell'apprendimento per adulti e dell'istruzione superiore;
- 3) raccomandazione sulla promozione e la convalida dell'apprendimento informale e non formale;
- 4) comunicazione sull'informazione scientifica;
- 5) comunicazione su "partenariato nella ricerca e nell'innovazione";
- 6) "liberare il potenziale delle industrie culturali e creative".

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

CONSULTAZIONI

Lo strumento della "consultazione", procedimento promosso dalla Commissione per promuovere e stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare, costituisce un'ulteriore, per quanto indiretta, modalità di partecipazione alla formazione della normativa dell'Unione.

I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di domande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 7^a Commissione permanente, nel corso del 2011 la Commissione europea annuncia lo svolgimento di una consultazione in materia di **politica della ricerca**. Questa sarà preliminare alla formulazione di "proposte ambiziose per la prossima generazione di programmi e strumenti finanziari, onde allineare meglio il bilancio dell'UE alle priorità politiche e in particolare alla strategia Europa 2020".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 8^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Con specifico riferimento alle iniziative di competenza dell'8^a Commissione permanente, le infrastrutture TIC (Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni), TEN-T (Trans-European Networks - Transport) e dei trasporti appaiono tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Libro bianco sul futuro dei trasporti. Delineerà il futuro dei trasporti fino al 2050 per realizzare il mercato interno dei trasporti, dell'innovazione e delle infrastrutture moderne. Esso definirà il quadro generale di azione per il prossimo decennio nel settore delle infrastrutture per il trasporto, della normativa sul mercato interno, della decarbonizzazione dei trasporti, delle tecnologie per la gestione del traffico e dei veicoli puliti, e l'uso della standardizzazione e degli strumenti ed incentivi basati sul mercato (NL, I).

2) Pacchetto aeroporti (NL/L, II). Una comunicazione analizzerà lo stato della politica in materia aeroportuale e sarà accompagnata da proposte legislative in materia di:

- valutazione e inventario delle capacità aeroportuali;
- revisione del regolamento sulle bande orarie;
- revisione della direttiva sui servizi di assistenza a terra;
- revisione della direttiva sulle emissioni sonore del traffico aereo.

3) Iniziativa legislativa relativa all'accesso delle imprese e dei beni dei paesi terzi al mercato UE degli appalti pubblici (MASP - Market Access Scheme for Procurement - Regime di accesso al mercato degli appalti). Si tratterà di una proposta di regolamento tesa a migliorare le condizioni in cui le imprese dell'UE possono competere per gli appalti pubblici al di fuori dell'Unione. Posto che molti *partner* commerciali extraeuropei applicano attualmente ai fornitori UE pratiche restrittive in materia di appalti, si mira all'adozione di un quadro che, nell'ambito della politica commerciale comune, permetta l'adozione di misure efficaci relative a tali pratiche restrittive (**L, III**).

4) Comunicazione su un sistema europeo di normazione maggiormente integrato e proposta legislativa concernente la normazione riguardante, tra gli altri, il settore delle TIC, iniziativa mirante a velocizzare ed ammodernare la normazione per consentire l'interoperabilità e promuovere l'evoluzione in mercati globali in rapida evoluzione (**NL/L, I**).

Le seguenti iniziative di natura legislativa sono allo studio:

- 1) iniziativa sulle concessioni;
- 2) pacchetto *e-mobility*, per introdurre nuove tecnologie in diversi mezzi di trasporto (es. biglietto ferroviario integrato, pedaggio elettronico, ecc);
- 3) proposta sugli *scanner* di sicurezza da utilizzare negli aeroporti UE;
- 4) proposta di modifica della direttiva quadro 2007/46/CE sull'omologazione dei veicoli a motore, che introduce disposizioni in materia di sorveglianza del mercato del nuovo quadro normativo sulla commercializzazione dei prodotti;
- 5) proposta di regolamento relativo al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore;
- 6) immatricolazione dei veicoli a motore precedentemente immatricolati in un altro Stato membro;
- 7) relazione sugli esiti del riesame del funzionamento del regolamento sul *roaming*;
- 8) possibile revisione/chiarimento delle disposizioni sul servizio universale nelle comunicazioni elettroniche;
- 9) revisione della direttiva sulla firma elettronica;
- 10) riconoscimento reciproco dell'identificazione e dell'autenticazione elettroniche;
- 11) modernizzazione del quadro normativo UE in materia di appalti pubblici;
- 12) iniziativa a sostegno della realizzazione delle reti intelligenti, necessarie per accrescere l'efficienza energetica, promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e creare un'infrastruttura per i veicoli elettrici (**RP**);
- 13) pacchetto su un'agenda marittima sociale, che esaminerà i diversi aspetti dell'elemento umano nel trasporto marittimo, con particolare riferimento alla formazione e certificazione del personale;
- 14) proposta di azione legislativa che istituisce un quadro per la pianificazione (transfrontaliera) dello spazio marittimo.

Risultano inoltre allo studio le seguenti iniziative non legislative:

- 1) raccomandazione della Commissione sul servizio *e-call*;

- 2) piano di azione sull'accessibilità del *web*;
- 3) comunicazione sull'uso collettivo dello spettro radio;
- 4) comunicazione sulla vita privata e sulla fiducia nell'Europa digitale: assicurare la fiducia dei cittadini nei nuovi servizi;
- 5) orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi;
- 6) riesame della disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale;
- 7) piano strategico per la tecnologia dei trasporti;
- 8) comunicazione sulla politica dei trasporti internazionali per quanto riguarda i paesi vicini;
- 9) proposta di raccomandazione del Consiglio per migliorare la sicurezza della rete e delle informazioni mediante *standard* e orientamenti sugli appalti pubblici;
- 10) comunicazione sulla digitalizzazione e sulla conservazione digitale, che tratterà una panoramica dei progressi negli Stati membri in materia di digitalizzazione e conservazione digitale; riferirà sugli sviluppi di "Europeana", la biblioteca digitale europea, e sui risultati del gruppo di riflessione europeo sulla digitalizzazione; inviterà gli Stati membri a impegnarsi in settori in cui non hanno finora conseguito risultati e illustrerà i prossimi passi che si intende adottare;
- 11) comunicazione su "partenariato nella ricerca e nell'innovazione".

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 9ª Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

L'agricoltura, la pesca e gli affari marittimi appaiono tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Viene preannunciata, nel corso del primo semestre, una riflessione sul futuro delle politiche comuni agricola e della pesca, che prelude ad una revisione organica di entrambe (**RP**).

La Presidenza ungherese, a sua volta, prevede di porre in essere negoziati e trattative finalizzati - previa la ricerca di compromessi basati sull'unanimità - all'adozione di misure in grado di mantenere, e modernizzare, il modello agricolo europeo. L'obiettivo dichiarato è valorizzare, accanto alla sicurezza della produzione, lo sviluppo rurale, generatore di beni che non possono essere ricreati in una mera logica di mercato (mantenimento del paesaggio e dello stile di vita rurale ed offerta di importanti servizi ecologici, offrendo al contempo occupazione e sviluppo demografico). In quest'ottica si inquadra il dichiarato interesse della Presidenza per il tema degli organismi geneticamente modificati (OGM).

CONSULTAZIONI

Lo strumento della "consultazione", procedimento promosso dalla Commissione per promuovere e stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare, costituisce un'ulteriore, per quanto indiretta, modalità di partecipazione alla formazione della normativa dell'Unione.

I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di domande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 9^a Commissione permanente, nel corso del 2011 la Commissione europea preannuncia lo svolgimento di consultazioni in materia di **politica agricola comune** e **politica comune della pesca**. Queste saranno preliminari alla formulazione di "proposte ambiziose per la prossima generazione di programmi e strumenti finanziari, onde allineare meglio il bilancio dell'UE alle priorità politiche e in particolare alla strategia Europa 2020".

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 10^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Gli atti (peraltro numerosi) che rientreranno nella competenza della 10^a Commissione permanente sono finalizzati a dare attuazione alla strategia "Europa 2020", con riferimento al settore di intervento crescita sostenibile (con una produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando la competitività), o al perseguimento dell'obiettivo concreto del raggiungimento, in materia di clima/energia, dei traguardi "20/20/20". La competitività appare, inoltre, tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale. Rileva, altresì, l'interesse della Presidenza ungherese per la creazione di una politica comune per l'energia, con la discussione di *dossier* di strategia anche durante il **vertice sull'energia**, che tratterà anche dell'interconnessione delle reti di elettricità e gas al livello europeo in modo da ridurre la dipendenza energetica dell'Unione, specie per quanto riguarda l'approvvigionamento di gas.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Tabella di marcia verso un'economia a bassa emissione di carbonio nel 2050, comunicazione che illustrerà il calendario per il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio dell'UE entro il 2050 (con alcune pietre miliari nel 2030) al fine di rendere l'energia sicura e promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione, assicurando allo stesso tempo che le misure proposte siano le più efficienti sotto il profilo dei costi e non abbiano conseguenze negative dal punto di vista distributivo. Questo intervento, e la risultante visione sinottica dei cambiamenti strutturali e tecnologici necessari, costituisce un contributo all'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" (Strategia "Europa 2020") (NL, I).

2) Tabella di marcia per l'energia 2050. Verrà presentata una gamma di possibili percorsi di sviluppo fino al 2050 per un sistema energetico nell'Unione a bassa emissione di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che consenta di valutare meglio le implicazioni delle decisioni attuali e comprendere più a fondo quelle di importanza strategica necessarie in futuro (ad es. la pianificazione infrastrutturale) (NL, III).

3) Tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse. Nel quadro ed a completamento delle proposte contenute nell'iniziativa faro della strategia "Europa 2020" "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", si prevede di tracciare un quadro coerente di politiche e di azioni in una varietà di settori politici, necessarie per il passaggio ad un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse. L'obiettivo è accrescere la produttività delle risorse stesse, dissociando dal loro uso la crescita economica e l'uso delle risorse dal suo impatto ambientale, accrescendo al contempo la competitività e promuovendo la sicurezza degli approvvigionamenti e l'indipendenza delle risorse dell'Unione (NL, II).

4) Piano europeo per l'efficienza energetica fino al 2020, comunicazione che dovrebbe individuare le misure fondamentali per sfruttare appieno le possibilità di un risparmio energetico del 20 per cento entro il 2020 in tutti i settori produttivi. Parallelamente vi saranno analizzate le esperienze del primo piano di azione per l'efficienza energetica (NL, I).

5) Direttiva sull'efficienza energetica e sul risparmio energetico, destinata a sostituire la vigente direttiva 2006/32/CE, fornendo agli Stati membri un nuovo quadro di riferimento (L, III).

6) Revisione delle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai servizi di interesse economico generale (NL, IV). Si valuterà l'opportunità di adeguare e migliorare:

- la normativa quadro per gli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico;
- la decisione della Commissione sull'applicazione dell'art. 106, par. 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico.

7) Proposta per un maggiore sostegno alle piccole e medie imprese (PMI) dell'UE nei mercati al di fuori dell'UE. La Commissione europea mira a elaborare uno strumento che possa fornire alle PMI l'aiuto supplementare di cui hanno bisogno per sviluppare le proprie attività sui mercati più importanti extra UE, dove tale assistenza costituisce un reale valore aggiunto (NL/L, IV).

8) Iniziativa legislativa relativa all'accesso delle imprese e dei beni dei paesi terzi al mercato UE degli appalti pubblici (MASP - Market Access Scheme for Procurement - Regime di accesso al mercato degli appalti). Si tratterà di una proposta di regolamento tesa a migliorare le condizioni in cui le imprese dell'UE possono competere per gli appalti pubblici al di fuori dell'Unione. Posto che molti *partner* commerciali extraeuropei applicano attualmente ai fornitori UE pratiche restrittive in materia di appalti, si mira all'adozione di un quadro che, nell'ambito della politica commerciale comune, permetta l'adozione di misure efficaci relative a tali pratiche restrittive (L, III).

9) Iniziativa volta a modernizzare la politica di sviluppo dell'UE, che stabilirà nuovi orientamenti strategici per lo sviluppo. Se ne prevede l'integrazione con le iniziative "Incrementare la crescita e gli investimenti", "Sostegno al bilancio" e "Sviluppo sostenibile/Cambiamento climatico ed energia quale motore di crescita" (**NL, IV**).

Le seguenti iniziative di natura legislativa sono allo studio:

- 1) revisione della direttiva del Consiglio 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze e i circuiti turistici "tutto compreso";
- 2) iniziativa sull'imprenditoria sociale;
- 3) direttiva sui sistemi di garanzia degli assicurati;
- 4) revisione della direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti.

Segue infine l'elenco delle iniziative allo studio aventi natura "non legislativa":

- 1) Comunicazione della Commissione sulla quantificazione del pregiudizio nelle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust;
- 2) comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sulla cooperazione internazionale in materia;
- 3) "liberare il potenziale delle industrie culturali e creative";
- 4) comunicazione su commercio e sviluppo;
- 5) comunicazione sulla strategia per la competitività sostenibile del settore edile dell'UE;
- 6) comunicazione sulla strategia della politica dei consumatori (2014-2020);
- 7) comunicazione e relazione sui risultati dell'applicazione della direttiva sui servizi e del suo "processo di valutazione reciproca";
- 8) comunicazione sulla direttiva concernente la pubblicità ingannevole e comparativa.

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 11^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Rientreranno nella specifica competenza della 11^a Commissione permanente le misure attuative della strategia "Europa 2020" con riferimento al settore di intervento crescita inclusiva (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro, l'acquisizione di competenze e la lotta alla povertà) o finalizzate al perseguimento degli obiettivi concreti del raggiungimento di una percentuale di occupati, nella fascia di età 20-64 anni, pari al 75 per cento della popolazione e della riduzione di 20 milioni di unità delle persone a rischio di povertà.

L'occupazione appare, inoltre, tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche":

1) Iniziativa legislativa sui lavoratori distaccati. Si propone di migliorare l'applicazione e l'esecuzione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori, garantendo l'effettivo rispetto dei diritti dei lavoratori distaccati e chiarendo gli obblighi delle autorità nazionali e delle imprese. Si mira inoltre a migliorare la cooperazione tra le autorità nazionali, a fornire informazioni alle aziende e ai lavoratori, ad assicurare l'efficace applicazione della direttiva attraverso sanzioni ed azioni correttive ed a prevenire l'elusione e la violazione delle norme applicabili (**L, IV**).

2) Revisione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88), con l'obiettivo di adattarla alle nuove realtà createsi in seguito all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e di chiarirne l'applicazione, con particolare riferimento al servizio di guardia (**L, III, RP**).

3) Libro bianco sui regimi pensionistici. Documento elaborato sulla base di un'ampia consultazione posta in essere nel luglio 2010 e finalizzato ad avviare una riflessione sulla circostanza che il rapido invecchiamento della popolazione costituisce una sfida sia immediata sia a lungo termine per i regimi pensionistici. Affinché l'UE possa sostenere e integrare efficacemente l'azione svolta dai paesi membri per assicurare ai cittadini pensioni adeguate e sostenibili si propone di riesaminare nel suo complesso il quadro europeo di coordinamento e regolamentazione (**NL, III**).

Le seguenti iniziative di natura legislativa sono allo studio:

- 1) proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti in materia di occupazione, che adotterà gli orientamenti di cui, ai sensi dell'art. 148 del TFUE, gli Stati membri dovranno tenere conto nelle rispettive politiche in materia di occupazione. La Commissione annuncia che, a partire dal 2011, questo documento verrà adottato ogni anno a gennaio;
- 2) pacchetto su un'agenda marittima sociale, che esaminerà i diversi aspetti dell'elemento umano nel trasporto marittimo, con particolare riferimento alla formazione e certificazione del personale;
- 3) proposta di modifica di talune direttive comunitarie sul diritto del lavoro per includere i marinai o le imbarcazioni nel loro campo d'applicazione;
- 4) iniziativa sull'imprenditoria sociale;
- 5) revisione della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali (**RP**).

Risulta allo studio un'unica iniziativa di natura non legislativa, ovvero il "Libro verde relativo alla direttiva sulle qualifiche professionali: la strada verso una possibile riforma".

CONSULTAZIONI

Lo strumento della "consultazione", procedimento promosso dalla Commissione per promuovere e stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare, costituisce un'ulteriore, per quanto indiretta, modalità di partecipazione alla formazione della normativa dell'Unione.

I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di domande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 11^a Commissione permanente, nel corso del 2011 la Commissione europea prevede di realizzare consultazioni delle parti sociali europee in merito a:

- 1) la conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata, per stabilire l'opportunità di nuove misure legislative quali la paternità ed il congedo familiare. Queste perseguirebbero il duplice obiettivo di aumentare i tassi di occupazione femminile, in quanto le donne

sono *in primis* responsabili della cura dei figli e di altre persone a carico, e di affrontare il problema della sfida demografica;

- 2) la protezione della salute dei lavoratori dai rischi legati all'esposizione al fumo passivo nei luoghi di lavoro;
- 3) il riesame della direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori;
- 4) il riesame della direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori.

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 12^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

La 12^a Commissione permanente non sarà interessata direttamente dalle misure di attuazione di "Europa 2020". Questa circostanza spiega la mancata previsione di iniziative strategiche in materie di sua competenza.

Risultano allo studio le seguenti iniziative di natura legislativa:

- 1) revisione della direttiva 89/105/CEE del Consiglio riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia;
- 2) proposta di revisione della direttiva 2001/37/CE sulla fabbricazione, presentazione e vendita di prodotti del tabacco, con l'obiettivo dichiarato di "tenere maggiormente conto dei giovani e dei gruppi vulnerabili" (S).;
- 3) proposta di revisione della decisione sulle malattie trasmissibili, combinata a un'iniziativa sulla prevenzione e il controllo di altre minacce transfrontaliere gravi per la salute al livello UE.

CONSULTAZIONI

Lo strumento della "consultazione", procedimento promosso dalla Commissione per promuovere e stimolare riflessioni e dibattiti sui temi su cui intende legiferare, costituisce

un'ulteriore, per quanto indiretta, modalità di partecipazione alla formazione della normativa dell'Unione.

I soggetti istituzionali e privati dell'Unione (sinanche, spesso, i singoli cittadini) sono invitati a comunicare le proprie opinioni rispondendo ad una griglia di domande circostanziata e pre-compilata. La rappresentazione del proprio punto di vista in una fase del tutto preliminare all'adozione di un atto di iniziativa legislativa, quando un testo scritto non è ancora stato finalizzato, permette alla Commissione europea di presentare le proposte legislative utilizzando i contributi pervenuti durante la consultazione.

Con specifico riferimento alle materie di competenza della 12^a Commissione permanente, nel corso del 2011 la Commissione europea prevede di realizzare una consultazione delle parti sociali europee in merito alla **protezione della salute dei lavoratori dai rischi legati all'esposizione al fumo passivo nei luoghi di lavoro.**

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della 13^a Commissione permanente

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Rientreranno nella competenza della 13^a Commissione permanente le misure attuative della strategia "Europa 2020" adottate in omaggio al settore di intervento "crescita sostenibile" (con una produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse), con particolare riferimento alle risorse ambientali (idriche, delle foreste, ecc). In particolare, il cambiamento climatico e l'ambiente appaiono tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario pluriennale.

Rileva, altresì, l'interesse della Presidenza ungherese per la creazione di una "politica delle acque" in reazione al cambio delle condizioni climatiche. Nel corso del proprio semestre di rotazione l'Ungheria conta infatti di enfatizzare la gestione integrata dei fenomeni estremi relativi alle acque e la necessità di valorizzare la cooperazione internazionale. Interesse è espresso dalla Presidenza anche per la conduzione del dibattito sulla bio-diversità.

Le seguenti iniziative vengono definite "strategiche", espressive quindi dell'indirizzo politico elaborato dalla Commissione europea:

1) Proposte per il rinnovo della legislazione sulla protezione civile. L'obiettivo dichiarato è di rafforzare la risposta dell'Unione alle catastrofi e le sue capacità di preparazione e prevenzione migliorando, tra l'altro, il coordinamento ed i meccanismi preposti (L, IV).

2) Tabella di marcia verso un'economia a bassa emissione di carbonio nel 2050, comunicazione che illustrerà il calendario per il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio dell'UE entro il 2050 (con alcune pietre miliari nel 2030) al fine di rendere l'energia

sicura e promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione, assicurando allo stesso tempo che le misure proposte siano le più efficienti sotto il profilo dei costi e non abbiano conseguenze negative dal punto di vista distributivo. Questo intervento, e la risultante visione sinottica dei cambiamenti strutturali e tecnologici necessari, costituisce un contributo all'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" (Strategia "Europa 2020") (**NL, I**).

3) Tabella di marcia per l'energia 2050. Verrà presentata una gamma di possibili percorsi di sviluppo fino al 2050 per un sistema energetico nell'Unione a bassa emissione di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che consenta di valutare meglio le implicazioni delle decisioni attuali e comprendere più a fondo quelle di importanza strategica necessarie in futuro (ad es. la pianificazione infrastrutturale) (**NL, III**).

Le seguenti iniziative di natura legislativa sono invece allo studio:

- 1) proposta di azione legislativa che istituisce un quadro per la pianificazione transfrontaliera dello spazio marittimo;
- 2) revisione dell'elenco di sostanze prioritarie ai sensi della direttiva quadro sull'acqua;
- 3) iniziativa a sostegno della realizzazione delle reti intelligenti, necessarie per accrescere l'efficienza energetica, promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e creare un'infrastruttura per i veicoli elettrici (**RP**).

Segue infine l'elenco delle iniziative allo studio aventi natura "non legislativa":

- 1) comunicazione sull'attuazione della normativa e della politica UE in materia ambientale: una sfida comune. Nelle intenzioni della Commissione europea questo documento, oltre ad analizzare le carenze della legislazione in materia ambientale, proporrà misure strategiche ed esplorerà una serie di percorsi pratici per colmare le mancanze attuali nell'attuazione dell'*acquis* dell'Unione;
- 2) orientamenti su determinati aiuti di Stato nell'ambito del sistema per lo scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra;
- 3) strategia e piano di azione europei verso una bioeconomia sostenibile entro il 2020;
- 4) comunicazione riguardante la seconda strategia dell'UE per la tutela e il benessere degli animali (2011-2015).

LEGENDA

L: Iniziativa legislativa.

NL: iniziativa non legislativa.

I: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il primo trimestre 2011 .

II: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il secondo trimestre 2011.

III: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il terzo trimestre 2011.

IV: iniziativa la cui adozione è prevista dalla Commissione per il quarto trimestre 2011.

S: iniziativa segnalata da altri Parlamenti nazionali come potenzialmente problematica rispetto al principio di sussidiarietà.

RP: iniziativa su cui la Camera dei rappresentanti olandese si propone di porre la "riserva parlamentare".



PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER L'ANNO 2011 (COM (2010) 623 def)

Interventi legislativi di interesse della Commissione straordinaria diritti umani

L'anno 2011 si prospetta particolarmente impegnativo per le istituzioni dell'Unione in virtù dell'avvio di strategie di crescita coordinate ("Europa 2020") e di un più stringente coordinamento delle politiche economiche ("semestre europeo di coordinamento"), in virtù del quale tutti gli Stati membri dovranno, nella seconda metà dell'anno, predisporre la legge di bilancio basandosi sulle raccomandazioni elaborate dalla Commissione ed approvate dal Consiglio nella prima metà.

L'atto COM (2010)623 def nel vol. I illustra le priorità della Commissione e nel vol. II presenta analiticamente le 40 iniziative strategiche e le 92 allo studio per l'anno 2011.

L'Ungheria, titolare della presidenza di turno a partire dal 1° gennaio 2011, ha a sua volta presentato delle priorità, in buona parte sovrapponibili a quelle della Commissione stessa.

Tra le tematiche ritenute prioritarie dalla Presidenza ungherese appaiono lo sviluppo di una specifica politica europea sulla minoranza rom e la questione dei diritti dell'infanzia, Rimane inoltre aperta la questione dell'accessione dell'Unione europea alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, che permetterebbe ai cittadini di adire la Corte europea contro l'Unione ed alla Corte medesima di imporre sanzioni agli organi dell'Unione.

Tra le iniziative allo studio di natura non legislativa appaiono:

- 1) un **quadro UE per le strategie nazionali sull'integrazione dei rom**, tema molto sentito dalla Presidenza ungherese, che ne auspica la trattazione con un approccio orizzontale, nell'ambito dell'attuazione della strategia "Europa 2020";
- 2) una comunicazione finalizzata ad impostare una migliore condivisione delle responsabilità sui **richiedenti asilo** (che, in quanto vittime di una persecuzione personale, abbiano richiesto il riconoscimento dello *status* di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951) e sugli altri **beneficiari di protezione internazionale** (quali, ad esempio, gli sfollati di guerra).